

Notiziario
del Comune
di Porte di Rendena

7 - 2026
alle

NOTIZIARIO ALLE PORTE



Sommario

| | |
|---|-----------|
| Amministrazione | 1 |
| Il Saluto del Sindaco - Amministrare oggi - <i>Enrico Pellegrini</i> | 1 |
| Redazionale - Spazio per germogliare - <i>Tiziana Loranzi</i> | 3 |
| Il punto sulle opere pubbliche..... | 4 |
| La gestione dei rifiuti - <i>Walter Dalbon</i> | 8 |
| Bilancio, tributi e viabilità - <i>Alberto Valentini</i> | 10 |
| Lavoro di squadra e molta voglia di contribuire - <i>Jessica Pellegrino</i> | 11 |
| Costruire comunità - <i>Emi Filosi</i> | 12 |
| Amministratori di Porte di Rendena | 14 |
| Rassegna stampa | 16 |
| Cultura e società | 18 |
| Agevolazioni per famiglie di Porte di Rendena | 18 |
| Duckling - <i>Daria Valentini</i> | 18 |
| Nasce il canale WhatsApp ufficiale - <i>Beatrice Ferretti e Vanessa Gasperi</i> | 20 |
| Gnabon: la voce dei giovani - <i>Vanessa Gasperi</i> | 21 |
| Progetti educativi e di cittadinanza attiva..... | 22 |
| Scambio intergenerazionale - <i>Alessandra Stefani</i> | 23 |
| Le mostre a Casa Cüs - <i>Beatrice Ferretti e Vanessa Gasperi</i> | 25 |
| Case da Mont | 28 |
| L'Altra Pausa - <i>Nadia Bortoli</i> | 30 |
| Dolomiti a Porte di Rendena | 32 |
| Obiettivo Ricordo | 19 |
| Obiettivo ricordo 1/8 | 19 |
| Obiettivo ricordo 2/8 | 29 |
| Obiettivo ricordo 3/8 | 33 |
| Obiettivo ricordo 4/8 | 55 |
| Obiettivo ricordo 5/8 | 57 |
| Obiettivo ricordo 6/8 | 61 |
| Obiettivo ricordo 7/8 | 77 |
| Obiettivo ricordo 8/8 | 83 |
| Enti | 34 |
| B.i.m. del Sarca..... | 34 |
| Parco Fluviale della Sarca - <i>Chiara Grassi</i> | 37 |
| I nuovi podcast del PnAB - <i>Marco Pontoni</i> | 38 |
| Asuc Villa Rendena - Interventi per il territorio..... | 39 |
| Asuc di Darè all'opera - <i>Silvano Dalbon</i> | 40 |
| ApT - La Via delle Valli - <i>Alberta Voltolini</i> | 42 |
| Associazioni | 48 |
| Associazioni di volontariato - <i>Luca Tomasini e Giorgio Boroni</i> | 48 |
| Circolo pensionati di Porte di Rendena - <i>Aps - Valter Empironi</i> | 49 |
| Corpo Musicale Vigo Darè - <i>Laura Pollini</i> | 50 |
| Coro Carè Alto - 2025: anno di soddisfazioni | 52 |
| My Samburu Woman - <i>Michela Gottardi e Franca Alberti</i> | 53 |
| Nu.Vol.A: chi siamo e cosa offriamo - <i>Sergio Bertolini</i> | 54 |
| Pro loco Darè APS..... | 56 |
| Pro Loco Vigo Rendena | 58 |
| Settantacinque anni di Pro Loco, una storia da raccontare | 61 |
| Pro Loco di Villa Verdesina e Javrè...avanti tutta! | 62 |
| Persone e passioni | 64 |
| Alberto Ferretti - Funghi: consigli e curiosità | 64 |
| Vigilio Viviani - <i>Udalrico Gottardi e ASUC Verdesina</i> | 69 |
| Bruno Chiappani - Vini e rivelazioni - <i>a cura di Tiziana Loranzi</i> | 70 |
| Sergio Malacarne - La montagna dell'Anima - <i>a cura di Tiziana Loranzi</i> | 72 |
| Silvia Aldeni - Insegnare a Helsinki - <i>a cura di Tiziana Loranzi</i> | 78 |
| Vittoria Scarazzini - Promessa del calcio - <i>a cura di Daria Valentini</i> | 80 |
| Pagine storiche | 84 |
| L'era 'l 1946 - <i>Daria Valentini</i> | 84 |
| Di tutto un po' | 86 |
| Toponomastica, ricetta, proverbio, CruciPorte - <i>Daria Valentini</i> | 86 |
| La ricetta di Giorgio Casanova | 88 |
| Torta dei Roàc' | 88 |



Notiziario
del Comune
di Porte di Rendena

NOTIZIE
PORTE

N. 7
2026

Periodico annuale
del Comune di Porte di Rendena (Tn)
Delibera del Consiglio comunale
n. 34 del 20 ottobre 2016.
Autorizzazione del Tribunale di Trento
n. 09 del 23 maggio 2017.

Direttore
Federico Dallavalle

Direttore responsabile
Matteo Ciaghi

Comitato di redazione
Federico Dallavalle, Giuliana Faoro,
Beatrice Ferretti, Vanessa Gasperi,
Tiziana Loranzi, Luca Tomasini,
Daria Valentini

Redattrice
Tiziana Loranzi

Sede della redazione:
Municipio di Porte di Rendena
Via Verdesina, 9
38094 Porte di Rendena
Tel. 0465 321370
protocollo@comuneportedirendena.tn.it

Grafica e impaginazione
Tiziana Loranzi

Stampa
Grafica 5 - Arco

Distribuito gratuitamente a tutti i
capifamiglia del Comune
di Porte di Rendena.

Foto di copertina:

La Val Rendena vista da Malga Rosa.
(foto di Michele Carioggia -
cortesie di ApT Madonna di Campiglio)



MISTO
Carta | A sostegno della
gestione forestale responsabile
FSC® C111497



Amministrare oggi

Enrico Pellegrini
Sindaco

Carissimi concittadini, più si avanza con l'età e più il tempo vola! È già trascorso un anno dalla precedente edizione del notiziario comunale e ci si accorge di quanto sia stato fatto e delle energie dedicate per raggiungere i traguardi ambiti, ma anche di quanto si sarebbe voluto fare e non si è riusciti a seguito dell'insorgenza di problematiche amministrative sempre più frequenti. Nella prima parte dell'anno ci siamo occupati dell'adozione

definitiva alla variante del PEM - "Case da Mont". La variante ha comportato un grandissimo lavoro di schedatura di tutto il patrimonio montano, composto da oltre 700 manufatti, alla revisione e adeguamento normativo delle NTA e all'aggiornamento cartografico, inserendo al contempo la possibilità di attuare alcune migliorie edilizie e urbanistiche. Attualmente siamo in attesa dell'approvazione dello strumento urbanistico da parte della Giunta

Provinciale, confidando che sia operativo prima dell'estate. Altro argomento di rilievo, che ci ha visti particolarmente impegnati nel corso del 2025 e che ci vedrà attivi anche nella prima parte del 2026, riguarda i lavori del PNRR per la riduzione delle **perdite sugli acquedotti** e relativi monitoraggi; il lavoro, esteso a tutte le cinque frazioni, ci ha consentito di intervenire su problematiche che si susseguivano da anni e ha richiesto sia da parte degli amministratori che della struttura un grandissimo lavoro, per il quale tutti meritano il mio più sentito ringraziamento.

A maggio 2025 il nostro gruppo si è ripresentato solidamente alle **elezioni** amministrative comunali, forte



Il nuovo Consiglio comunale durante la serata di proclamazione - maggio 2025

della responsabilità assunta in passato e con l'orizzonte proiettato al futuro della nostra Comunità. La squadra, in gran parte rinnovata dalla presenza di giovani e motivata ad amministrare con impegno e costanza nei prossimi anni, ha stilato un ricco programma, trasversale sull'intero territorio, ambizioso in molti aspetti dell'attività governativa. Pur correndo nuovamente soli, il riscontro elettorale alle urne è stato soddisfacente e nella media rispetto agli altri Comuni trentini, con un'affluenza in linea con i risultati degli ultimi appuntamenti elettorali.

Amministrare oggi è più difficile e impegnativo: lo ripeto spesso. La dimostrazione è data anche dall'esiguo numero delle persone che danno la loro disponibilità nel governare gli organi amministrativi. Chi ha detto sì "ad esserci", deve essere sostenuto e stimolato con la giusta dose di analisi e di intendimento, con la proposta talvolta critica, ma anche con l'approvazione e il conferimento di qualche merito.

Dare man forte a chi si dedica con impegno e costanza ad amministrare questo Ente, a chi ci mette passione e competenza ogni giorno, significa viverlo davvero e riconoscerlo come proprio. Il Comune è la casa di tutti noi, il territorio è la nostra natura, la società è la nostra forza e chi l'amministra ha il **dovere** di farlo con impegno e imparzialità, ma allo stesso tempo il **parziale diritto** di farlo attraverso la partecipazione e il supporto di tutti noi.

A tal proposito rivolgo un ringraziamento alla Giunta precedente che mi ha accompagnato fino al maggio 2025, per l'impegno e la dedizione che l'ha contraddistinta; ringrazio coloro che hanno proseguito il cammino insieme a me in questo nuovo percorso, ai nuovi volti entrati e agli attuali componenti della Giunta comunale, che sin dal primo momento si sono messi al lavoro, portando nuova linfa e nuove proposte con l'entusiasmo di chi inizia un nuovo percorso, il tutto per concretizzare il nostro programma elettorale e per rafforzare e unire maggiormente il valore di Comunità che contraddistingue il nostro Comune.

Il Comune di Porte di Rendena compie quest'anno i suoi primi **dieci anni**; con soddisfazione esprimo il mio personale orgoglio di aver rappresentato, assieme alla mia squadra, l'avvio e l'impostazione del nuovo Comune che è diventato -a detta di molti- uno dei validi esempi di successo amministrativo derivante dal processo delle fusioni. Il Comune di Porte di Rendena è stato all'altezza

delle aspettative in termini di efficientamento dei processi, organizzazione dei lavori e dei servizi, forza economica e rappresentatività territoriale: tutti obiettivi che la fusione si prefiggeva di raggiungere e che, in gran parte, possiamo dire di aver intrapreso con successo.

Prima di congedarmi e lasciarmi alla lettura di questa nuova e attesa edizione di "Notizie alle Porte", a nome mio e dei consiglieri comunali, voglio esprimere un sentito ringraziamento a tutti coloro che ci hanno sostenuto riponendo in noi la fiducia, con la promessa che cercheremo di impegnarci nei prossimi anni ad amministrare con la solita ricercata responsabilità e nell'interesse collettivo della Comunità. Quello stesso interesse collettivo che, consentitemi, rappresenta anche coloro che hanno scelto -più o meno consapevolmente- di non partecipare al voto e di annullare di fatto il loro *diritto e dovere* di liberi cittadini.

L'obiettivo in più per questa Amministrazione è riavvicinare la propria Comunità a quella **partecipazione attiva** che, a livello Nazionale, pare affievolirsi sempre più. Il nostro territorio è forte, ma lo è maggiormente se collaboriamo sostenendo, promuovendo e partecipando alle varie forme di volontariato che ci contraddistinguono e ci rendono vivi, orgogliosi e fieri di farne parte, ricordando che le associazioni e i tanti volontari costituiscono l'anima e il motore del nostro territorio e della nostra Comunità.

Un caloroso saluto a tutti voi e buona lettura.



La nuova Giunta comunale - maggio 2025

Spazio per germogliare

Tiziana Loranzi
Redattrice

*Insieme
si è più forti,
più creativi...
e più felici.*

Nel cuore di Notizie alle Porte numero Sette pulsa **vitalità**. Un mosaico di passioni vibra in ogni persona. Ognuno è risorsa unica che trova il proprio spazio per germogliare: chi si dedica con impegno all'**amministrazione del bene comune**, chi supporta le **nuove generazioni** nella crescita, chi si cimenta in **attività sportive** per sfidare i limiti e la resistenza, chi partecipa a momenti di **aggregazione**, a servizi di **volontariato**, chi, con pazienza, mette a disposizione **esperienza e capacità** per trasmetterle ai più giovani, chi sa esprimere il proprio **talento artistico**, chi ha a cuore il **territorio**, la **montagna**, la **tradizione** e cerca di preservarli rinnovandoli, chi **costruisce relazioni**, mettendosi in gioco con il sorriso sulle labbra nonostante le difficoltà, chi apprezza la **musica** e fa crescere la propria passione unendola a quella di altre persone in un gruppo, chi offre il proprio **tempo a persone in difficoltà**, chi partecipa con **fantasia** e impegno all'organizzazione di **eventi**, chi conosce la **natura** e condivide con entusiasmo le proprie competenze, chi esplora **nuove frontiere** per poi tornare a casa e proporre innovazione e miglioramenti.

Emergono nuovi stimoli e idee che circolano libere, progetti comuni che sanno di futuro. La montagna da noi non è limite geografico, ma terreno fertile per la crescita di una consapevolezza collettiva: insieme si è più forti, più creativi... e più felici.

Buona lettura!

Il punto sulle opere pubbliche

Presentiamo una sintesi significativa di opere e progettualità che hanno impegnato nel corso del 2025 e stanno impegnando in questo 2026 l'Amministrazione comunale per il territorio del Comune di Porte di Rendena.

EFFICIENTAMENTO RETE ACQUEDOTTISTICA: LAVORI PNRR

I lavori già descritti e preannunciati riguardanti l'efficientamento della rete acquedottistica dell'intero territorio comunale legati ai fondi PNRR, hanno impegnato le strutture comunali (uffici e amministrazione) per buona parte del 2024 e 2025. Il maggiore sforzo dedicato a quest'opera, ha ovviamente parzialmente compromesso gli investimenti su altri lavori minori, soprattutto per questioni temporali; l'Amministrazione, ben consapevole dell'opportunità e dell'importanza di quest'opera, ha infatti concentrato le proprie energie all'avviamento e completamento di un progetto complesso per il quale può orgogliosamente definirsi "pioniere" tra i comuni trentini. Le opere hanno riguardato significativi tratti di acquedotto nelle frazioni di **Vigo Rendena** nel ramale verso **Darè**, nella frazione di **Javrè** lungo via al Vèc Molin, via 23 aprile, parte alta del paese, via Màsere; nella frazione di **Villa Rendena** con il collegamento





verso **Verdesina** e nella parte alta verso la loc. **Pafsàng**. Marginali sono stati invece gli interventi nelle frazioni di Darè e Verdesina dove gli acquedotti, a seguito di importanti investimenti passati e appena terminati, presentavano condizioni ottimali.

Sono stati installati **grandi camere interrate di monitoraggio** a Vigo Rendena (incrocio via Beniamino Dorna – Via Ronchi), a Darè (incrocio via di S. Valentino – via Conci), a Javrè (termine a monte di via 23 aprile e in via dell’Artigianato),

a Villa Rendena (installati su vasca acquedotto in loc. Pafsàng) e a Verdesina (via del Signorin e in via di Verdesina) sistemi di telecontrollo dei consumi attraverso **contatori elettronici** per circa 1700 utenze. Un lavoro corposo, ma un’ottima opportunità che il Comune di Porte di Rendena ha saputo sfruttare al massimo delle sue potenzialità, pur con la consapevolezza che un’opera di questo calibro avrebbe causato naturali e legittimi disagi alla circolazione e alla cittadinanza tutta.

Il progetto, di importo lavori di circa 2.300.000 euro con l’aggiunta di somme a disposizione e oneri fiscali, per complessivi 3.200.000 euro, ha rappresentato infatti un corposo lavoro legato all’**efficientamento, contabilizzazione e monitoraggio dell’intera rete acquedottistica comunale**; l’acqua pura delle nostre montagne, per ora sufficiente, viene così salvaguardata sulla scorta delle problematiche già emerse e dei trascorsi passati nonché sull’attenzione che questa Amministrazione rivolge a questo bene comune, prezioso e da salvaguardare.

PROGETTI E OPERE

- È stato richiesto in via informale il finanziamento sul fondo di riserva della PaT per il **completamento del percorso pedonale** con messa in sicurezza del tracciato in corrispondenza del tratto **Villa Rendena – incrocio Verdesina**.
- È stato affidato l'incarico di revisione e adeguamento del progetto esecutivo per l'**accesso nord dell'area artigianale di Javrè**, terminando così il corposo lavoro già effettuato su Via dell'Artigianato a partire dal ponte sul Rio Bedù di Villa Rendena e completando la messa in sicurezza dell'incrocio e un tratto di marciapiede di collegamento all'esistente.
- È stato acquistato un lotto di terreno a **Javrè** il loc. Sportiva (termine est di Via Al Vèc' Molin) con lo scopo di realizzare una dozzina di **posti auto a servizio del centro storico** attraverso la sistemazione del terreno già pianeggiante e l'allargamento della curva di accesso al piazzale nord del centro sportivo.
- È alle porte l'appalto da parte della Comunità di Valle delle Giudicarie, fortemente voluto dall'Amministrazione comunale, riguardante i **lavori di collegamento ciclopedonale** a valle dell'abitato di **Villa Rendena** (in corrispondenza del ponte sul fiume Sarca), opera che consente l'eliminazione dell'attraversamento ciclopedonale pericoloso sulla SP 34 Lisano-Sesena mediante la modifica del tracciato evidenziato nello scorso numero di Notizie alle Porte.
- A **Vigo Rendena** è terminato completamente l'iter progettuale e autorizzativo per i lavori di riqualificazione urbana e realizzazione **spazi di parcheggio** nei pressi della fontana "dala Ragolina"; nella primavera 2026 è previsto l'appalto dei lavori.
- È in fase di predisposizione da parte dell'ufficio tecnico la progettazione per il **refacimento della piazzetta in porfido** antistante la cooperativa a **Vigo Rendena**.
- È in fase di affido la **progettazione della piazzola di scambio/manovra** nella parte terminale di via Ronchi a **Vigo Rendena**.
- Merita particolare valore il lavoro di progettazione per la riqualificazione urbana nell'abitato di **Vigo Rendena** nei pressi dell'**ex Albergo Italia**; completata la fase preliminare, l'Amministrazione comunale sta vagliando le proposte tecniche e architettoniche per addivenire al più presto alla progettazione esecutiva.
- È completato e aperto il nuovo **Punto Info di Javrè** che, in collaborazione con ApT Campiglio, ha finalmente trovato la sua naturale fruizione di spazio dedicato al turismo; buoni risultati di affluenza sono stati ottenuti con l'apertura estiva, mentre quella invernale non viene garantita per problemi di personale e per un'affluenza turistica che, in inverno e secondo i dati ApT su tutto il territorio di competenza, si concentrano al massimo nella sede di Madonna di Campiglio. Un esperimento di apertura



verrà probabilmente garantito, sempre attraverso un accordo con la governance di ApT, durante il periodo di carnevale.

- Il Comune di Porte di Rendena è in costante e pressante dialogo con i servizi preposti della PaT per la gestione/risoluzione della problematica riguardante gli **attraversamenti pedonali alla SS 239** di Campiglio nell'abitato di **Darè** e **Villa Rendena**.

INFRASTRUTTURE E SOTTOSERVIZI

- A **Verdesina** l'imponente lavoro della **rete acquedottistica** (al di fuori del progetto PNRR) è stato terminato ed è prevista, nella primavera 2026, il completo ripristino dei tracciati in asfalto.



- Il **piano asfalti**, sull'intero territorio comunale, ha previsto nel 2025 un investimento di circa 100.000 euro distribuiti prevalentemente nella frazione di Villa Rendena (per i ripristini a seguito dei lavori di illuminazione pubblica), nelle zone montane e nella Val di San Valentino.



- Sono completati i lavori dell'**acquedotto montano nella tratta "ponte Gorck - Stavèl"** compreso il bel ripristino della sede stradale e la contemporanea messa in sicurezza di alcuni tratti stretti con ciglio cedevole.
- È completato il lavoro di **efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica** nella frazione di **Javrè**, nel tratto a est della SS 239 di Campiglio e in alcune strade nella parte alta del paese. L'Amministrazione è in attesa della rendicontazione finale dell'opera.



AMBIENTE, URBANISTICA E TERRITORIO

- È stata completata e revisionata la stesura il **PRG delle zone montane** (PEM - Patrimonio Edilizia Montana) nella fase di adozione definitiva. Il corposo lavoro di analisi di più di 700 immobili montani tra ruderi ricostruibili ed edifici in disuso o ristrutturati, porterà al compimento totale dello strumento urbanistico approvato a settembre 2020 con il nuovo PRG di fondovalle per il territorio del Comune di Porte di Rendena; il lavoro dell'Amministrazione è ora completato; il PEM è infatti al vaglio del Servizio Urbanistica della PAT per l'approvazione definitiva che dovrebbe avvenire entro l'estate.
- Particolare attenzione viene nuovamente affidata al progetto di **riqualificazione dell'area del Parco Pafsàng** il cui progetto esecutivo è terminato e si prevede l'appalto durante il corso del 2026.

Ricordiamo che il Comune di Porte di Rendena ha ottenuto a tal proposito un finanziamento dal parte della PAT per più di 800.000 euro.

- Il Comune di Porte di Rendena è ufficialmente entrato a far parte della **Comunità Energetica (CER del Sarca)** costituita inizialmente da 7 enti pubblici e ora con possibilità di adesione anche dalla parte privatistica.
- In merito al progetto di **valorizzazione del tratto di forra al di sotto della Chiesetta di San Valentino (loc. Cerión)** per mezzo di riqualificazione di sentieri e costruzione di un ponte sospeso già più volte esposto all'attenzione della cittadinanza attraverso questo notiziario, il percorso autorizzativo è giunto alla fase di analisi della "conferenza decisoria" prevista nell'arco temporale di due mesi dal presente scritto. Ad oggi è stata completata la complessa fase autorizzativa dell'intera opera; sarà completato entro l'anno l'esecutivo del primo lotto (comprensivo del ponte sospeso) terminando l'iter per l'acquisizione di alcuni terreni mancanti al completamento dell'opera.
- È stata completata la **revisione delle partite tavolari del Comune di Porte di Rendena** con le varie ASUC territoriali. Mancava all'appello la frazione di Javrè che, con l'istituzione del nuovo comitato frazionale, è ripreso il confronto con l'Amministrazione per completare l'ultimo tassello di regolarizzazione tavolare che permetterà il riordino di tutto il territorio di Porte di Rendena.

La gestione dei rifiuti

Walter Dalbon

ASSESSORE CON FUNZIONI
DI VICESINDACO

Competenze in materia di cantiere comunale e intervento 3.3.D verde, verde pubblico, parchi e giardini, politiche energetiche, ambiente

e valorizzazione territoriale, gestione centro scolastico di Darè. Rappresentante della conferenza del Parco Fluviale della Sarca



Lasciavo l'ultimo numero di Notizie alle Porte con l'incertezza legata alle elezioni di maggio e mi ritrovo, con soddisfazione personale, ad avere la possibilità di proseguire nel mio mandato.

Approfitto di questo spazio, in questo tempo, per parlare della **gestione dei rifiuti** che è in carico alla Comunità di Valle tramite il Servizio Igiene Ambientale che si occupa sia della parte amministrativa che tecnica. Negli ultimi anni, su proposta del riconfermato Vicepresidente della Comunità, Marcello Mosca, è stato fatto un approfondito controllo sulla situazione esistente e sulle caratteristiche del servizio.

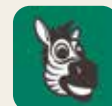
La disponibilità di queste informazioni, lo stanziamento di 1.800.000 euro da investire e uno studio pilota sul servizio "porta a porta" fatto a partire dal 2021 in Val di Daone hanno portato a fare delle scelte. La prima riguarda **l'abbandono dell'idea del "porta a porta"** in quanto, attualmente, antieconomico: i dati dello studio, fatto su alcune categorie di materiali come il vetro, la carta, il multimateriale e l'umido, ci

parlano di un raddoppio dei costi. Si è ritenuto doveroso quindi **puntare sulle isole ecologiche**. Nel 2022 le isole erano 225, dopo un'opera di razionalizzazione, sono attualmente 173 ed è in programma un'ulteriore riorganizzazione.

Il rifiuto raccolto nelle isole risulta essere fortemente differenziato e ha raggiunto infatti l'86% rendendo la Comunità di Valle delle Giudicarie la più virtuosa del Trentino. Non è tutto oro quel che luccica, infatti a fronte di questi risultati emerge il problema dello "sporco" presente nel materiale differenziato. La categoria più inquinata dalla presenza di materiali non idonei è il **multimateriale**, che presenta circa il **18% di impurità** (esempi di materiali non idonei presenti sono penne, spazzolini, posate monouso). Questa sporcizia inficia il buon lavoro di differenziazione del rifiuto perché impone, per la ditta che lo ricicla, un'ulteriore selezione del materiale (quando non viene rispedito al mittente) con un **significativo aumento dei costi**. Questo è un primo aspetto che deve essere analizzato: è ovvio che davanti alla scelta di buttare un rifiuto nel residuo secco (materiale indifferenziato) o nel multimateriale può pesare il fatto che il residuo sia a pagamento, ma dobbiamo ricordare che la Comunità

inserisce nel costo fisso un **pacchetto di conferimenti del residuo compresi nella tariffa base** (ad esempio un nucleo familiare formato da tre persone ha diritto a 22 conferimenti compresi nel fisso); c'è poi il problema di sensibilità ambientale che ci potrebbe portare a eccedere quando differenziamo. Non dobbiamo temere di conferire nel residuo secco, perché il voler essere troppo virtuosi a volte ci spinge a differenziare materiali che non possono essere riciclati. Per migliorare questo aspetto c'è la volontà della Comunità di Valle di incentivare, attraverso uno **sconto sulla tariffa, la raccolta di plastica pulita e di qualità nei CRM**, pratica già da anni attuata e sostenuta da Porte di Rendena e da Storo.

Esiste inoltre una applicazione della Comunità, **Junker**



raccolta differenziata, che dà informazioni sulla natura dei materiali permettendoci di differenziare correttamente.

Un altro importante investimento verrà fatto per **sostituire le attuali chiavette** con tessera magnetica o app con la doppia finalità di eliminare la produzione delle batterie, esauste, necessarie al funzionamento dei dispositivi di apertura e di avere un monitoraggio in tempo reale dello stato di riempimento dei contenitori.



Home page dell'app Junker raccolta differenziata

Quest'ultimo aspetto, unito all'installazione di una rete di sensori anch'essi in grado di rilevare lo stato di riempimento dei contenitori, permetterà di **ottimizzare le uscite dei mezzi** per lo svuotamento degli stessi.

Una novità ulteriore sarà la **capacità delle calotte** per il residuo che passerà da 15l a 25l a pari costo per l'utente.

Ci sarebbe molto altro da dire, a partire dalla gestione dell'umido, per passare alla **svalutazione del residuo tessile**, attualmente non più considerato una risorsa, o alla criticità legata alla gestione dei **turisti**. Avremo modo di parlarne.

Chiudo con due pensieri, personali, legati al nostro territorio partendo da una citazione. Mi torna alla mente l'incipit di *Lemony Snicket* che recita: *“Se vi interessano le storie a lieto fine, è meglio che scegliate un altro libro. In questo non c'è un lieto fine, ma neanche un lieto inizio e ben poco di lieto anche in mezzo”*.

Il primo pensiero riguarda la gestione delle **deiezioni canine**. Senza entrare in virtuosismi giuridici, sembra di buon senso e di rispetto per la proprietà comune che il possessore del cane si occupi della raccolta delle deiezioni del proprio amico munendosi di sacchetti e le riporti a casa. L'Amministrazione, però, interpretando la sensibilità della comunità verso gli animali, **mette a disposizione sacchetti, cestini e il tempo degli operai comunali** per la raccolta in più punti sul territorio. Il fatto di non ottemperare a questa buona pratica comporta che: i bambini giocando facciano spiacevoli incontri, il decoro urbano, a cui tutti orgogliosamente teniamo, perda di efficacia, gli operatori incaricati della manutenzione del verde facciano esperienze inenarrabili.

Il secondo riguarda l'uso dei **cestini delle immondizie** pensati per la raccolta di **piccoli rifiuti** ma utilizzati, malamente, per infilare qualsiasi cosa, **sacchetti di residuo compresi**, e non solo nei cestini “da piazza”, ma anche in quelli adibiti alla raccolta di deiezioni canine!



Non bastasse, si tende ad aggiungere rifiuti anche quando il contenitore è colmo, creando delle situazioni che sicuramente non ci rappresentano (ben evidenti nelle foto a corredo dell'articolo, dove si notano pannolini e sacchi di residuo che fanno straripare cestini adibiti ad altro)!

Per risolvere ci sono due possibili vie, la **denuncia** o la **rimozione del cestino**, che rappresenterebbero entrambe una sconfitta. Sull' "inizio" e su "in mezzo" non possiamo oramai farci nulla ma sul "fine" possiamo impegnarci perché sia, a tutti gli effetti, un lieto fine.



Bilancio, tributi e viabilità

Alberto Valentini

ASSESSORE

Competenza in materia di bilancio, tributi, informatizzazione e digitalizzazione, patrimonio immobiliare, viabilità sentieristica, sottoservizi



È passato quasi un anno dall'avvio di questo secondo mandato come assessore.

Condivido quindi qui un breve riepilogo di quanto è stato fatto e verrà fatto negli ambiti che mi sono stati affidati.

Partiamo dal **bilancio** che poco si discosta da quello precedente. Oltre ai capitoli relativi in particolare alle grandi opere, rimasti uguali, abbiamo dato un forte peso alla manutenzione straordinaria della viabilità per la sistemazione del **manto stradale** soprattutto - ma non solo - per le zone interessate dai lavori Pnrr dell'acquedotto.

Accanto a questo sono previsti altri interventi per la **ripavimentazione in porfido** della piazza antistante la Famiglia cooperativa di Vigo Rendena.

Per quanto riguarda i **tributi**, anche il per il 2026 siamo riusciti a mantenere quasi invariate le tariffe di acqua e fognature e non è stata apportata nessuna variazione nemmeno per l'Imis.

Infine, vorrei fare un accenno alla **viabilità montana**. Con piacere posso affermare che siamo stati molto soddisfatti dall'intervento della ditta che ha eseguito i lavori nel 2025 e per gli **sfalci** delle strade montane svolti in collaborazione con le Asuc. Ora stiamo già lavorando al nuovo bando che verrà indetto in primavera.

Jessica Pellegrino

ASSESSORE

Competenza in materia di cultura e turismo, associazionismo e volontariato, comunicazione e web, gestione Casa Cùs (museo, punto lettura)



Eccomi a scrivere, per la prima volta, sul notiziario comunale di Porte di Rendena per raccontare, anche se sinteticamente, alcune delle novità riguardanti le deleghe che ricopro come assessore comunale.

Prima di approfittare dunque di quest'occasione per una veloce panoramica su quanto fatto... permettetemi di ringraziare. È infatti grazie alle fiducia che in tanti hanno riposto in me che, da giugno, ho l'onore e l'onore di contribuire in prima persona alla vita amministrativa del nostro Comune come assessore.

In questi mesi, grazie al supporto del sindaco e di tutta la giunta, ho avuto modo di portare avanti iniziative già partite e di concretizzare alcune delle proposte che, come gruppo, avevamo inserito in programma. Il tutto sotto la guida e con il supporto del Segretario comunale e dai tanti dipendenti comunali - vero motore del Comune.

Senza ombra di dubbio, a scandire questo primo periodo sono stati incontri, confronti, appuntamenti istituzionali e inaugurazioni. Tante iniziative che hanno visto le settimane "volare".

Un fattore sicuramente positivo è stato, fin da subito, il lavoro di **squadra** che abbiamo cercato di enfatizzare anche nel contribuire a questa edizione del notiziario. Ecco perché, in questo mio breve scritto, troverete solo un piccolo accenno a quanto è stato fatto. Ad entrare nel merito delle singole iniziative saranno, nelle prossime pagine, i consiglieri comunali che con me condividono le deleghe che ricopro.

In primis, un occhio di riguardo è andato alla **"vitalità"** del nostro territorio. Il nostro è un Comune che vive grazie alle proposte ed alle attività promosse dalle tante associazioni che lo animano. Per onorare al meglio il loro lavoro abbiamo calendarizzato degli incontri: ci sembrava necessario avere la possibilità di conoscere meglio queste realtà; capirne le

Lavoro di squadra e molta voglia di contribuire

esigenze e soprattutto presentarci anche in questa “nuova” veste. Un percorso che vi racconteranno poi nello specifico i consiglieri Giorgio Boroni e Luca Tomasini.

Una novità riguarda sicuramente l’ambito della **comunicazione**. Già nel programma avevamo sottolineato l’importanza di avvicinare il Comune ai cittadini. Dopo attente valutazioni la scelta del gruppo di lavoro, composto dalle consigliere Beatrice Ferretti, Vanessa Gasperi e dal giornalista Luca Nave, sulla creazione di un canale Whatsapp: semplice, intuitivo e alla portata dei più, per condividere notizie, avvisi ed eventi legati al nostro territorio.

Grazie ad un attento e condiviso passaggio di deleghe da parte dell’assessore uscente Paola Chiappani abbiamo portato avanti la programmazione delle proposte a **Casa Cüs**. Le sale del “polo culturale” di Porte di Rendena si sono riempite di opere, ma soprattutto di persone. La volontà, anche per il futuro, è quella di fare in modo che sia e continui ad essere un centro nevralgico culturale. Dal convegno sull’Energia alle mostre d’arte il 2025 ha sicuramente regalato diversi spunti per diversi “target”.

Fondamentale poi valorizzare la collaborazione con altre realtà simili. In autunno, abbiamo quindi aderito alla Rete dei musei etnografici del Trentino e, nel mese di dicembre, abbiamo ospitato una riunione promossa da Apt per le realtà “culturali” dell’ambito. Un incontro, quest’ultimo, da cui è emerso come, grazie agli sforzi fatti da questa e dalle precedenti amministrazioni, Casa Cüs si è dimostrata uno dei poli più “apprezzati” e conosciuti.

Ora però lo sguardo è rivolto alle prossime opportunità con la consapevolezza che si debba mantenere lo standard raggiunto soprattutto grazie

alla professionalità ed alla dedizione di due pilastri del museo: Roberta Bonazza e di Ada Pellizzari.

Non può mancare un accenno al **turismo**. Durante l’estate del 2025 abbiamo potuto salutare l’apertura del punto info di Javrè che ha dato ottimi risultati.

Stiamo inoltre cercando di trovare, in collaborazione con le Asuc e altre realtà che si occupano di patrimonio montano e non solo, delle proposte sovracomunali volte a valorizzarlo.

Le cose da fare sono molte, ma è molta anche la voglia di contribuire alla “res publica”.

Grazie

Quante volte ho ripetuto la parola “grazie” in questo breve scritto? Sicuramente tante, ma non troppe perché... citando Cicerone:

“La gratitudine non è solo la più grande delle virtù, ma la madre di tutte le altre.”



Casa Cüs - Darè

Costruire comunità

Emi Filosi
ASSESSORE

Competenza in materia di politiche sociali e familiari, salute ed istruzione, sport. Consigliere commissione Casa Anziani



A otto mesi dall'inizio della mia esperienza come Assessore, posso dire che si tratta di un percorso intenso e stimolante, fatto di ascolto, confronto e continuo apprendimento. Entrare in contatto con i bisogni delle persone, delle famiglie, dei giovani e degli anziani del nostro Comune mi ha permesso di comprendere più a fondo il valore del lavoro amministrativo e dell'impegno condiviso.

In questi mesi ho incontrato una comunità viva e disponibile con cui costruire e portare avanti progetti importanti, con l'obiettivo di promuovere il benessere delle persone e rafforzare il senso di comunità che caratterizza il nostro territorio, accompagnando cittadini e famiglie in ogni fase della vita.

Le **famiglie** rappresentano la struttura della nostra comunità e l'azione amministrativa è orientata a sostenerle con attenzione, ascolto e vicinanza, soprattutto nei momenti di maggiore bisogno e fragilità.

In quest'ottica si inserisce il progetto di **servizio alla persona**, avviato nel 2025, pensato per offrire un supporto reale ai cittadini con più di ottant'anni o con particolari necessità. L'iniziativa è finalizzata a contrastare l'isolamento individuale, favorire la permanenza presso il proprio domicilio e garantire un aiuto per il benessere quotidiano con azioni concrete: accompagnamento per visite mediche, acquisto di farmaci, supporto nelle incombenze burocratiche, passeggiate in compagnia, consegna della spesa o di ricette mediche, lettura a domicilio, attività ricreative e momenti di socialità. I servizi sono offerti gratuitamente alla popolazione, grazie alla presenza di una figura professionale dedicata.

Particolare attenzione viene riservata al mondo della scuola e alle giovani generazioni.

Tra le iniziative più significative si conferma il **Pedibus**, un progetto che unisce educazione

stradale, salute e socialità. Accompagnare i bambini a scuola a piedi non è solo un modo per promuovere uno stile di vita sano e sostenibile, ma rappresenta anche un'importante occasione per un incontro intergenerazionale che contribuisce a costruire relazioni costruttive e favorisce una crescita dei piccoli in termini di autonomia.

Il Pedibus è una vera ricchezza per il nostro territorio: un progetto educativo che coinvolge famiglie, scuola e comunità. Per garantirne la continuità e il successo è fondamentale il contributo dei volontari, ai quali va un sincero ringraziamento. L'Amministrazione invita i cittadini a mettere a disposizione il proprio tempo, a unirsi al gruppo dei volontari. Contribuire a mantenere attivo il Pedibus significa compiere un gesto di grande valore sociale: un piccolo impegno può fare una grande differenza!

A sostegno delle famiglie è stato rinnovato, per gli anni 2026 e 2027, il servizio di **aiuto compiti** rivolto ai bambini che frequentano la scuola primaria, attivo **ogni venerdì pomeriggio** a Casa Cüs, nella frazione di Darè.

Lo **sport** rappresenta uno strumento fondamentale di benessere, inclusione e aggregazione.

Il Comune sostiene le associazioni sportive che vedono partecipi i residenti a Porte di Rendena e promuove la pratica sportiva come occasione di socializzazione e crescita, soprattutto per i giovani, senza dimenticare l'importanza di mantenere uno stile di vita attivo a tutte le età.

Nel 2025 Porte di Rendena ha ospitato la **DoloMINI**, che ha visto la partecipazione di numerosi ragazzi e bambini impegnati in una gara ciclistica su diversi percorsi.

Nel mese di agosto si sono svolte le "**Olimpiadi della Busa**", organizzate a Tione di Trento, che hanno coinvolto grandi e piccini in varie attività sportive e in giochi competitivi.

Per quanto riguarda la **salute**, la volontà è quella di sostenere e promuovere iniziative volte a diffondere una cultura del benessere fisico e mentale, in collaborazione con Enti, Professionisti e Associazioni del territorio.

Festa degli Anziani

Il 25 gennaio 2026 si è svolta, con grande partecipazione e soddisfazione, la Festa degli Anziani.

La giornata ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di Vigo Rendena; a seguire è stato offerto il pranzo al ristorante “Le Fontane” a Darè. L’iniziativa ha rappresentato un piacevole momento di condivisione e convivialità, molto apprezzato dai partecipanti che hanno potuto trascorrere un po’ del loro tempo all’insegna della buona cucina, della musica e del divertimento.

La buona riuscita dell’evento è stata possibile anche grazie all’accoglienza e alla disponibilità dimostrate

dal gestore e dal personale delle Fontane, a Michele, che ci ha accompagnato durante il pomeriggio con la sua musica e alle Pro Loco di Villa, Verdesina, Javrè, Darè e Vigo, il cui prezioso contributo organizzativo è stato determinante.

Un sentito grazie va, inoltre, a tutti coloro che hanno collaborato e partecipato con entusiasmo. Per il futuro si intende confermare lo svolgimento di questa festa nel mese di gennaio, evitando di proporla a novembre o dicembre, per non appesantire mesi già caratterizzati da numerose iniziative, offrendo così una piacevole occasione di incontro all’inizio dell’anno.



25 gennaio 2026, Vigo Rendena. Festa degli Anziani

Amministratori di Porte di Rendena

Elezioni comunali 4 maggio 2025

Giunta comunale



Enrico Pellegrini

SINDACO

Competenze in materia di lavori pubblici, personale, rapporti con le A.S.U.C. e tutto quanto non delegato ai membri della Giunta e del Consiglio comunale. Rappresentante dell'assemblea del B.i.m. del Sarca. Rappresentante dell'assemblea di GEAS.
sindaco@comuneportedirendena.tn.it

Walter Dalbon

ASSESSORE CON FUNZIONI DI VICESINDACO

Competenze in materia di cantiere comunale e intervento 3.3.D verde, verde pubblico, parchi e giardini, politiche energetiche, ambiente e valorizzazione territoriale, gestione centro scolastico di Darè. Rappresentante della conferenza del Parco Fluviale della Sarca.
ass.dalbon@comuneportedirendena.tn.it



Emi Filosi

ASSESSORE

Competenza in materia di politiche sociali e familiari, salute ed istruzione, sport. Consigliere commissione Casa Anziani.
ass.filosi@comuneportedirendena.tn.it

Jessica Pellegrino

ASSESSORE

Competenza in materia di cultura e turismo, associazionismo e volontariato, comunicazione e web, gestione Casa Cüs (museo, punto lettura).
ass.pellegrino@comuneportedirendena.tn.it



Alberto Valentini

ASSESSORE

Competenza in materia di bilancio, tributi, informatizzazione e digitalizzazione, patrimonio immobiliare, viabilità sentieristica, sottoservizi.
ass.valentini@comuneportedirendena.tn.it

La Giunta, organo esecutivo dell'Amministrazione comunale, collabora con il Sindaco nell'adozione degli atti di amministrazione non riservati dalla legge al Consiglio e non demandati dallo Statuto e dai regolamenti ad altri organi del Comune o attribuiti alla competenza dei Dirigenti.

Al Consiglio comunale competono le scelte fondamentali in tema di pianificazione urbana, programmazione economica finanziaria, politica tariffaria, gestione dei servizi pubblici locali, definizione degli indirizzi per la nomina o la designazioni dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende e istituzioni. Il Consiglio comunale approva lo statuto comunale, ogni sua modifica, tutti i regolamenti e delibera in materia di toponomastica.

Consiglio comunale

Enrico Pellegrini

Walter Dalbon

Emi Filosi

Jessica Pellegrino

Alberto Valentini



Giorgio Boroni

CONSIGLIERE collab. assessori competenti in: manutenzione sentieristica, viabilità montana e patrimonio immobiliare; associazionismo e volontariato; ambiente, valorizzazione territoriale e politiche energetiche; sport; membro supplente commissione elettorale; membro del comitato di gestione del PnAB.



Massimo Cantonati

CONSIGLIERE collaboratore del Sindaco in materia di protezione civile e rapporti con i VVF; consigliere commissione Casa Anziani; rappresentante dei Comuni presso Giudicarie Gas.



Nicola Chiappani

CONSIGLIERE collaboratore del Sindaco in materia di Opere Pubbliche, Urbanistica ed Edilizia; membro supplente commissione elettorale; rappresentante del Comune nell'Assemblea per la pianificazione urbanistica e sviluppo della Comunità di Valle delle Giudicarie.



Federico Dallavalle

CONSIGLIERE collaboratore del Sindaco in materia di Opere Pubbliche; delegato dei Sindaci della Val Rendena nel Consiglio di Amministrazione di ApT; direttore del notiziario comunale.



Paolo Dorna

CONSIGLIERE membro uscente del CdA Funivie Pinzolo SpA.



Giuliana Faoro

CONSIGLIERE con delega alle politiche economiche industria ed artigianato; collab. assessore competente in Politiche sociali e familiari, salute e istruzione.



Beatrice Ferretti

CONSIGLIERE collab. assessori competenti in: associazionismo e volontariato, comunicazione e web, gestione Casa Cüs, cultura e turismo; Politiche sociali e familiari; membro commissione elettorale; membro commissione giudici popolari.



Vanessa Gasperi

CONSIGLIERE collab. assessori competenti in cultura e turismo; comunicazione e web e gestione Casa Cüs; membro commissione elettorale; rappresentante del Tavolo al Piano Giovani.



Luca Tomasini

CONSIGLIERE collab. assessori competenti in: manutenzione sentieristica, viabilità montana; gestione del Centro scolastico di Darè e verde pubblico, parchi e giardini; sport; gestione Casa Cüs; membro supplente commissione elettorale.



Daria Valentini

CONSIGLIERE con delega al punto lettura di Javrè; collab. dell'assessore competente in Politiche sociali e familiari, salute e istruzione; membro commissione elettorale; membro commissione giudici popolari.

Rassegna stampa

stralci dei comunicati stampa
di **Luca Nave**
Addetto stampa
di Porte di Rendena

In queste pagine un riassunto dei comunicati stampa pubblicati dall'Ufficio stampa del Comune di Porte di Rendena su testate locali e sui social, nel periodo intercorso tra l'uscita del precedente notiziario e lo scorso gennaio.

Cs 1 – 3 aprile 2025

Porte di Rendena Col Pnrr via ai lavori all'acquedotto

Cominceranno lunedì prossimo (7 aprile) a Porte di Rendena, i lavori di riduzione delle perdite, digitalizzazione e monitoraggio delle reti di distribuzione dell'acqua, finanziati tramite Pnrr. Il Comune ha infatti intrapreso il percorso di finanziamento per rendere più efficace ed efficiente il servizio di acquedotto, ma anche per preservare e valorizzare nel miglior modo possibile il bene "acqua": sempre più prezioso. Partecipando al bando, la scorsa primavera ha ottenuto un finanziamento di 2.893.996,87 Euro.

I tempi per il completamento dell'intervento sono molto brevi, come richiesto dal bando: la scadenza è il 31 marzo 2026. Per questo lo sforzo del Comune ha portato, già a metà del mese scorso, all'aggiudicazione dell'appalto all'associazione temporanea di imprese costituita da Coati Srl con sede in Mori ed Edilrendena Sas con sede a Porte di Rendena. I lavori sono stati già consegnati e, come detto, inizieranno lunedì.

Come spiega l'amministrazione, si andrà avanti celermente e questo potrebbe comportare alcuni disagi ai residenti e ai turisti. D'altro canto, l'importanza economica e strategica, oltre che ambientale dell'intervento, è evidente. Si potrà infatti efficientare il servizio di acquedotto con grandi vantaggi per tutti gli utenti, anche considerando che il cambiamento climatico influisce moltissimo sulla disponibilità di acqua, alternando periodi di grande abbondanza a periodi di forte siccità.

Ci potrà essere qualche saltuaria interruzione alla viabilità e qualche chiusura nella fornitura d'acqua, di cui si darà comunque avviso alla popolazione, a cui si chiede pazienza e collaborazione in virtù del valore collettivo dell'opera.

Cs 3 – 23 maggio 2025

Porte di Rendena, ecco la giunta Walter Dalbon è il vicesindaco 2 uomini e 2 donne nell'esecutivo di Enrico Pellegrini

Il sindaco di Porte di Rendena, Enrico Pellegrini, ha ufficializzato la composizione della giunta comunale e attribuito le competenze agli assessori. Ci sono due uomini e due donne per un esecutivo che vede due conferme e due novità rispetto all'ultima consiliatura.

Walter Dalbon, una delle riconferme, assume la carica di vicesindaco – che in precedenza era di Federico Dallavalle - e avrà le deleghe a cantiere comunale e intervento 3.3.D, verde pubblico, parchi e giardini, politiche energetiche, ambiente e valorizzazione territoriale, gestione del centro scolastico di Darè. Jessica Pellegrino – nuova entrata e persona col maggior numero di preferenze all'ultima tornata elettorale - curerà cultura e turismo, associazionismo e volontariato, comunicazione e web, gestione Casa Cùs (museo, punto lettura). Altra novità è rappresentata da Emi Filosi che curerà politiche sociali e familiari, salute, istruzione e sport. Infine Alberto Valentini, confermato nel ruolo di assessore anche nelle sue deleghe, che sono bilancio e tributi, informatizzazione e digitalizzazione, patrimonio immobiliare, viabilità e sentieristica, sottoservizi.

Oltre al già citato Federico Dallavalle, a uscire dalla giunta è anche l'ex assessora Paola Chiappani; a entrambi il sindaco ha rivolto un sentito ringraziamento per l'impegno e l'ottimo lavoro svolto nell'ultimo quinquennio.

La giunta è stata presentata in occasione del primo consiglio comunale, lo scorso 19 maggio. Del consiglio fanno parte, oltre al sindaco Enrico Pellegrini, Jessica Pellegrino, Walter Dalbon, Giorgio Boroni, Nicola Chiappani, Alberto Valentini, Emi Filosi, Massimo Cantonati, Federico Dallavalle, Giuliana Faoro, Vanessa Gasperi, Daria Valentini, Paolo Dorma, Luca Tomasini, Beatrice Ferretti.

Cs 5 – 23 luglio 2025

In 22 "Affare fatica" a Porte di Rendena

Sta per partire, anche a Porte di Rendena, la nuova edizione di "Ci sto? Affare fatica!" il progetto che, in sempre più Comuni italiani, coinvolge migliaia di giovani in attività a beneficio della collettività. A Porte di Rendena, al lavoro saranno ben 22 ragazzi: segno di una vitalità e di un impegno per il bene pubblico che in questa località sono altissimi. «Le domande sarebbero state ancora più numerose – spiega l'assessora comunale Emi Filosi – ma i tanti impegni dei ragazzi, in alcuni casi, hanno coinciso con la data del progetto e per questo sono state messe in campo due squadre da 11 persone». Si comincia il 28 luglio e si prosegue fino al primo di agosto. Si puliranno aree comuni, saranno rinvicinate panchine e si metterà ordine dove ce n'è bisogno. Le due squadre beneficeranno del supporto e dell'attività di indirizzo di due tutor senior - Walter Dalbon e Ludovico Gasperi – e di due tutor junior - Emi Filosi e Camilla Chiappani.

Cs 2 – 3 aprile 2025

Domenica la DoloMini a Porte di Rendena

Porte di Rendena ospiterà domenica prossima (18 maggio) a partire dalle 7.30 del mattino al Bici Grill di Vigo, la DoloMini 2025. È previsto l'arrivo più di 200 atleti, accompagnati da allenatori, dirigenti sportivi e famiglie. Come spiega Walter Dalbon, prossimo al rinnovo dei suoi incarichi all'interno della Giunta comunale: «Questo evento si sposa perfettamente con gli intenti della nuova consiliatura che si sta aprendo. Sarà infatti un momento in cui i giovani potranno trovare occasione di conoscenza del territorio, socializzazione e aggregazione attraverso lo sport all'aria aperta e i suoi valori».

All'inizio della giornata ci sarà il ritiro pettorali delle categorie Esordienti e Allievi che partiranno alle 9.30. Alle 11.30 apertura segreteria per ritiro pettorali della categoria Giovanissimi che correrà alle 14.30 dopo il Pasta Party. Seguiranno la finale regionale Trofeo Coni, la Prova di Gioco Ciclismo (Promozionale) e le premiazioni finali.

La gara di mtb è organizzata dalla "Dolomitica Sport Trentino" e vedrà sfidarsi centinaia di ragazze e ragazzi da tutto il Triveneto e non solo. La DoloMini sarà anche tappa del Trentino Mtb Kids e fase regionale del Trofeo Coni prova di Team Relay – Xcr riservata alle categorie Giovanissimi, per designare il quartetto che rappresenterà il Trentino - Alto Adige alla finale nazionale 2025.

La manifestazione è possibile grazie alla collaborazione della Pro Loco Vigo Rendena e del Comune di Porte di Rendena. È stato predisposto un percorso cross country su sterrato e manto erboso, con saliscendi di difficoltà, dislivello e lunghezza differenti in base alla categoria, da ripetere più volte.

La DoloMini di domenica apre il Circuito "Trentino Mtb Futuro DAO Conad" riservato alle categorie Giovanissimi, Esordienti e Allievi e organizzato dal "Trentino Mtb", che prevede quattro tappe in Trentino durante le quali, per le categorie agonistiche (Esordienti e Allievi), in base a un punteggio, verranno assegnate le maglie di leader maschili e femminili.

Cs 4 – 14 luglio 2025

Aperto il punto info di Javrè Indispensabile per i turisti, offre anche servizi dedicati ai residenti

È aperto e pienamente operativo, da pochi giorni, il nuovo Punto informazioni a Javrè. L'apertura è frutto di una proficua collaborazione con l'Apt Madonna di Campiglio, che si è resa disponibile garantendo orari di sportello tutti i giorni dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 18:30. I servizi proposti non sono solo dedicati solo ai turisti, ma anche ai residenti, lo spiega il sindaco Enrico Pellegrini: «Questa per noi è un'apertura importante e attesa. Un ringraziamento va ad Apt che si è resa disponibile all'apertura al Punto info. Fondamentale è ricordare però che il piccolo centro darà servizi non solo ai turisti, ma anche ai residenti. È quindi un'occasione di cui tutti possono usufruire, ad esempio, per i permessi come per la pesca e i funghi. Il nuovo Punto info è a disposizione anche degli operatori economici della zona».

L'assessora comunale al turismo, Jessica Pellegrino: «La presenza di Apt nel comune di Porte di Rendena è sicuramente un traguardo importante e dimostra quanto, in una valle stupenda come la nostra, ogni località possa e debba essere valorizzata. Il Comune, dunque, si impegnerà per far conoscere al meglio il servizio».

I lavori preliminari per la costruzione del Punto info, con la posa delle lastre che compongono la struttura, era iniziato nel 2022, dopo che era stata completata la demolizione del vecchio edificio. Il nuovo manufatto rappresenta la vera porta di ingresso per i flussi turistici dell'intera Val Rendena. La struttura è in muratura e parti prefabbricate. Il costo complessivo per l'opera è stato di 300 mila Euro, finanziati dalla Provincia per 187.500, grazie a un bando dedicato ai lavori sugli assi viari trentini. Hanno contribuito anche gli altri Comuni della Rendena, per complessivi 55 mila euro.

L'idea era nata nel 2016: la conferenza dei sindaci della val Rendena avallò la realizzazione di un'opera di benvenuto sul territorio di Porte di Rendena. Nel 2018 il Comune portò avanti l'iter e bandì un concorso di idee invitando, in particolare, gli architetti giudicarsi under 40. Il progetto vincente fu quello di Claudio Cortella di Storo.

Cs 7 – 17 settembre 2025

Con "Affare fatica" 20 giovani hanno curato il patrimonio collettivo

Si è conclusa, con ottimo successo, l'edizione 2025 di "Ci sto? Affare fatica!" a Porte di Rendena. 20 ragazze e ragazzi tra i 13 e i 18 anni, organizzati in due squadre, si sono dati da fare tra il 28 luglio e il primo di agosto. Hanno pulito aree comuni, rinvicinate panchine e stacciate, curato piccole e grandi manutenzioni in molte zone del territorio. Le due squadre hanno beneficiato del supporto e dell'attività di indirizzo di due tutor senior - Walter Dalbon e Ludovico Gasperi – e di due tutor junior - Emi Filosi e Camilla Chiappani. La stessa Emi Filosi è assessora comunale alle politiche sociali e spiega: «La vitalità del volontariato, a Porte di Rendena, è una certezza che mostra di continuare a rinnovarsi attraverso l'impegno di questi giovanissimi, che hanno accolto con entusiasmo l'opportunità di mettersi a disposizione per la collettività».

Cs 6 – 11 settembre 2025

Referendum grandi carnivori si vota anche a Porte di Rendena

La Comunità di Valle, in collaborazione coi Comuni delle Giudicarie, ha indetto una consultazione popolare, questo il quesito: “Ritieni che la presenza di grandi carnivori quali orsi e lupi, in zone densamente antropizzate come la Val Rendena, le Giudicarie esteriori, le Giudicarie centrali, la Valle del Chiese e in generale i Comuni delle Giudicarie sia un grave pericolo per la sicurezza pubblica e un danno per l’economia e la salvaguardia di usi, costumi e tradizioni locali?”

A Porte di Rendena si vota nella settimana compresa tra il 15 e il 21 settembre. «Questa, spiega il sindaco Enrico Pellegrini, è un’occasione importante per la nostra comunità, pertanto invito alla massima partecipazione, affinché il voto sia espressivo e forte della volontà popolare».

Potranno votare i residenti maggiorenni iscritti nelle liste elettorali comunali al 15 settembre 2025, esclusi gli elettori iscritti all’Anagrafe degli italiani residenti all’estero (Aire). Per votare basterà esibire il documento d’identità (non serve la tessera elettorale).

Ecco sedi e orari per gli iscritti nelle liste elettorali del Comune di Porte di Rendena.

Da lunedì 15 a giovedì 18 settembre, presso la sede municipale a Villa Rendena, dalle 9 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17 - per tutti gli aventi diritto delle 5 frazioni;

venerdì 19 settembre presso la sede municipale a Villa Rendena, dalle 9 alle 12:30 e dalle 17 alle 21 per tutti gli aventi diritto delle 5 frazioni;

sabato 20 settembre presso la sede municipale a Villa Rendena, dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 17 alle 21 per tutti gli aventi diritto delle 5 frazioni;

domenica 21 settembre

- presso la sede municipale a Villa Rendena dalle 8:30 alle 12:30 solamente gli aventi diritto residenti nelle frazioni di Verdesina – Villa Rendena e Javrè;
- al piano terra ex municipio Vigo Rendena dalle 8:30 alle 12:30 solamente gli aventi diritto residenti nelle frazioni di Darè e Vigo Rendena;
- presso la sede municipale a Villa Rendena dalle 17 alle 21 per tutti gli aventi diritto delle 5 frazioni.

Cs 8 – 6 ottobre 2025

Case da mont: linee guida e opportunità

Progetto che coinvolge Tione, Borgo Lares, Porte di Rendena e Sella Giudicarie
Martedì alle 20.30 la serata informativa

L’appuntamento è per martedì 7 ottobre alle 20.30 a Casa Guste, a Javrè, si presenta il progetto “Case da mont: linee guida e opportunità”. Intervengono Ferruccio Salvaterra, consigliere delegato al progetto del Comune capofila (Tione di Trento) e Maura Gasperi di Natourism, soggetto incarico della gestione. L’evento si può seguire anche in streaming, cliccando su questo link: <https://meet.google.com/bxz-jqio-ikd>

“Case da Mont” nasce dalla volontà delle amministrazioni comunali di Tione di Trento, Borgo Lares, Porte di Rendena e Sella Giudicarie di sviluppare la montagna e in particolare l’immenso patrimonio privato delle “Ca” da mont”(baite) nelle Valli Giudicarie in Trentino. La gestione e lo sviluppo del progetto è affidato alla società di consulenza Natourism srl che ha il compito di promuovere e occuparsi delle case da mont , creando una rete di operatori e professionisti del settore turistico e non solo, al fine di pensare e offrire all’ospite esperienze indimenticabili e “a misura di montagna”.

Cs 9 – 14 ottobre 2025

“Energie” - Dalla centrale elettrica di Pelugo alle Comunità energetiche

Sabato 18 ottobre ore 20 - Casa Cùs, Darè - Porte di Rendena

Il Comune di Porte di Rendena, in collaborazione col Comune di Pelugo e Casa Cùs, organizza per sabato 18 ottobre alle 20, a Casa Cùs a Darè, la serata “Energie – Dalla centrale elettrica di Pelugo alle Comunità energetiche”: un incontro pubblico dedicato alla memoria, alla storia e alle prospettive dell’energia nel territorio giudicariense.

La serata prenderà avvio alle ore 20 con l’apertura della mostra “La vecchia Centrale di Pelugo”, curata da Luciano Pollini, che accompagnerà i visitatori in un percorso di immagini e testimonianze legate a una delle strutture simbolo dello sviluppo energetico locale.

Seguiranno, alle ore 20.30, i saluti istituzionali di Enrico Pellegrini, sindaco di Porte di Rendena, Paola Chiodega, sindaca di Pelugo, Giorgio Marchetti, presidente del Bim, e Mattia Gottardi, assessore provinciale all’energia, urbanistica, usi civici, trasporti, sport, emigrazione e cooperazione. L’introduzione sarà affidata a Jessica Pellegrino, assessora alla cultura del Comune di Porte di Rendena.

A seguire gli interventi di Luciano Pollini con “La memoria della vecchia Centrale elettrica di Pelugo”; Aldo Gottardi, storico del Centro Studi Judicaria, con “La storia dello sviluppo energetico in Giudicarie”; un ricordo a cura di Gianfranco Pollini, testimone; Mauro Chiodega, presidente del Cer del Sarca, con l’intervento “Energie”; infine Luigi Battocchi, testimone e gli interventi del pubblico.

L’iniziativa si propone di valorizzare la memoria storica e il patrimonio tecnico della vecchia centrale elettrica di Pelugo, ma anche di aprire uno sguardo verso il futuro, con un dialogo sulle nuove comunità energetiche e sulla sostenibilità come risorsa condivisa per il territorio.

Cs 10 – 16 ottobre 2025

Pafsang illuminata di rosa per la prevenzione

La Chiesetta di Pafsang è illuminata di rosa. Con questo simbolico gesto, anche il Comune di Porte di Rendena aderisce al mese dedicato alla prevenzione del tumore al seno. LILT for Women - Campagna Nastro Rosa è l’iniziativa che invita tutte le donne a rivolgersi al numero verde SOS LILT 800 998877 per ricevere informazioni e prenotare una visita senologica gratuita presso il più vicino ambulatorio LILT aderente. Un appuntamento importante se non imperativo, anche per le più giovani, per vincere insieme uno dei tumori femminili più diffusi e devastanti: una battaglia che LILT porta avanti da sempre e che quest’anno vede anche il restyling dello storico fiocchetto rosa, simbolo storico della campagna.

Cs 11 – 23 ottobre 2025

Torna l’aiuto compiti al punto lettura di Darè

Il Comune di Porte di Rendena rinnova il sostegno alle famiglie col progetto “Supporto compiti”. L’iniziativa, che tra le altre cose incentiva l’utilizzo del punto lettura di Darè da parte di bambini e ragazzi, negli anni ha sempre riscontrato un ottimo gradimento e numerose iscrizioni. Come spiega l’assessora Emi Filosi: «Abbiamo valutato di rinnovare l’attività anche per gli anni scolastici 2025-26 e 2026-27. Il nostro partner sarà l’Associazione di promozione sociale “L’impronta” di Tione». L’impronta garantirà un totale di 19 appuntamenti per quest’anno scolastico e 20 per il prossimo.

Cs 12 – 4 novembre 2025

Pedibus: a Porte di Rendena si cercano volontari

Anche quest’anno, il Comune di Porte di Rendena sostiene con convinzione il progetto Pedibus, per raggiungere le scuole a piedi: in piena sicurezza e con un’occasione in più per muoversi all’aria aperta e stare in compagnia. È aperta la ricerca di volontari: chi ha un po’ di tempo libero da investire a beneficio della propria comunità, può contattare l’assessora comunale Emi Filosi, oppure gli uffici comunali (protocollo@comuneportedirendena.tn.it 0465 321370 – 0465 801123).

Cs 14 – 22 novembre 2025

Pafsang blu per la prevenzione maschile

La Chiesetta di Pafsang è illuminata di blu. Con questo simbolico gesto, anche il Comune di Porte di Rendena aderisce al mese dedicato alla prevenzione maschile. In novembre sono molte le iniziative messe in campo per sensibilizzare verso il tumore della prostata e altre patologie maschili, attraverso campagne come il movimento internazionale Movember. L’obiettivo è incoraggiare gli uomini a superare la tendenza a rimandare i controlli sanitari e a prendersi cura della propria salute in modo più completo, includendo anche la prevenzione di malattie cardiache, tumori del testicolo e della vescica.

Cs 15 – 16 dicembre 2025

Concerto di Natale a Darè musica e tradizione per le feste

Darè si prepara ad accogliere uno degli appuntamenti più attesi del periodo natalizio. Sabato 20 dicembre 2025, alle ore 20.30, presso la Sala pluriuso del Centro scolastico di Darè, si terrà il Concerto di Natale 2025, organizzato dal Corpo Musicale Vigo-Darè e dalla Banda Sociale di Tione.

L’evento, a ingresso gratuito, rappresenta un momento di incontro per la comunità e un’occasione speciale per vivere l’atmosfera del Natale attraverso la musica. La serata sarà aperta dalla Banda Giovanile Vigo-Darè e Tione, a testimonianza dell’importanza della formazione musicale e del coinvolgimento delle nuove generazioni.

Protagonista del concerto sarà poi un’unica orchestra di fiati, che proporrà un repertorio originale e coinvolgente, pensato per emozionare il pubblico e celebrare le festività. La direzione musicale è affidata ai maestri Luca Malesardi e Simone Serafini.

L’iniziativa è realizzata col supporto dei Comuni di Porte di Rendena e Tione di Trento, della Federazione dei Corpi Bandistici della Provincia di Trento, e col sostegno di Cassa Rurale Adamello Giudicarie Valsabbia Paganella.

Un appuntamento da non perdere per tutti gli amanti della musica bandistica e per chi desidera condividere un momento di cultura, tradizione e convivialità nel cuore delle festività natalizie.

Cs 13 – 5 novembre 2025

Porte di Rendena celebra San Martino tra teatro e tradizione contadina

In occasione delle celebrazioni del patrono, il Comune di Porte di Rendena, in collaborazione con la Pro Loco Villa Verdesina-Javrè, il Comitato San Martino e le associazioni locali, invita tutta la popolazione a partecipare ai festeggiamenti.

Gli appuntamenti prenderanno il via venerdì 7 novembre con lo spettacolo teatrale “San Martino senza mantello”, scritto e diretto da Brunetto Binelli e portato in scena dalla compagnia Filò da la Val Rendena. L’appuntamento è fissato per le ore 21 presso il tendone riscaldato di Villa Rendena, con ingresso libero. La serata sarà aperta, alle 20.30, dal gruppo musicale Nardis.

I festeggiamenti proseguiranno domenica 9 novembre con la tradizionale “Festa del ringraziamento contadino – San Martino”, una giornata dedicata al mondo agricolo e alla comunità rurale.

Il programma prevede:

- 9.30 – Arrivo dei trattori
- 10.15 – Santa Messa e processione con la banda di Vigo-Darè e benedizione dei trattori
- 11.00 – Apertura dei mercatini e mostra di macchinari agricoli
- 12.00 – Pranzo tipico presso il tendone riscaldato
- 14.00 – Grande sfilata dei trattori per le vie del paese
- 15.00 – Merenda con castagne, vin brulé e musica dal vivo con i Turbo Folk & Roll
- 16.30 – Premiazione del trattore più decorato e ricche estrazioni finali

Un doppio appuntamento all’insegna della cultura, della tradizione e della convivialità, per riscoprire insieme i valori della comunità e del ringraziamento per i frutti della terra.

Agevolazioni per famiglie di Porte di Rendena:

- Ingresso ridotto alle **piste da sci di Bolbeno** presentando alle casse un documento che attesti la residenza.
- 15% di sconto sulle **piste da sci di Pinzolo e Madonna di Campiglio** presentando alle casse un documento che attesti la residenza.
- Ingresso ridotto alla **piscina di Spiazzo** presentando alle casse un documento che attesti la residenza.
- Possibilità di richiedere un **contributo per l'utilizzo di impianti sportivi, cinema e teatri** (secondo quanto stabilito nel regolamento approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 5/2018).
- **Contributo di natalità** (di cui alle delibere della Giunta comunale n. 29 e 173/2018) – possibilità di richiedere l'assegnazione di **350 euro** sotto forma di buono spesa da utilizzare per l'acquisto di generi per la prima infanzia negli esercizi commerciali del Comune di Porte di Rendena.
- Convenzione per usufruire dei servizi degli **asili nido di Spiazzo e Tione di Trento** con tariffe agevolate e precedenza all'ingresso.
- Tariffe agevolate (20% di sconto) per usufruire dei servizi di **Baby Parking** offerti da Duckling APS, oltre alla riserva di 1/3 dei posti disponibili a favore di residenti nel Comune di Porte di Rendena
- **Fondo pensione minori**: un contributo che viene erogato in occasione della nascita di ogni bambino **fino al quinto anno di vita**, finalizzato all'iscrizione del minore a una delle forme di previdenza complementare previste dal D.Lgs. n. 252/2005 e s.m.. Il contributo regionale spetta anche ai bambini adottati o affidati fino a cinque anni dalla data del provvedimento di adozione o di affidamento e comunque non oltre il diciottesimo anno di età. Il contributo è pari complessivamente a **1.100 euro** ed è suddiviso in 5 annualità. Per il primo anno spetta una somma pari a 300 euro, mentre per gli eventuali quattro anni successivi spetta una somma pari a 200 euro annui a condizione però che sia stato effettuato, nella forma di previdenza complementare intestata al minore, un versamento pari ad almeno 100 euro nell'anno di riferimento del contributo. Maggiori informazioni sono reperibili presso gli uffici comunali.

Duckling: una piccola realtà che sogna (e fa) in grande

Daria Valentini

Nasce a Porte di Rendena Duckling APS, un'Associazione di Promozione Sociale dedicata all'infanzia e alla famiglia che si propone come spazio educativo innovativo e di supporto quotidiano per i più piccoli e per le loro famiglie. Fondata nel 2024, offre servizi integrati di conciliazione famiglia-lavoro per bambini dai 12 mesi ai 6 anni, mettendo al centro non solo l'accoglienza e la cura, ma anche l'apprendimento della lingua inglese in un contesto stimolante e creativo.

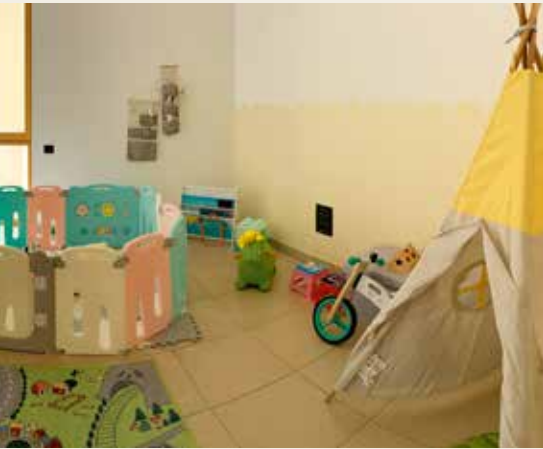
Letizia, rappresentante dell'associazione ed educatrice qualificata, gestisce un asilo nido in lingua inglese, il "Baby Parking" che ha ridato vita alla sede dell'ex Municipio di Vigo Rendena.

Le attività quotidiane degli iscritti si svolgono per circa l'80% in inglese, favorendo così il bilinguismo precoce e un apprendimento attivo e ludico. L'associazione è partner del British Council, l'organizzazione internazionale del Regno Unito per le relazioni culturali e le opportunità educative.

Oltre al servizio 0-6, molto apprezzato dalle famiglie del territorio, l'associazione propone **laboratori pomeridiani creativi ed educativi in inglese** per bambini dai 4 ai 7 anni; **attività specifiche il sabato mattina** dedicate alla fascia 3-6 anni; **corsi di inglese base per adulti**, su richiesta e con momenti di prova aperti alla comunità. Il Comune di Porte di Rendena ha sostenuto il progetto concedendo l'immobile in comodato d'uso. In cambio, l'associazione riserva un terzo dei posti disponibili ai residenti del Comune e applica uno sconto del 20% sulle tariffe, favorendo l'accesso al servizio da parte delle famiglie del territorio.



Obiettivo ricordo 1/8

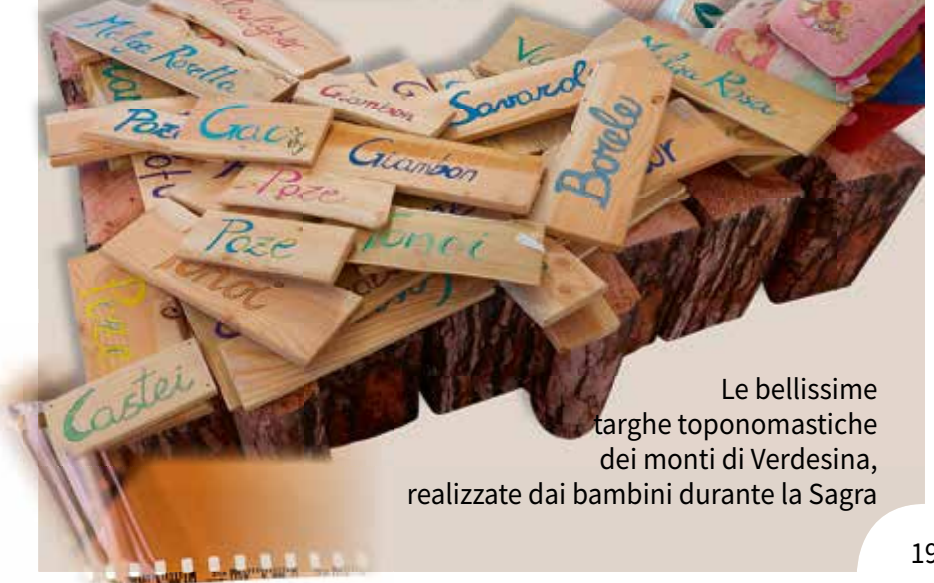


Vigo Rendena, alcuni spazi di "Duckling Baby Parking"



Marzo 2025 - Carnevale di Darè -
Il sindaco contribuisce alle pulizie finali

Sagra di Verdesina -
Madonna di Caravaggio,
26 maggio 2025



Le bellissime
targhe toponomastiche
dei monti di Verdesina,
realizzate dai bambini durante la Sagra

Il Comune più vicino ai cittadini Nasce il canale WhatsApp ufficiale

Beatrice Ferretti
e Vanessa Gasperi

Per rendere la comunicazione sempre più diretta, tempestiva e vicina alle esigenze dei cittadini, il Comune di Porte di Rendena ha attivato il **canale WhatsApp ufficiale**, dedicato alle informazioni di interesse pubblico.

La scelta di aprire questo nuovo canale nasce dalla volontà dell'Amministrazione di **rafforzare il dialogo con la comunità**, utilizzando uno strumento semplice e già ampiamente diffuso, che consente di ricevere aggiornamenti in tempo reale direttamente sul proprio telefono. Attraverso il canale WhatsApp vengono condivisi avvisi importanti, comunicazioni istituzionali, eventi, iniziative culturali e sociali, scadenze e aggiornamenti utili, permettendo ai cittadini di restare **sempre informati in modo rapido e sicuro**.

Come funziona?

L'adesione al servizio è **gratuita**, non comporta la condivisione del numero di telefono e garantisce il **pieno rispetto della privacy**. Il canale è unidirezionale ed esclusivamente informativo e non consente pertanto l'invio di messaggi o segnalazioni da parte degli iscritti. Per iscriversi è sufficiente aprire WhatsApp, accedere alla sezione **"Aggiornamenti"** e cercare il canale ufficiale **"Comune di Porte di Rendena"**, oppure scansionare il **QR code** in questo articolo o accedere al link pubblicato sul sito istituzionale.

Un piccolo gesto per essere sempre aggiornati, un grande passo verso un **Comune più vicino, trasparente e partecipato**.



Gnabon:

Giunto al quinto anno di attività, **Gnabon** si conferma una delle esperienze più dinamiche e partecipate dai giovani del territorio. Il **Piano Giovani di Zona**, nato dalla collaborazione tra i Comuni di Tione di Trento, Porte di Rendena, Tre Ville e Borgo Lares, è uno spazio di incontro, confronto e progettazione rivolto ai giovani tra gli **11 e i 35 anni**, pensato per dare loro voce e valorizzarne il protagonismo. Gnabon è una rete in continua crescita e un vero laboratorio di cittadinanza attiva, dove ragazze e ragazzi possono trasformare idee e interessi in iniziative concrete, acquisire nuove competenze e vivere esperienze formative, con il supporto delle amministrazioni e delle realtà locali che credono nel valore delle nuove generazioni.



Tione di Trento, loc. Seséna. Due momenti delle Olimpiadi della Busa



la voce dei giovani

Vanessa Gasperi

Nel corso del 2025, il Piano Giovani ha proposto iniziative che raccontano bene la sua doppia anima: da un lato il forte radicamento nel territorio, dall'altro l'apertura al mondo e la crescita personale.

Le **Olimpiadi della Busa** hanno rappresentato un'importante occasione di socialità, inclusione e senso di appartenenza, dimostrando come lo sport possa diventare strumento di comunità e collaborazione.

Sul piano formativo, il **viaggio a Bruxelles** ha offerto ai partecipanti un'esperienza di confronto con le istituzioni europee, stimolando curiosità, spirito critico e consapevolezza civica. Tra i momenti più significativi anche il **Closing Event con Marco Melandri**, ex pilota motociclistico e oggi dj e produttore musicale, che attraverso la sua testimonianza ha invitato i giovani a credere nelle proprie passioni, ad affrontare il cambiamento e a mettersi in gioco senza paura.

Gnabon è un ponte tra locale e globale, tra giovani e comunità, tra sogni e azioni concrete, capace di unire generazioni, valorizzare il presente e costruire il futuro. Il Piano Giovani è **aperto alla partecipazione di tutti i ragazzi e le ragazze del territorio**, invitati non solo a prendere parte alle attività proposte, ma anche a portare nuove idee, suggerire progetti e contribuire in prima persona alla costruzione delle prossime iniziative.

Per restare aggiornati sulle attività, gli eventi e le nuove opportunità del Piano Giovani Gnabon, o per proporre nuove idee, è possibile consultare le pagine social gnabon_, il sito istituzionale del Comune oppure scrivere all'indirizzo e-mail **gnabon.pianogiovani@gmail.com**



Viaggio a Bruxelles



Il closing event con Marco Melandri



Progetti educativi e di cittadinanza attiva

Centro MeTe

Anche nel 2025 il Comune di Porte di Rendena ha aderito con entusiasmo al progetto **“Ci sto? Affare Fatica!”**, iniziativa ideata nel 2016 dalla cooperativa sociale Adelante di Bassano del Grappa e oggi diffusa in oltre 300 Comuni italiani. Dal 28 luglio al 1° agosto il nostro territorio ha accolto due squadre, per un totale di **20 ragazze e ragazzi**, impegnati in attività di volontariato, cittadinanza attiva e cura dei beni comuni.

Accompagnati da adulti della comunità, i giovani partecipanti hanno dedicato una settimana all’impegno concreto e alla valorizzazione del tempo estivo, sperimentando collaborazione, responsabilità e spirito di gruppo.

Parallelamente, dal 10 gennaio al 30 maggio 2025 si è svolto il progetto di **supporto compiti** rivolto ai bambini della scuola primaria di Darè. All’iniziativa hanno preso parte **13 alunni**, che hanno potuto usufruire di uno spazio sicuro e sereno in cui studiare, confrontarsi e ricevere l’aiuto di un tutor dedicato. L’attività ha permesso ai genitori di conciliare più facilmente i propri impegni con i tempi di studio dei figli e ha favorito relazioni

positive, collaborazione e lo sviluppo di strategie utili per affrontare le difficoltà scolastiche.

Visto il buon esito della proposta, il progetto è **ripartito anche a gennaio 2026**, confermandosi un prezioso riferimento educativo per le famiglie e per la crescita dei più piccoli.

Quest’anno a Porte di Rendena si è svolta anche la seconda edizione dell’animazione estiva **“MiniRendena: una Valle di Volontariato 2025”** che nasce dalla consolidata collaborazione tra i Comuni di Porte di Rendena, Pelugo, Spiazzo, Strembo, Caderzone Terme e Bocenago e il Centro MeTe della Cooperativa Sociale Incontra. Lavorare in sinergia con il territorio e con i suoi Enti è uno dei valori fondanti per il Centro MeTe, in quanto permette di creare una rete sociale e territoriale in grado di rispondere ai bisogni del territorio, valorizzandone le risorse.

Dal 30 Giugno all’8 Agosto è stato utilizzato un format di animazione innovativo che ha come protagonisti bambini e bambine nella costruzione di una **“Associazione Amica della Comunità”**. Un particolare gioco di ruolo dove sono state proposte attività laboratoriali, pratiche, produttive e sociali in un’ottica collaborativa e inclusiva. Il senso di coinvolgimento nel **Volontariato** è l’ingrediente clou di questa Miniassociazione!

I destinatari di questo progetto sono stati bambini dai 4 ai 13 anni con un totale di **62 iscritti**. L’attività ha permesso di rendere i bambini parte viva e attiva della comunità; promuovere momenti di benessere nel gruppo riscoprendo il valore del gioco come strumento di crescita e confronto; consolidare e sviluppare alcune abilità intellettive, manuali, matematiche, espressive, estetiche e sportive; favorire percorsi di socializzazione ed integrazione sociale; offrire un supporto alle famiglie nel periodo estivo.



Scambio intergenerazionale:

un “ponte” tra generazioni nelle Giudicarie

Alessandra Stefani

Assistente Sociale Spazio Argento
Comunità delle Giudicarie



Favorire l’incontro, il dialogo e la conoscenza reciproca tra bambini e anziani: è questo l’obiettivo del Progetto “Scambio intergenerazionale”, realizzato grazie alla collaborazione tra Spazio Argento della Comunità delle Giudicarie e alcune realtà del privato sociale attive sul territorio giudicariense.

I servizi coinvolti sono stati il **Nido d’infanzia di Tione di Trento**, gestito dalla **Cooperativa Pro.Ges. Trento**; i **Centri Socio Educativi Territoriali di Pinzolo e Tione di Trento** di **Incontra Cooperativa Sociale**; e i **Centri Diurni Anziani di Villa Rendena e Tione di Trento** gestiti dalla **Cooperativa Sociale Assistenza**.

Il progetto, che in passato aveva già visto la partecipazione di altre realtà locali, ha come tema conduttore della progettualità la promozione della relazione tra bambini e anziani, due mondi apparentemente lontani ma uniti da un bisogno comune di contatto, ascolto e vicinanza.



Momenti del progetto “Scambio intergenerazionale”

All'interno della Comunità delle Giudicarie è **Spazio Argento**, servizio socio-assistenziale dedicato agli anziani che, tra i vari obiettivi, si occupa di promuovere iniziative legate alla prevenzione e all'invecchiamento attivo.

Il progetto "Scambio intergenerazionale" si inserisce perfettamente in questa visione, puntando a creare occasioni di incontro e di partecipazione capaci di rafforzare il senso di comunità.

Negli incontri proposti, sono state promosse attività dove i bambini e gli anziani sono stati protagonisti di **laboratori manuali e di cura del verde**, occupandosi insieme della coltivazione di piante e fiori. Momenti semplici, ma dal forte valore educativo e affettivo, che hanno permesso di superare le differenze d'età e di riscoprire il piacere dello stare insieme.

Gli operatori coinvolti hanno raccontato come queste esperienze siano state profondamente arricchenti.

Un anziano, emozionato dopo una visita al nido, ha detto: **"A veder loro giocare, si vede che c'è ancora un futuro"**. Anche i più giovani hanno vissuto con entusiasmo gli incontri: una bambina del Centro socio educativo di Incontra che ha raccontato sorridendo: *"Mi sono seduta vicino a questa nonna perché si vede che è brava a fare i lavoretti"*.

Parole che racchiudono lo spirito del progetto: l'importanza del legame umano, del rispetto e del riconoscimento reciproco.

Gli educatori e gli operatori hanno condiviso la soddisfazione per i risultati raggiunti, sottolineando il valore di queste iniziative per la costruzione di una comunità più coesa e solidale.

Alla luce dell'esperienza positiva, la volontà comune è quella di proseguire il percorso, continuando a creare "ponti" tra generazioni diverse, nel segno dell'ascolto, della cura e della condivisione.



Momenti del progetto
"Scambio intergenerazionale"

Le mostre a Casa Cüs

Beatrice Ferretti
e Vanessa Gasperi

Nel corso dell'estate, **Casa Cüs** si è confermata uno spazio vivo e centrale per la proposta culturale del Comune di Porte di Rendena, ospitando mostre ed eventi capaci di **valorizzare il territorio, l'arte e il dialogo con la comunità.**

Le esposizioni hanno rappresentato un'occasione di incontro e di scoperta, attirando residenti e visitatori e rafforzando il ruolo di Casa Cüs come luogo di cultura e condivisione. Proprio nell'ambito della cultura, secondo i dati raccolti da Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio, Casa Cüs si afferma tra i poli culturali più visitati del territorio, con un aumento delle visite del 20% rispetto al 2024.



Di legno

Sculture di Nicola Cozzio

17 luglio - 15 agosto 2025

Ad aprire la stagione estiva espositiva è stata la mostra **"Di legno"** di **Nicola Cozzio**. L'esposizione ha presentato una selezione delle più recenti sculture in legno dell'artista di Spiazzo, offrendo al pubblico un percorso intenso e suggestivo attraverso la materia e le sue trasformazioni.

Come ha spiegato la curatrice Roberta Bonazza, la mostra ha rappresentato una tappa significativa del percorso artistico di Cozzio, che dalla figurazione si muove verso forme più essenziali e sintetiche, mantenendo sempre un forte legame con l'albero e il legno.

La mostra ha riscosso grande interesse e partecipazione, contribuendo ad arricchire l'offerta culturale estiva del Comune e a valorizzare Casa Cüs come luogo dedicato all'arte contemporanea.



Opere di Nicola Cozzio esposte alla mostra "di legno"



Animali di montagna

Un raduno

16 agosto - 7 settembre 2025

Un vero e proprio incontro con la fauna delle nostre montagne è stato proposto a Casa Cüs in occasione della seconda mostra tematica promossa.

L'esposizione ha riunito alcuni scultori formati alla Scuola del Legno di Praso "La Busier" e di Ledro "Leder Legn", chiamati a interpretare, attraverso sculture a tutto tondo, il loro legame con il territorio alpino.

Le opere, realizzate dagli artisti Oreste Bonenti, Mario Brugnoli, Mario Ferrari, Andrea Luraschi, Francesco Mazzola, Lorenzo Segalla, Giorgio Toniatti, Stefano Trentini, Marco Visconti, hanno raccontato un profondo **legame con la natura e il paesaggio montano**: aquile, galli cedroni, volpi e caprioli prendono forma dal legno, diventando un sincero elogio alla fauna delle nostre montagne e dei nostri boschi.

La mostra è stata un omaggio alla biodiversità che caratterizza le nostre valli alpine e un invito a riscoprire, attraverso l'arte, il rapporto profondo tra uomo e ambiente.



Alcune opere esposte alla mostra "Animali di montagna - un raduno"

La vecchia centrale di Pelugo

18-19 Ottobre, 25-26 ottobre,

31 ottobre - 2 novembre

Casa Cüs ha ospitato anche la mostra "**La vecchia Centrale di Pelugo**", a cura di **Luciano Pollini**, dedicata a una struttura simbolo che per anni ha rappresentato un motore di sviluppo e progresso per il territorio.



Fotografie storiche, materiali d'archivio e testimonianze hanno accompagnato i visitatori in un racconto che intreccia tecnologia, lavoro e vita quotidiana, restituendo il valore umano e collettivo della centrale elettrica di Pelugo. La mostra ha offerto uno sguardo sul passato, evidenziando l'evoluzione del rapporto tra comunità ed energia in un territorio da sempre legato alle proprie risorse naturali. In occasione della mostra, il 18 ottobre si è tenuta la serata "**Energie - Dalla centrale elettrica di Pelugo alle Comunità energetiche**", un incontro pubblico promosso dal Comune di Porte di Rendena in collaborazione con il Comune di Pelugo e Casa Cüs.



Luciano Pollini, Roberta Bonazza e Luigi Battocchi



L'evento ha valorizzato la memoria storica e il patrimonio tecnico della centrale, offrendo anche uno sguardo al futuro sulle nuove comunità energetiche e sulla sostenibilità come risorsa condivisa per il territorio.



Pubblico numeroso all'evento "Energie" del 18 ottobre 2025

Arte a due voci

Clelia Caliari ed Elisabetta Doniselli

14 dicembre 2025 - 7 gennaio 2026

Domenica 14 dicembre 2025 è stata inaugurata una nuova mostra tutta al femminile: **"Arte a due voci"**, un'esposizione unica e contemporanea che ha messo in dialogo le opere di **Clelia Caliari** ed **Elisabetta Doniselli**. Due artiste che, attraverso stili artistici molto diversi, hanno portato agli occhi dei visitatori la loro "voce", espressa nei colori e nelle forme.

Le sale di Casa Cùs hanno ospitato due percorsi artistici distinti ma armonici, capaci di confrontarsi e completarsi. L'intreccio di forme, materiali e visioni personali ha dato vita a un racconto condiviso, creando un percorso espositivo intenso e ricco di suggestioni, in cui il dialogo tra le opere è stato aspetto cruciale della ricerca creativa.

Elemento centrale dell'espressione artistica, come ha ricordato la curatrice Roberta Bonazza durante la serata di inaugurazione, è fornire a chi osserva l'arte i giusti elementi per capire il senso dell'opera, pur lasciando al visitatore lo spazio per una sua interpretazione personale.



Opere di Clelia Caliari ed Elisabetta Doniselli

Per aderire al progetto
contattare Alessandro Armani
+39 333 4567980
casedamont.trentino@gmail.com

Case da Mont

una montagna che si rinnova senza perdere la propria anima

Ferruccio Salvaterra

consigliere delegato del Comune capofila Tione di Trento

*Quando nel 2019 nacque l'idea di "Case da Mont", il sogno era semplice, ma ambizioso: restituire vita alle antiche case di montagna, trasformandole in un modello di turismo sostenibile, autentico e a misura d'uomo. Oggi, dopo sei anni di lavoro, passione e collaborazione, quel sogno è diventato una realtà di successo. Il progetto, promosso dai Comuni di Borgo Lares-Porte di Rendena-Sella Giudicarie con Tione di Trento comune Capofila e in collaborazione con la società attuatrice del progetto Natourism, ha portato alla creazione di una rete di **baite** rese accoglienti per chi cerca **un'esperienza di vacanza diversa**: più lenta, più intima, più vicina alla natura e ai ritmi del territorio.*

Turismo sostenibile e comunità locale

Le "Case da Mont" non sono semplici alloggi turistici: rappresentano una forma di **valorizzazione del patrimonio edilizio alpino**, un modo per **riattivare le economie locali** e per **mantenere vivo il legame con la tradizione**.

Molti dei proprietari, infatti, sono residenti o discendenti di famiglie del posto che hanno scelto di ristrutturare e condividere le proprie case con ospiti da tutta Italia e dall'estero.

Numeri che raccontano una crescita costante

Il 2025 si chiude con dati che confermano la solidità del progetto:

83.298 euro di fatturato complessivo
1.484 presenze e 209 arrivi
51% di occupazione media

Spesa giornaliera media di 56 euro a persona (in crescita rispetto ai 48 euro del 2024).

Risultati che testimoniano una **stagione positiva**, anche grazie alla promozione coordinata sui canali digitali – dal sito dedicato alle campagne su

Facebook e Instagram, passando per portali come *Cercobaita.it*, *Subito.it*, *Holidu*, *Booking* e *Airbnb* – e alla **presenza su testate nazionali** come *Saper Vivere* e il blog *Montagne di Viaggi*.

Sinergie e opportunità

Fondamentale la collaborazione con l'**ApT Madonna di Campiglio**, che ha integrato le Case da Mont

nella propria offerta ufficiale, includendole nella **Dolomeet Guest Card**: una carta che offre vantaggi e servizi esclusivi ai visitatori, dall'uso gratuito dei trasporti e parcheggi, alle escursioni guidate e alle attività per famiglie. Collaborazione estesa anche con il **Parco Naturale Adamello Brenta**, creando escursioni dedicate e un progetto di conoscenza degli ospiti al nostro territorio.

Non mancano poi le convenzioni con le imprese del territorio – dall'**Azienda Agricola Gottardi** al **Rifugio Trivena**, fino al **Bici Grill di Vigo Rendena** – che offrono sconti e esperienze agli ospiti, creando una rete virtuosa tra turismo, enogastronomia e accoglienza locale.

Uno sguardo al futuro

Il progetto continua a crescere, attirando nuovi proprietari e ampliando la rete di baite disponibili. Come spiega il team di coordinamento:

"Le Case da Mont sono il simbolo di una montagna che si rinnova senza perdere la propria anima. Il futuro passa da qui: dalla capacità di accogliere senza snaturare."

Con la stagione 2025 ormai alle spalle, la Val Rendena può guardare con orgoglio a un'iniziativa che ha saputo unire **innovazione, tradizione e comunità** e che oggi rappresenta un modello replicabile di **turismo sostenibile e responsabile** per tutte le valli del Trentino.

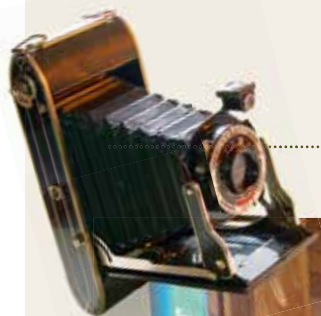
Serata a Casa Guste

"Linee guida e opportunità": è questo il tema che, martedì 7 ottobre 2025, ha scandito la serata organizzata dall'Amministrazione comunale per permettere ai cittadini di approfondire il progetto "Case da Mont".

L'incontro ha visto la partecipazione di Ferruccio Salvaterra consigliere delegato al progetto, del comune capofila Tione di Trento e Maura Gasperi di Natourism, soggetto incaricato della gestione.

All'incontro gli interessati hanno potuto partecipare sia in presenza che online grazie alla diretta streaming. Questa serata ha permesso ai promotori del progetto di soffermarsi sulle potenzialità della proposta nonché rispondere ai quesiti posti dal pubblico.

Obiettivo ricordo 2/8



16 agosto 2025, Darè - Casa Cüs.
La Giunta comunale di Porte di Rendena con gli scultori e Roberta Bonazza, curatrice della mostra "Animali di montagna - un raduno"



18 ottobre 2025, Darè - Casa Cüs. Mostra e serata "Energie - dalla centrale elettrica di Pelugo alle Comunità Energetiche".
Giorgio Marchetti, presidente del Bim del Sarca, Mattia Gottardi, assessore della PaT sui temi dell'energia, urbanistica, usi civici, trasporti, sport, emigrazione e cooperazione e l'assessore del Comune di Porte di Rendena Jessica Pellegrino



Ottobre 2025, Villa Rendena. Chiesetta di Pafsang illuminata di rosa in occasione del mese della prevenzione del tumore al seno



7 Gennaio 2026, Madonna di Campiglio, 3-Tre. Matteo Bonapace, direttore dell'ApT, con il membro del CdA ApT in rappresentanza dei Comuni della Val Rendena Federico Dallavalle



L'Altra Pausa: una merenda che fa bene al cuore (oltre che allo stomaco!)

Nadia Bortoli

Responsabile Area Disabilità Cooperativa Incontra

Con l'inizio del nuovo anno scolastico è ripartita l'attività di vendita delle merende all'Istituto Guetti di Tione da parte dei ragazzi del progetto "L'Altra Pausa" della Cooperativa Incontra. Raffaele, Cristian e Roberto — sempre sorridenti e pronti a darsi da fare — sono quotidianamente impegnati a confezionare, distribuire e vendere pizze, focacce, muffin e brioches agli studenti dell'Istituto Guetti di Tione durante la ricreazione. Il progetto, avviato nei primi mesi del 2024, coinvolge in modo continuativo tre giovani con disabilità residenti nelle Giudicarie, con l'obiettivo di valorizzare le loro capacità e offrire loro occasioni concrete per mettersi alla prova in attività utili e riconosciute sul territorio.

Ma "L'Altra Pausa" non è solo operatività: è anche crescita personale, amicizia e relazioni. I ragazzi, affiancati da un'educatrice della cooperativa, stanno acquisendo competenze tecniche, migliorando le proprie autonomie e costruendo legami significativi sia tra loro che con studenti, insegnanti e clienti.

Durante l'anno scolastico, dal lunedì al venerdì, il gruppo si ritrova a L'Altro Bar di Verdesina, il punto multi-servizi gestito dalla cooperativa su richiesta del Comune di Porte di Rendena, dove la nostra cuoca Giulia sforna delizie di ogni tipo. Qui i ragazzi, con il supporto dell'educatrice e di Giuliana, lavano e preparano la frutta, insacchettano pizze e focacce, inseriscono muffin e brioches nei contenitori e poi...



I ragazzi dell'Altra Pausa

via! Tutto in macchina verso Tione, pronti a portare allegria (e bontà) alla ricreazione del Guetti.

E quando la scuola chiude per l'estate, l'impegno non si ferma perché Raffaele, Cristian e Roberto danno una mano nel servizio, nell'allestimento e nel riordino a L'Altro Bar, cimentandosi con caffè, ordinazioni, servizio ai tavoli, buffet, pulizie e riordino. Tutto con dedizione e un bel sorriso.

Il gruppo si dedica anche alla realizzazione di catering per aperitivi o pause caffè, su richiesta di aziende, enti pubblici o privati cittadini. In un anno i ragazzi con le loro educatrici (e il fondamentale lavoro di preparazione -dietro le quinte- di Giulia e Giuliana) hanno curato 7 catering, due dei quali realizzati in occasione dei matrimoni di giovani coppie del territorio di Porte di Rendena. Un'esperienza che ha portato grande soddisfazione e tanto orgoglio per il lavoro ben fatto e il prezioso riconoscimento ricevuto da tutti coloro che, accordandoci la loro fiducia, ci hanno scelto.

Tutti, dalle educatrici ai clienti, condividono e riconoscono il valore di questa iniziativa che unisce professionalità, inclusione e comunità. Perché, come ci dimostrano ogni giorno Raffaele, Cristian e Roberto, **ognuno di noi può dare il proprio contributo e rendersi utile agli altri.**

E se a farlo ci si diverte anche un po'... tanto meglio!

L'Altra
PAUSA

UN ALTRO MODO
PER FARE BREAK!



laltrapausa@gmail.com
+39 3884072495



Dolomini a Porte di Rendena:

300 giovani biker protagonisti al Bici Grill

Lo staff di Dolomini

Grande entusiasmo al Parco al Sarca di Porte di Rendena, che ha ospitato una nuova edizione della Dolomini, la gara di mountain bike dedicata ai più giovani e organizzata da Dolomitica Sport Trentino con la collaborazione della Pro Loco di Vigo e del Comune di Porte di Rendena.

L'evento di maggio ha radunato **circa 300 ragazzi**, trasformando l'area del Bici Grill in un grande villaggio sportivo animato da passione, tifo e tanti sorrisi.

La Dolomini si conferma una manifestazione capace di unire sport, divertimento e spirito di comunità. Il percorso allestito attorno al Bici Grill ha garantito sicurezza e spettacolarità, permettendo ai giovani biker di vivere una vera gara in un clima sereno e inclusivo.

La grande partecipazione attesta la crescita del movimento giovanile della mountain bike e l'ottima organizzazione dell'appuntamento.

Essenziale il supporto della Pro Loco di Vigo e dell'Amministrazione comunale di Porte di Rendena per logistica, accoglienza e servizi. Al loro si aggiunge quello di decine di volontari, il cuore operativo che ha permesso lo svolgimento impeccabile della giornata.

Dolomitica Sport Trentino è già proiettata al futuro:

la volontà è quella di **ampliare ulteriormente la manifestazione** e, con ambizione, **puntare nel tempo, ad un riconoscimento nazionale**, rendendo la Dolomini una gara di riferimento per tutte le categorie giovanili d'Italia.

«Siamo molto soddisfatti della giornata – afferma il presidente **Michele Maturi** –. Un grande grazie al Comune di Porte di Rendena, alla Pro Loco di Vigo e a tutti i volontari che hanno dato una mano. E soprattutto grazie ai ragazzi e alle loro famiglie, che con la loro partecipazione rendono speciale questa manifestazione.»

Con entusiasmo, partecipazione e una location ideale come il Bici Grill, la Dolomini continua a crescere e a radicarsi nel territorio. Porte di Rendena è pronta ad accompagnare l'evento verso traguardi sempre più importanti.



Obiettivo ricordo

3/8

1 giugno 2025, Villa Rendena, malga Rosa
Giornata ecologica delle Asuc
di Villa Rendena e Verdesina



18 maggio 2025,
Vigo Rendena, Dolomini



8 agosto 2025,
rifugio Gorck, Val San Valentino.
Debutto dei "Brass & Tas"



26 luglio - 1 agosto 2025, Tione di Trento.
Rappresentanti di Porte di Rendena
alle Olimpiadi della Busa



13 agosto 2025,
Vigo Rendena.
Biroc' Race



Attività a favore del territorio, dalla sorgente alla foce della Sarca



Il Consorzio B.i.m. (Bacino Imbrifero Montano) del Sarca Mincio Garda ha sede a Tione di Trento nel *Palazzo Saletti*, storico edificio in viale Dante 46. I Comuni consorziati sono 31, suddivisi in due Vallate corrispondenti al bacino geografico di derivazione dei corsi d'acqua utilizzati a scopo produttivo idroelettrico:

- **Vallata Alto Sarca (VAS):** Pinzolo, Carisolo, Giustino, Caderzone Terme, Massimeno, Strembo, Bocenago, Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares, Sella Giudicarie, Bleggio Superiore, Comano Terme, Fiavé, Stenico, San Lorenzo Dorsino, Molveno, Andalo e Vallelaghi;
- **Vallata Basso Sarca e Ledro (VBSL):** Tenno, Nago-Torbole, Arco, Riva del Garda, Drena, Dro, Madruzzo, Cavedine e Ledro.

Dopo le elezioni comunali del 4 maggio 2025 gli organi del Consorzio sono stati rinnovati per la legislatura 2025/2030. L'Assemblea generale, costituita da un rappresentante per ciascun Comune consorziato, nella prima seduta del 30.09.2025 ha eletto il nuovo Consiglio Direttivo così composto:

Presidente: Giorgio Marchetti (Borgo Lares/VAS)

Vice Presidente: Luca Collotta (Ledro/VBSL)

Presidente VAS: Mauro Chiodega (Pelugo)

Presidente VBSL: Gianni Morandi (Nago-Torbole)

Consiglieri: Matteo Collini (Spiazzo/VAS),
Lorenzo Donini (Molveno/VAS),
Lorenzo Maestranzi (Giustino/VAS),
Gianfranco Pederzoli (Stenico/VAS),
Massimo Valenti (Sella Giudicarie/VAS),
Patrizio Vignaga (S. Lorenzo Dorsino/VAS),
Marco Zuccatti (Vallelaghi/VAS),
Roberto Bortolotti (Drena/VBSL),
Nicola Bridarolli (Cavedine/VBSL).

I Dipendenti sono tre: un Segretario consorziale, un Responsabile Servizio Finanziario e un Tecnico consorziale.

Per i progetti Parco Fluviale Sarca e Biosfera Unesco MAB Alpi Ledrensi e Judicaria (di cui il Bim Sarca Mincio Garda è capofila) è stato istituito uno staff con un Coordinatore a tempo determinato.

Canoni e sovracani

Lo scopo dei Consorzi Bim è di investire le risorse introitate (sovracani idroelettrici che furono riconosciuti ai territori grazie all'impegno dei politici locali) a favore dei Comuni e del territorio al fine di promuovere il progresso economico e sociale della popolazione.

Lo **sviluppo idroelettrico**, infatti, dopo un beneficio occupazionale iniziale per le genti del posto, causò un pesante colpo alla secolare economia di piccole e operose comunità montane.

Per soddisfare le loro legittime esigenze, nel 1933 il legislatore istituì una limitatissima riserva di energia per uso pubblico riservata ai **Comuni «rivieraschi»** (cioè con sponde sul corso d'acqua). Questo si rivelò però un provvedimento teorico e inapplicabile. Disponeva inoltre per gli stessi Comuni un "sovracano rivierasco" - tuttora esistente e adeguatamente rivalutato - di 2 Lire per cavallo dinamico nominale di potenza prodotta con quelle acque. Anche tale sovracano si dimostrò inadeguato per un equo indennizzo.

Istituzione dei B.i.m. e adeguamenti dell'indennizzo

Le popolazioni montane reagirono a questo punto con forza e decisione, richiedendo norme chiare e precise per un concreto e adeguato indennizzo.

Fu emanata la Legge n. 959 del **1953** che istituiva i **Bacini Imbriferi Montani** (Bim) assegnando loro i "sovracani Bim", somme calcolate sulle potenze nominali medie degli impianti situati al di sopra dei 500 mslm e poste a carico dei concessionari produttori di energia elettrica (nel nostro territorio dapprima Sism, poi Enel, ora Hydro Dolomiti e altri più piccoli privati e pubblici) per gli impianti con potenza nominale media superiore a 220 kW. Con tale Legge fu stabilito a livello nazionale che i



grandi concessionari (Enel, Edison, ecc.) dovevano versare ai Bim, costituiti in Consorzi di Comuni per ciascuna Provincia, un **canone annuo** di 1.300 Lire per ogni kW di potenza nominale media concessa. Tale importo rimase costante fino al 1980, quando fu introdotta un'**indicizzazione annua** del canone, partendo da un valore di 4.500 Lire a kW di potenza nominale media.

Solo a partire dal **2002**, con un'azione di *pressing* sui parlamentari da parte della Federazione nazionale (FederBim), il **sovracanone Bim** fu incrementato. Con l'adeguamento stabilito con scadenza biennale tale importo oggi (biennio 2024/2025) ammonta a **36,22 euro/kW**. Il **sovracanone rivierasco** (versato direttamente ai Comuni) è stato invece aggiornato, sempre per il biennio 2024/2025, a **6,83 euro/kW** per gli impianti con potenza nominale media da 220 a 3.000 kW e a **9,05 euro/kW** per gli impianti con potenza nominale media superiore a 3.000 kW.

Dal 1° gennaio **2013**, grazie all'approvazione della "Legge di stabilità" (n. 228/2012), i sovracanoni idroelettrici sono dovuti per tutti gli impianti di produzione di energia idroelettrica superiori a 220 kW di potenza nominale media, le cui opere di presa ricadano in tutto o in parte nei territori dei Comuni compresi in un bacino imbrifero montano già delimitato, **indipendentemente dall'altitudine**. Ciò ha prodotto nuove risorse a favore dei Comuni e dei territori.

A livello locale, in Provincia di Trento, negli anni 2008/2009, i Presidenti dei Consorzi Bim (Adige, Sarca Mincio Garda, Chiese e Brenta) si sono spesi nel per far riconoscere alle popolazioni, tramite i Comuni, un ulteriore canone legato alla proroga delle concessioni di grande derivazione idroelettrica dal 2010 al 2020 (scadenza ad oggi ulteriormente prorogata al 2029), denominato "**canone aggiuntivo**", che, per il nostro Consorzio Bim Sarca Mincio Garda (impianti S. Massenza, Torbole, Riva del Garda) ammonta annualmente a **circa 11 milioni di euro**, che come si può facilmente immaginare, costituisce una voce particolarmente importante dei bilanci comunali.

Sul tema dei canoni e sovracanoni, il Bim ha prestato e presterà sempre grande attenzione, perché **si ritiene che il bene acqua appartenga alla collettività locale** che quindi deve poter utilizzarlo o cederlo ad altri in cambio di un riconoscimento monetario da reinvestire sul territorio e a favore delle popolazioni, come è chiaramente stabilito dalla normativa e nello Statuto del Consorzio.

Iniziative a favore del territorio

Ciascun Consorzio Bim ha autonomia, entro certi limiti, nella **scelta delle iniziative da attuare a favore del proprio territorio** grazie agli introiti derivanti dai sovracanoni che ad oggi ammontano **annualmente a poco più di 6 milioni di euro**. Tali risorse sono impiegate principalmente a favore dei Comuni consorziati, ai quali vengono assegnati **contributi** in conto capitale **per opere pubbliche e investimenti** mediante appositi Piani Triennali.

Le ulteriori attività svolte direttamente dal Consorzio Bim Sarca Mincio Garda a favore del territorio vengono destinate a bandi gestiti con appositi Regolamenti approvati dall'Assemblea Generale, **a favore dei cittadini, delle associazioni di volontariato, di enti e consorzi che operano con finalità di sviluppo e valorizzazione del territorio** (associazioni culturali, sportive, solidarietà sociale, scuole, biblioteche ecc.).

In particolare, a favore dei cittadini sono previsti contributi a fondo perduto:

- per l'abbellimento delle facciate e pertinenze (**Piano Colore**);
- per la realizzazione di impianti per il recupero dell'acqua piovana (**Piano Acque Piovane**);
- per l'installazione di pannelli fotovoltaici e batterie di accumulo (**Piano Fotovoltaico**);
- incentivi per i mutui per acquisto o ristrutturazione della **prima casa** (**Piano Mutui Agevolati 1^a Casa Bim**).

I termini e le modalità per beneficiare di tali aiuti sono scaricabili dal sito www.bimsarca.tn.it/modulistica.





Energia da fonti rinnovabili e CER

Negli ultimi anni è stata rafforzata la collaborazione con la Provincia di Trento, gli altri tre Bim trentini, la Federazione della Cooperazione e l'Associazione Artigiani per promuovere la **produzione di energia da fonti rinnovabili**, in particolare per il **fotovoltaico** (nel

2022/2024 sono stati finanziati pannelli e batterie per più di 3 milioni di euro da parte del solo Consorzio Bim Sarca Mincio Garda) e per la **sostituzione delle vecchie stufe** (Bando Stufe 2023 e Bando Stufe 2024/2025 appena concluso, gestito dal Bim dell'Adige quale capofila) con un esborso da parte della Provincia di più di 4 milioni e mezzo di euro (1.700.000 euro per il Bando 2023 e 2.859.000 di euro per il bando 2024/2025).

Sempre in collaborazione con la Provincia e con la Federazione Trentina della Cooperazione, nel 2025 è stata costituita dal Consorzio Bim Sarca Mincio Garda unitamente alla Comunità di Valle delle Giudicarie e ai Comuni di Spiazzo, Pelugo, Porte di Rendena, Tione di Trento, Tre Ville, Borgo Lares e Sella Giudicarie, la **Comunità Energetica Rinnovabile (CER)** del Sarca soc. coop. (www.cerdelsarca.it), la prima comunità energetica cooperativa del Trentino a condividere energia idroelettrica e solare tra cittadini, enti pubblici e territori locali. Un progetto innovativo e sostenibile che promuove l'**autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili**, favorendo benefici ambientali, economici e sociali.

L'intero sistema si sviluppa intorno alla cabina primaria della "Rocca" (Pelugo), scelta come cabina pilota, che permette di condividere l'energia in modo efficiente e capillare. Questo modello rappresenta un esempio concreto di come la sinergia tra territorio e innovazione possa generare benefici reali per tutta la comunità e ha, quale obiettivo per la massima condivisione e beneficio, l'attivazione di tutte e otto le cabine primarie presenti sul territorio consorziale.



Dal **2012** il Consorzio Bim Sarca Mincio Garda, in stretta collaborazione con la Provincia di Trento e concordemente con 27 Comuni del territorio, ha intrapreso un percorso di tutela e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile prestandosi a rivestire il ruolo di Ente Capofila degli Accordi di Programma per l'attuazione delle Reti di Riserve

Alto e Basso Sarca, sostenuti anche dalle Comunità di Valle (Giudicarie, Alto Garda e Ledro e Valle dei Laghi) attuando **iniziative di valorizzazione ambientale, conservazione della natura, sviluppo sostenibile, comunicazione e formazione.**

Grazie al lavoro di tutti i soggetti coinvolti, si è giunti nel 2018 alla predisposizione di un Piano Unico di Gestione delle due Reti in conformità alla normativa provinciale che ha portato all'istituzione dell'attuale "Parco Fluviale della Sarca" che riunisce le precedenti Reti. Attualmente è vigente la nuova Convenzione novennale (2023/2032) che realizza le diverse azioni approvate dai soggetti partecipanti mediante Programmi triennali. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito www.parcofluvialesarca.tn.it.

Tutte le informazioni relative al Consorzio Bim Sarca Mincio Garda sono disponibili sul sito www.bimsarca.tn.it oppure contattando gli uffici consorziali tel. 0465 321210 - info@bimsarca.tn.it - bim.sarca@legalmail.it (PEC).



Le operazioni di campionamento

Il team della dott.ssa Bruno al lavoro



I ricercatori al lavoro

Il tratto a Darè in cui sono posizionati i sensori





I monitoraggi fluviali lungo la Sarca a Vigo e Darè

UniTrento e FEM stanno raccogliendo dati per valutare la temperatura dell'acqua e la qualità dell'habitat

Chiara Grassi

Parco Fluviale della Sarca

Da marzo 2025, nel Parco Fluviale della Sarca è in corso un'importante attività di monitoraggio degli ecosistemi fluviali della Sarca. Per conto dell'area protetta, il Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Meccanica (DICAM) dell'Università di Trento e la Fondazione Edmund Mach (FEM) - Centro Ricerca e Innovazione stanno conducendo due tipi di monitoraggio del bacino della Sarca secondo metodi scientifici: un monitoraggio della temperatura dell'acqua e un monitoraggio della qualità degli habitat. L'obiettivo è quello di giungere alla redazione di **linee guida** per il miglioramento degli habitat fluviali nel bacino della Sarca mediante riqualificazione morfologica dell'alveo e a una proposta di **piano di gestione**, con azioni concrete, per evitare il riscaldamento eccessivo delle acque fluviali atteso negli anni futuri.

Due dei nove siti di rilievo della temperatura sono proprio sul comune di Porte di Rendena, precisamente uno a **Vigo**, a valle della confluenza del Rio Bedù, e uno a **Darè**, a valle del ponte in località Fontane. Quest'ultimo è anche uno dei due tratti della Sarca scelti per il monitoraggio degli habitat. Il sito di Vigo è stato scelto perché permette di monitorare in modo diretto come la temperatura della Sarca vari a seguito dell'immissione dell'affluente di origine glaciale, confrontando i dati con quelli rilevati a Spiazzo, a monte della confluenza. Mentre il secondo è stato scelto per due ragioni: perché in questa zona l'anno scorso il Parco Fluviale aveva eseguito dei lavori, in collaborazione con il Servizio Bacini Montani della Provincia, posizionando dei massi ciclopici per creare degli habitat ideali per la riproduzione della fauna ittica e, in secondo luogo, perché la piscicoltura nelle vicinanze preleva acqua direttamente dal fiume per le proprie attività incidendo potenzialmente sulla temperatura. Due team di lavoro stanno procedendo in modo complementare e sinergico: il team di UniTrento,

guidato dal professor **Guido Zolezzi**, e il team di FEM, guidato dalla ricercatrice **Maria Cristina Bruno**. Dall'analisi dei dati raccolti finora sul monitoraggio termico, sono già emerse le prime osservazioni. "Dal confronto tra le diverse stazioni del fiume monitorate tra giugno e luglio - spiega **Guido Zolezzi** - emerge che, nella parte alta della Val Rendena, le temperature dell'acqua mostrano oscillazioni giornaliere più marcate rispetto alle sezioni più a valle. Questo comportamento può essere attribuito sia all'elevata escursione termica tipica delle aree montane, che alla maggiore esposizione del tratto superiore, che in alcuni casi attraversa aree meno ombreggiate. Inoltre, nella sezione di monte si ha anche una portata minore rispetto ai tratti di valle, e contestualmente una larghezza spesso considerevole comportando quindi una minore inerzia termica del corpo idrico, associata alla minore profondità". Per quanto riguarda i due sensori a Porte di Rendena, si osserva che l'andamento della temperatura a Pelugo è molto simile a quello rilevato a Vigo Rendena, nonostante la presenza del Rio Bedù. Questo indica che l'attuale apporto del Bedù, regolato dalla captazione, non è sufficiente a raffreddare significativamente il fiume, anche a causa del riscaldamento progressivo delle sue acque lungo il tratto compreso tra monte e valle. Per quanto riguarda invece il monitoraggio degli habitat, sono stati raccolti i campioni a Darè e ora il team si è spostato su un altro sito di analisi (a Ponte Arche). "A Darè - spiega **Maria Cristina Bruno** - abbiamo raccolto campioni sia nel tratto in oggetto, che in un tratto immediatamente a valle, per verificare se il miglioramento della morfologia fluviale ottenuto dalla messa in posa di massi ciclopici in alveo abbia portato a un miglioramento dell'habitat". L'attività di monitoraggio si concluderà entro aprile 2026 e i risultati saranno resi noti attraverso presentazioni pubbliche.



Realizzati assieme a Talking Nat



I nuovi podcast del PnAB dedicati al ciclo delle stagioni

Marco Pontoni

Parco Naturale Adamello Brenta

I podcast, una delle nuove frontiere della comunicazione si vanno sempre più consolidando: gli ascoltatori di queste trasmissioni on-demand sono stati nel 2025 circa 18 milioni, il doppio rispetto a 10 anni prima. Una crescita annua che oscilla fra il 5 e il 10%, in una fascia d'età che non è solo giovanile, anzi: le statistiche più recenti mostrano che ad aumentare in maniera particolarmente veloce sono gli over 55.

Perché questa ascesa? I podcast sono di facile ascolto, bastano internet e uno smartphone per aprire uno dei tanti siti che li offrono, spesso gratuitamente. Poi si clicca, e il gioco è fatto. Se n'è accorto anche il Parco Naturale Adamello Brenta, che ha realizzato una serie di podcast tematici, disponibili sul suo sito www.pnab.it, per arricchire il proprio comparto comunicazione.

Viaggio sonoro d'autunno in Val San Valentino

Recentemente sono stati messi on line i nuovi podcast dedicati alle quattro stagioni dell'anno. Sono stati realizzati assieme a **Talking Nat**, un canale tematico di podcast geolocalizzati di natura che accompagna le attività di comunicazione e divulgazione in ambito naturalistico dei soggetti che, come il Pnab, si dedicano alla valorizzazione della biodiversità territoriale.

Questa nuova serie si affianca ai podcast già da tempo disponibili, sia sul sito del Parco che sulla piattaforma di Talking Nat, dedicati al progetto Life Ursus, alla conoscenza di alcuni borghi e itinerari e all'alpinista britannico Francis Fox Tuckett, uno dei primi protagonisti dell'alpinismo dolomitico (quest'ultimo in lingua inglese).

“Le Stagioni del Parco” punta a trasmettere all'ascoltatore le sensazioni che si provano percorrendo i sentieri dell'area protetta in diversi periodi dell'anno. A ogni stagione è abbinata una località.

La **Val San Valentino** è abbinata all'autunno, una stagione in cui i nostri boschi offrono il meraviglioso spettacolo del foliage. La valle, una delle più

selvagge dell'area protetta, si può imboccare dalle frazioni di Vigo, Darè o Javrè, e sale fino al passo di San Valentino (2.765 m), il più antico valico tra Val Rendena e Val di Fumo.

Il podcast è un viaggio sonoro di 24 minuti tra foglie che cadono leggere, boschi umidi e pareti rocciose che raccontano la storia della terra e dell'uomo. Lungo il sentiero che da Darè sale fino al **Bivacco del Dossón**, il paesaggio si trasforma: dalla memoria contadina di **Casa Cüs**, al silenzio delle gallerie minerarie di **Pian del Forno**, fino alla vastità della prateria alpina sotto il **Carè Alto**. Ad accompagnare l'ascoltatore è **Giuseppe Alberti**, che nel Parco si occupa di educazione ambientale, ricerca, monitoraggio faunistico e attività al pubblico, assieme a **Marco Loranzi**, profondo conoscitore della valle in tutte le sue pieghe.

Oltre alla descrizione dei panorami e degli ambienti naturali, nel podcast si parla di storia, di cultura materiale, di luoghi come la bellissima chiesetta di San Valentino, affacciata sulla Busa di Tione e sul Brenta e affrescata dai Baschenis, e il museo etnografico di Casa Cüs, con le sue raccolte di oggetti tradizionali, quella di Gottardi e quella di Giorgio Valentini, la sua cucina (priva di camino!), i tessuti e i pizzi (frutto della scuola voluta da Maria Teresa d'Austria in Val Rendena), i ricoveri per gli animali. In questa valle, si ricorda nel podcast, passava anche il fronte della Prima Guerra Mondiale, ovvero qui in particolare della cosiddetta Guerra Bianca condotta alle alte quote, lungo la linea di confine del Carè Alto e del Corno di Cavento. Spazio anche alla geologia, per conoscere più da vicino i tipi di rocce – scisti e tonalite – che formano la valle e più in generale tutto il panorama del versante adamellino della Rendena.



Qui i podcast: <https://www.pnab.it/il-parco/vivere-il-parco/i-podcast-del-parco/>

Interventi per il territorio

Il Comitato - Asuc Villa Rendena

Tra gli interventi che, come Asuc di Villa Rendena, abbiamo portato avanti vogliamo qui condividere il progetto **“Trasformazione di coltura volta al miglioramento paesaggistico in loc. Pafsang – Villa Rendena”**.

L'iter di questo intervento è stato avviato dal Comitato di amministrazione già nel 2021 con l'affido della progettazione esecutiva e della direzione lavori al dottor Alessandro. Dopo un'indagine di mercato tra gli operatori economici locali il lavoro è stato affidato sulla base del massimo ribasso sull'importo posto a base dell'appalto. Il 15 ottobre 2024 i lavori sono stati affidati, per 22.000 euro, poi aumentati con integrazione di impegno di spesa, alla ditta Agliardi Snc di Agliardi Franco & C.

Il progetto prevedeva la bonifica completa dell'area tramite la rimozione di schianti, legname e ceppaie, seguita dal livellamento generale del terreno secondo le quote di progetto, con riprofilatura delle scarpate e sistemazione dei cigli. Si è provveduto alla regimentazione delle acque superficiali e alla distribuzione uniforme di uno strato di 15–20 cm di terra vagliata per favorire il rinverdimento. L'intervento si è concluso con la piantumazione di 10 castagni, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento paesaggistico previsti dal progetto.

Per quanto riguarda invece il 2026, il Comitato di Amministrazione sta lavorando alle opere di **captazione della Sorgente Camp Redont** in CC Villa Rendena nei pressi di Malga Rosa. Al momento abbiamo incaricato il dottore forestale Marco Fedrizzi per la redazione del PFTE, progetto esecutivo e DL. Il PFTE è in elaborazione e sarà presentato in uno dei prossimi Comitati dell'Asuc di Villa Rendena.



Asuc di Darè all'opera

Silvano Dalbon
Presidente

In seguito alla fusione dei nostri Comuni, nel 2015 la comunità di Darè ha deciso di riconsiderare la rinascita amministrativa degli antichi usi civici e, a seguito di una consultazione popolare, nel gennaio 2016 è stata costituita la nuova Asuc di Darè.

In sintonia con la nuova Amministrazione comunale, crediamo che la gestione delle vecchie proprietà collettive, pascoli, malghe, cascine e proprietà boschive, debbano avere un'attenzione particolare.

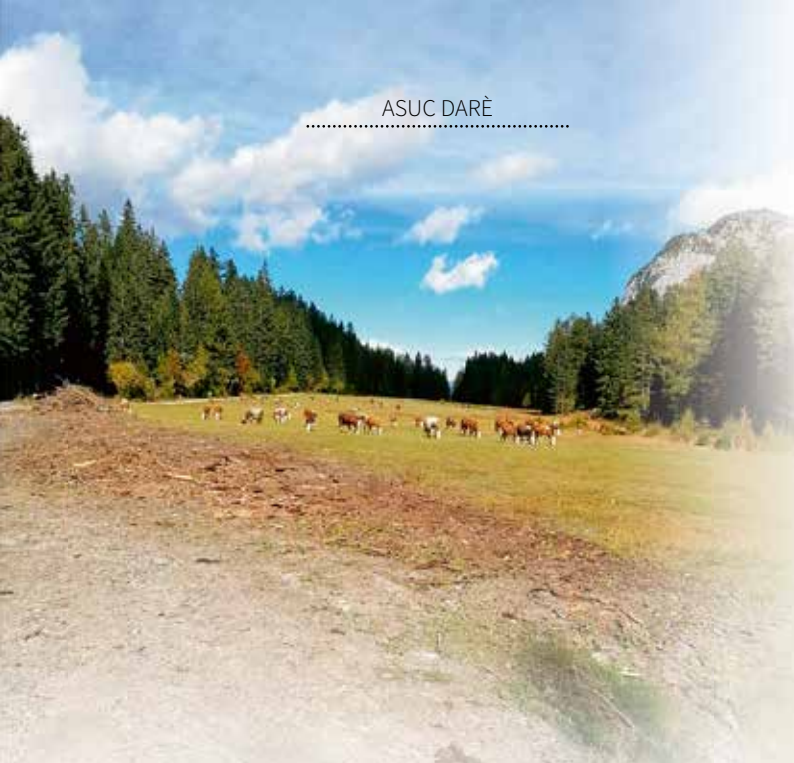
In questi anni abbiamo cercato di concentrare le nostre idee, dando inizio ad alcuni lavori di ristrutturazione e miglioramento dei nostri antichi immobili, delle nostre nuove strade forestali, degli acquedotti, degli elettrodotti, delle nuove piste forestali, ecc.

Di seguito riportiamo alcuni lavori eseguiti di recente o di prossima esecuzione dall'Asuc di Darè.

- Sistemazione casina Prà del Maza;
- sistemazione pascolo Palù Lònch;
- progetto Malga Darè, già finanziato e appaltato, in fase di esecuzione (cabina SET);
- elettrodotto;
- pista ciclopedonale tra Malga Darè e Malga Dimaro.



Casina Prà del Maza prima e dopo la sistemazione



Pascolo Palù Lòch



Elettrodotta



La cabina SET in costruzione a Malga Darè



Pista ciclopedonale tra Malga Darè e Malga Dimaro

La Via delle Valli:

Un percorso a piedi che collega 50 valli alpine tra Madonna di Campiglio e il lago d'Idro

Attraversando le Dolomiti di Brenta e i ghiacciai dell'Adamello, si sviluppa La Via delle Valli, un itinerario che trasforma ogni cammino in un racconto di natura e identità. Il percorso invita a rallentare il passo, a immergersi nella montagna autentica e a vivere l'esperienza di "scoprire e scoprirsi".

50 valli, alle pendici delle Dolomiti di Brenta e dell'Adamello-Presanella, per scoprire la dimensione più intima della montagna, ascoltare se stessi e riannodare il filo che lega l'essere umano alla natura.

Ogni valle costituisce una tappa significativa di un itinerario che alterna paesaggi e scenari diversi. Lungo il tragitto, i partecipanti possono collezionare timbri sulla **Credenziale del viaggiatore**, disponibile in formato cartaceo o digitale, simbolo dei traguardi raggiunti e delle esperienze vissute. Al termine del percorso, completate le cinquanta valli, viene consegnato il **Passaporto del valligiano**, un riconoscimento concreto di un viaggio che va oltre la geografia e diventa esperienza personale e interiore.

Tutte le valli sono inserite nel **Parco Naturale Adamello Brenta Geopark**, scrigno di biodiversità tra le Dolomiti, patrimonio Unesco, e il gruppo dell'Adamello-Presanella, sede del ghiacciaio più esteso d'Italia. Lungo questa linea, che collega Madonna di Campiglio al lago d'Idro, si alternano itinerari per ogni tipo di escursionista: dalle passeggiate adatte alle famiglie ai trekking di media difficoltà, fino ai percorsi riservati ai camminatori più esperti. Dal 2025, il percorso è ulteriormente facilitato da roadbook, tracce GPS e dalla **Credenziale del viaggiatore**, che permette di registrare ogni tappa con un timbro dedicato.

Cinquanta itinerari che si sviluppano in modo lineare o ad anello, dal basso verso l'alto, dall'inizio alla conclusione della valle. Una "linea di partenza" e una "linea di arrivo" entrambe identificate da un segnale appositamente installato.

Alberta Voltolini

Comunicazione - Press and media relations officer
Madonna di Campiglio
Azienda per il Turismo S.p.A.



* Le citazioni inserite in questo articolo scaturiscono da chi queste valli le vive ogni giorno perché ci è nato, ci lavora, o ci ritorna. Sono gli *ambassador* della Via delle Valli, che raccontano la loro “valle” e la rendono viva anche per gli altri. E così, camminando passo dopo passo lungo gli itinerari che compongono la grande “Via delle Valli”, **Francesca Amato**, camminatrice e webmaster, risale i ripidi pendii della Val Nardis; **Deborah Rambaldini**, custode forestale racconta la Val Nambrone come fosse casa; **Alfio Ghezzi**, lo chef che torna sui monti della sua infanzia, in Val di Breguzzo, e ritrova la natura, musa ispiratrice della sua cucina; **Noris Cunaccia**, che in Val Nambino ha il suo “ufficio” naturale e raminga si muove di valle in valle alla ricerca delle erbe alimurgiche. La Via delle Valli esorta ospiti e residenti a camminare seguendo il concetto di *Wandern*, il camminare che, secondo la tradizione romantica tedesca, è un’esplorazione del fisico e della mente attraverso la quale l’uomo, osservando e scoprendo il mondo circostante, scopre sé stesso. “Per scoprire e per scoprirsi”, appunto, abbandonando la frenesia quotidiana, connettendosi con la natura e riportando al centro il pensiero.

5 grandi temi

1. Natura

Perdersi alla scoperta di una natura rigogliosa, selvaggia, primordiale, che si tinge di un verde portentoso in primavera e di mille sfumature di colori in autunno, dove l’acqua di cascate, torrenti e laghi è padrona di vita. Qui sport e movimento vengono naturali: camminare tra sentieri, boschi e pascoli per raggiungere le vette significa riscoprire se stessi.

2. Arte

La magia dell’esplorazione s’illumina anche attraverso le più svariate espressioni artistiche. La natura diventa fonte di ispirazione per musicisti e scultori, per artigiani e sognatori, toccando le corde più emotive di ognuno con la bellezza dei paesaggi.

3. Gusto

Su sentieri che si perdono in paesaggi di sorprendente bellezza, l’avventura continua con i sapori più autentici della tradizione culinaria di queste valli. Una vera esperienza gastronomica grazie ai rifugi, ristoranti e ristori locali con degustazioni di prodotti tipici, naturali e genuini: ogni piatto è un viaggio tra sapori autentici e intensi, capace di regalare emozioni che catturano i sensi.

4. Benessere

Tutto scorre come l’acqua cristallina degli innumerevoli fiumi, dei laghi, delle fonti carsiche che fluiscono tra le rocce calcaree di queste splendide valli. La pace dei luoghi porta naturalmente a una rivelazione lenta e meditativa, dove camminare diventa un’esperienza di puro benessere, di introspezione e accoglienza in sé dell’ambiente circostante.

5. Alpinismo

Valli decise, intense, spesso marcatamente verticali e con sbocchi su passi in quota, caratterizzate da passaggi tecnici, in un ambiente impervio da non sottovalutare. Sono sentieri complessi, che spesso collegano valli diverse, da esplorare al fianco di una Guida Alpina se non si è più che preparati. Regalano avventure che resteranno per sempre nel cuore e nella mente.

*“Il paesaggio forma la mente.
Quando tu sei su,
diventi quello che vedi.
Passo dopo passo tutto cambia,
scopri di avere occhi nuovi,
energie nuove
che non ti ricordavi di avere”.**



Lo stambecco, re della Val Dossón - Foto Claudio Lanzafame

La Via delle Valli a Porte di Rendena

Federico Dallavalle

Membro delegato dei Sindaci nel CDA di Madonna di Campiglio Azienda per il Turismo S.p.A.

La Via delle Valli rappresenta una progettualità nuova, un modo nuovo di comunicare il nostro territorio nella sua purezza: è una collezione di percorsi che consentono di vivere in maniera originale anche l'orizzonte più nascosto. La Via delle Valli è forza comunicativa della natura più autentica: è anche piacevole scoperta per tutti noi che viviamo questo nostro territorio e che, spesso, ne percorriamo le vie più battute lasciandoci alle spalle angoli nascosti e piacevoli sorprese.

In qualità di membro del Consiglio di Amministrazione di ApT, ho avuto il privilegio di vivere in prima persona lo sviluppo concettuale e l'immagine comunicativa di questo nuovo progetto, non tanto partecipando alle attività di lavoro svolte dalla struttura di ApT, ma valutandone assieme alla Governance l'**importanza del messaggio**, l'**innovazione dell'idea**, il modo e la **passione** con cui questo progetto è stato creato e sviluppato. La Via delle Valli è quindi per noi e per i nostri ospiti, scoperta di un ambiente diverso da quello che siamo abituati a vivere: un territorio più lento, **vissuto al ritmo del respiro**, dei propri passi e della propria forza. Rappresenta il modo più autentico di percorrere la montagna per chiunque la voglia vivere.

Per noi che il territorio lo abitiamo tutto l'anno, visitare idealmente tutte le 50 valli in una sorta di "collezione personale" di tappe e percorsi al di fuori delle proprie abitudini, credo stimoli curiosità e approfondisca la conoscenza e l'affezione. Per i nostri ospiti che invece sono frequentemente di passaggio, ritengo sia occasione di **vivere il vero spirito della montagna**, uscendo dai tracciati degli itinerari più famosi che, seppur d'incanto, sono talvolta eccessivamente frequentati. La Via delle Valli è dunque un valore aggiunto alla proposta turistica del nostro territorio ed è un progetto facilmente implementabile con nuovi percorsi che si adattano alle diverse stagioni. È soprattutto un progetto trasversale che abbraccia l'intero ambito di competenza di ApT, dal Lago d'Idro a Madonna di Campiglio, dai luoghi più famosi a quelli tendenzialmente meno vocati all'ospitalità.

Il progetto de La via delle Valli propone dunque di seguire una precisa direzione: implementare la vivacità del nostro territorio attraverso la scoperta dei luoghi e dei percorsi che lo attraversano, soprattutto in quelle "belle stagioni" (primavera - autunno) che hanno ancora tanto da offrire, con un potenziale ad oggi forse ancora inespresso. Porte di Rendena è parte di questa magnifica realtà territoriale e, in queste pagine, le immagini parlano da sole. Visitate il sito e scoprite il progetto: molti luoghi li conoscerete già e saranno già nei vostri ricordi, ma la curiosità vi spingerà a scoprirne altri altrettanto emozionanti.

*"Stare all'aperto
è una necessità,
così come salire
lungo sentieri,
meglio isolati,
meglio se ripidi".**



In questo contesto, il progetto diventa un'occasione per valorizzare le valli che fanno parte del territorio di **Porte di Rendena**, le persone che le abitano e le esperienze che custodiscono. Tra le più suggestive, **Valle di San Valentino**, **Valle Dosson**, **Valsorda** e **Valletta Alta** rappresentano tappe emblematiche di questo nuovo modo di vivere l'alta montagna.

La **Valle di San Valentino** offre un'esperienza di montagna "classica": pascoli verdi, malghe storiche e torrenti che scorrono tra massi granitici conducono a scorci nascosti sul Carè Alto, sulle Dolomiti di Brenta e sul gruppo dell'Adamello, invitando a passeggiate tranquille o a trekking di media durata.

La **Valsorda** (pagg. 44 e 45) offre un percorso dolce e accessibile: il sentiero che da Malga Rosa conduce al laghetto della valle attraverso boschi e radure, aprendo scorci unici sulle Dolomiti di Brenta, sul gruppo dell'Adamello e, in lontananza, sul monte Bondone.

*"Avere dentro di sé la sensibilità di poter vivere un territorio così ti rende libero".**



Valletta Alta - Foto Claudio Lanzafame

La **Valletta Alta** (pag. 46) unisce storia e panorami: il sentiero che porta all'omonimo passo, antico valico tra la Val Rendena e la Val di Fumo, richiede un percorso impegnativo per escursionisti esperti e regala la sensazione di attraversare luoghi che custodiscono secoli di storia alpina.

Infine, la **Valle Dossón** (pagg. 42, 43 e 47) è più impervia e adatta a chi cerca un contatto diretto con la montagna. I sentieri attraversano boschi, torrenti e pareti rocciose fino al bivacco alpino, immergendo chi cammina nel cuore della montagna.


Ogni sentiero, ogni torrente e ogni malga racconta una storia e invita a fermarsi, ad ascoltare e a sentirsi parte di un equilibrio più grande. I timbri sulle credenziali e il Passaporto del valligiano trasformano il cammino in un'esperienza concreta e riconoscibile, rendendo ogni tappa un piccolo traguardo e ogni valle un ricordo indelebile.

La Via delle Valli diventa così un percorso che unisce territori e generazioni, celebrando la bellezza della montagna, il rispetto per l'ambiente e la scoperta personale.



Le Valli... della Via delle Valli

Val di Cantón, Val Gelàda, Val Germénega, Val Nardis, Val Nova, Val Piana, Valbona, Valle di San Valentino, Val Gavardina, Val d'Algone, Val de la Meda, Val dei Carbonèr, Val di Bondone, Val di Fumo, Val Folgorida, Val Manéz, Val Rendena, Val Siniciàga, Valchestrìa, Valle d'Àmpola, Valle del Chiese, Val Masùn, Val d'Arnò, Val de Ribor, Val di Breguzzo, Val di Daone, Val di Trivena, Val Genova, Val Benolina, Val Brenta, Val del Leno, Val di Borzago, Val Nambino, Val Nambrone, Valàgola, Valle di Lorina, Vallesinella, Valsorda, Val Avèrta, Val Bona, Val del Vescovo, Val di Cércen, Val di Làres, Val Gabbio, Val d'Àmola, Valle Danèrba, Valle Dossón, Valletta Alta.



*"C'è un momento in cui
quasi tutta la vita si spegne,
e non si sentono più i silenzi.
Qui senti la necessità di ritornare,
riscoprire i tuoi luoghi".**

Associazioni di volontariato: le solide radici della nostra Comunità

Giorgio Boroni e Luca Tomasini
Consiglieri comunali

Le associazioni di volontariato sono alla base delle interazioni sociali nei nostri paesi:
l'Amministrazione comunale ha organizzato con esse alcuni incontri per un confronto su diversi aspetti, per conoscerne le esigenze, per esprimere la convinta volontà di dare loro un valido supporto e la propria vicinanza.

Dopo la composizione della nuova Amministrazione, Jessica Pellegrino, assessore di riferimento, tenuto conto del ruolo chiave che svolgono le associazioni per la nostra comunità, ha organizzato degli incontri da cui sono emerse varie sfaccettature dell'associazionismo, che potrebbero sembrare ovvie, ma non lo sono. Le pro loco, i cori, la banda, i comitati e tutte le altre piccole associazioni riscontrano dinamiche differenti, spesso a seconda del numero di componenti. Le differenze sono molte e non vogliamo, né possiamo, focalizzarci su ognuna di esse. Ci sembra più importante porre qui l'attenzione su ciò che invece le accomuna.

Una caratteristica vitale è il mantenimento di un buon numero di **volontari attivi**, che sono attori principali per l'organizzazione e la buona riuscita di tutte le feste e di tutti gli eventi pensati e proposti.

Uno degli aspetti che più ci ha colpito è stato **l'entusiasmo, l'orgoglio e il senso di appartenenza** di queste persone nei confronti della propria associazione.

Di contro, un problema comune a tutte è la sempre crescente mole di **burocrazia**, che porta

a rallentare il dinamismo e rischia di togliere "spinta" ai volontari che vedono molte delle loro brillanti idee e iniziative bloccate sul nascere. Per seguirle avrebbero bisogno di una persona totalmente dedicata a tutti i formalismi e ciò, comprensibilmente per delle piccole associazioni, non è facilmente attuabile, se non in minima parte.

È possibile immaginare una comunità senza associazionismo? Paesi senza sagre, senza concerti, senza serate culturali e di svago organizzate per il semplice piacere di stare in compagnia? Noi ci abbiamo provato. Sarebbero sicuramente paesi morti, adibiti a dormitori e utili soltanto ad asservire le necessità lavorative ed economiche di ogni individuo.

Perciò, nell'appoggiare l'assessore in questo percorso, ci siamo resi conto ancor di più di quanto sia fondamentale il **sostegno incondizionato al volontariato**, insieme all'**importanza di partecipare** alla vita di queste associazioni in prima persona. Certo, il tempo a disposizione di ognuno di noi non è molto, ma tutti possiamo fare qualcosa: c'è sempre bisogno di una mano!

Circolo pensionati di Porte di Rendena - Aps



Valter Empironi
Presidente
del Circolo Pensionati
di Porte di Rendena - APS

Prosegue l'attività del nostro circolo, che quest'anno conta 52 soci iscritti più 13 soci in "circolarità", ovvero quei soci iscritti ad altri circoli e anche al nostro in qualità di amici e/o simpatizzanti.

Si continua con **due aperture domenicali al mese**

(la seconda e la quarta domenica di ogni mese) più l'apertura serale di **ogni martedì**. Il circolo ha sede nella Casa per Anziani a Villa Rendena, nello stesso edificio della sede comunale, a piano terra.

Nelle aperture domenicali si organizzano tombolate, cruciverba, partite a carte, merende o soltanto un incontro per un caffè e una chiaccherata, e magari per fare la conoscenza di chi incontriamo tutti i giorni, ma non conosciamo.

Si organizzano inoltre pizzate in compagnia e se il tempo lo permette brevi uscite sul territorio per una merenda all'aperto e uno scambio di idee.

Continuano i "**martedì del burraco**": dalle otto di sera di ogni martedì ci si ritrova per una partita a burraco. Il Circolo organizza qualche torneo di burraco durante le aperture, oppure i nostri soci partecipano ai tornei organizzati da altri circoli.

*Se volete passare qualche ora in compagnia serenamente, lasciando fuori i problemi quotidiani,
venite al Circolo!*

Ricordo gli orari:

2^a e 4^a domenica di ogni mese dalle 14 alle 18

Tutti i martedì dalle 20



Divertimento in compagnia al Circolo pensionati di Porte di Rendena nella sede di Villa Rendena

La forza dei giovani e dell'amicizia in musica

Laura Pollini

Il Corpo Musicale Vigo-Darè continua a crescere e a far sentire la propria voce nel panorama musicale delle Giudicarie. Anche il 2025 si conferma un anno ricco di entusiasmo e nuove iniziative, con numeri e progetti che danno ottime speranze per il futuro della banda.

Ad oggi sono ben **26 gli allievi** che frequentano le lezioni di solfeggio e strumento, un dato estremamente positivo che testimonia l'interesse e la partecipazione dei giovani e dei giovanissimi. È un segnale importante e incoraggiante, che dimostra come la banda riesca a rinnovarsi e restare un punto di riferimento per la comunità. La musica, infatti, non è solo un passatempo, ma occasione di **coesione sociale**, luogo dove condividere obiettivi comuni e crescere insieme, in un ambiente sano e stimolante.

Sotto la direzione del maestro **Luca Malesardi**, il repertorio si arricchisce costantemente di **brani nuovi e generi diversi**, pensati per coinvolgere musicisti e pubblico di ogni età.

Tra gli appuntamenti più significativi dell'anno, spicca l'**accoglienza della Banda Musicale "Santa Cecilia" di Semogo - Valdidentro (Sondrio)**, ospitata a Porte di Rendena **sabato 31 maggio e domenica 1° giugno**. L'incontro, nato per ricambiare la calorosa ospitalità ricevuta nell'estate 2023 in occasione del 18° Festival Bandistico di Valdidentro, è stato un **weekend di musica e amicizia**, con scambi, prove, esibizioni e momenti





2025: anno di soddisfazioni per il Coro Carè Alto

I coristi del Coro Carè Alto

Nel corso del 2025 il Coro, come in tutte le associazioni vive, ha avuto momenti di riflessione sul proprio ruolo, di discussione e chiarimento sui rapporti al proprio interno, nella convinzione che **la comunicazione e il confronto** siano la strada maestra per l'unità del gruppo, riuscendo così a mantenere saldo il proprio spirito aggregativo, il cui fulcro è l'amore e la passione per il canto.

Possiamo dire con orgoglio che l'attività svolta, seppur meno intensa dello scorso anno, ha avuto risultati lusinghieri dal punto di vista canoro, sviluppando la consapevolezza acquisita nel percorso intrapreso nel 2024, in particolare a seguito del concorso canoro di Verbania.

I risultati che riteniamo importanti provengono dalla nostra sensazione di riuscire a trasmettere emozioni attraverso il canto, dal riscontro avuto dal pubblico che abbiamo incontrato nelle varie occasioni, dal riconoscimento dei cori con cui abbiamo condiviso le occasioni di concerto, nonché dai vari maestri e direttori che ci hanno riconosciuto come degni interpreti del canto popolare.

Tutto grazie all'impegno e alla passione di ciascun corista e soprattutto del nostro **maestro Mattia**, la cui sensibilità musicale e il cui amore per il canto e per il coro hanno comportato un notevole salto di qualità.

Riguardo le attività svolte, tralasciando i tradizionali appuntamenti, ricordiamo solamente le principali: nel mese di maggio, su invito del Coro Monti Verdi, abbiamo partecipato alla rassegna "**Corincanto**" a **Tirano**; nel mese di settembre, oltre alla nostra rassegna "**In...canti di Rendena**", abbiamo partecipato alla rassegna corale di **Sopramonte**; nel mese di novembre, su invito del Coro Valbronzale, nella splendida cornice di **Castel Ivano**, siamo stati presenti alla rassegna corale di Santa Cecilia.

È con grande piacere, infine, che dopo lungo tempo siamo riusciti a rinnovare le nostre **divise** che abbiamo avuto il piacere di presentare nel corso delle feste del Santo Natale 2025, in una serata dedicata.

My Samburu Woman, un progetto di condivisione

Michela Gottardi
e Franca Alberti

Nel nord del Kenya le donne Samburu affrontano ogni giorno sfide immense: matrimoni forzati, mutilazione, povertà, esclusione. Eppure continuano a brillare, con i loro abiti colorati, i loro abbellimenti di perline e una forza che commuove. Sono chiamate Butterfly Woman per i loro colori e per questa capacità di trasformarsi e resistere. Da alcuni anni My Samburu Woman, un'associazione di donne Samburu, si occupa di promuoverne lo sviluppo economico e sociale.

Dopo aver sostenuto piccole attività economiche, è con molta soddisfazione e gioia che quest'anno, grazie al sostegno di tante persone della nostra valle, a quelle che hanno partecipato ai vari laboratori e altre attività, siamo riuscite a sostenere queste donne in un progetto importante e prezioso: **l'apertura di una sartoria per realizzare assorbenti igienici lavabili.**

È un progetto che mira alla dignità e al superamento del tabù che riguarda questo argomento.

Durante il ciclo molte donne sono costrette a rimanere sedute a terra tutto il giorno e le ragazze che vanno scuola, non possono andarci perché non ci sono assorbenti.

La realizzazione di assorbenti lavabili inoltre risolve anche il problema del loro smaltimento.

Ma il progetto non si limita a consegnarli alle donne: è un modo per parlare di igiene, di informare le donne di malattie, di creare un legame e soprattutto per cominciare a parlare di quegli argomenti di cui non si parla mai e in futuro arrivare a toccare quelli più "scottanti" quali i matrimoni precoci e la mutilazione genitale.

Ogni gesto, ogni materiale che è stato donato, ogni mano che ha dato una mano ha fatto la differenza, per questo ringraziamo di cuore tutti quanti hanno sostenuto questo progetto.

Durante la visita di quest'autunno abbiamo toccato

la felicità di queste donne, che per la prima volta nella loro vita hanno avuto la possibilità di avere degli assorbenti e anche la loro incredulità di fronte a questo dono.

È un progetto a lungo termine, appena cominciato e speriamo che potrà portare molti altri sorrisi.

Vorremmo anche ringraziare le maestre e gli alunni della **scuola primaria di Darè** che hanno realizzato bellissimi alfabetieri che adesso ornano alcune classi della scuola primaria di Wamba.

Per informazioni sul progetto:

Michela 347 6709452

Franca 335 6417754



Nu.Vol.A: chi siamo e cosa offriamo



Sergio Bertolini
Caponuvola

Anche a livello provinciale vi furono dolorose vicende che videro il mondo del volontariato muoversi prontamente, pur in assenza di organismi di coordinamento efficienti. La prima si verificò nell'estate del 1985 quando il crollo di due bacini di raccolta acque di una miniera a **Stava** in Val di Fiemme provocò 268 vittime. All'indomani di tale disastro, esattamente il 25 gennaio 1986, nacque la **Protezione Civile A.N.A. di Trento (Nu.Vol.A.)** costituita come Associazione di volontariato all'interno della Sezione provinciale A.N.A. di Trento. Successivamente, a seguito di ulteriori valutazioni politiche e di accordi con le realtà di volontariato presenti in Trentino, dal 1994 la PC ANA Trento è stata inserita nel settore logistico del Dipartimento di Protezione Civile della Provincia. Attualmente la stessa è una delle sei organizzazioni di volontariato convenzionate unitamente a Vigili del Fuoco Volontari, Scuola provinciale cani da ricerca, Soccorso Alpino e Speleologico, Croce Rossa Italiana e Psicologi per i Popoli.

Nu.Vol.A. Adamello

Fatta questa doverosa premessa e tornando alla realtà locale, troviamo che nel territorio delle Giudicarie è operativo fin dal **1991** il Nu.Vol.A. (Nucleo Volontariato Alpino) "Adamello" che, insieme ad altri undici Nuclei copre l'intera area provinciale. La nostra Organizzazione, che attualmente conta **48 soci** e che mi onoro di rappresentare quale Caponuvola, è aperta a tutti i maggiorenni (uomini e donne) purché in possesso di certificato medico di idoneità e di iscrizione alla Sezione ANA di Trento in qualità di Alpino o, in subordine, come Amico degli Alpini. La nostra missione è quella di **offrire supporto logistico** principalmente alle altre Organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia in caso di calamità e, garantita tale copertura operativa, se necessario, fornire assistenza a persone sfollate o ospitate in campi profughi. Nel corso degli anni sono state innumerevoli le occasioni che ci hanno visti impegnati per fornire assistenza e logistica a seguito di **calamità naturali** e a volte anche nel contesto di **conflitti bellici** e

Storia dei Nu.Vol.A (Nuclei di volontariato alpino)

Immagino che molti dei lettori avranno sentito parlare dei Nu.Vol.A., ma che non tutti siano al corrente di come sia nata l'Associazione e di cosa normalmente si occupi.

In modo estremamente sintetico si può affermare che tutto nacque nell'ormai lontano 1976 quando il **Friuli** fu colpito dal terribile terremoto che molti tuttora ricordano. In quell'occasione vi fu una gara di solidarietà che vide impegnate migliaia di persone (civili e militari) fra le quali si distinsero anche molti Alpini in congedo. Finita l'emergenza ci si accorse che, oltre allo spirito altruistico, la gestione di una simile emergenza avrebbe richiesto un'organizzazione molto articolata e soprattutto strutturale. Il successivo terremoto del 1980 in **Irpinia** rafforzò quest'esigenza portando alla nascita nel 1987 della **Protezione Civile degli Alpini** e nel 1992 del **Servizio Nazionale della Protezione Civile**.

tutto ciò sia in Italia sia all'estero. A titolo informativo e non sicuramente esaustivo, si rammentano in questa sede alcuni interventi, tra i quali nel 1994 (Alluvione in Piemonte), nel 1996 (Alluvione in Versilia), nel 1997 (Terremoto in Umbria, Missione Arcobaleno in Albania, Alluvione Valle d'Aosta), nel 2002 (Terremoto in Molise e esequie Papa Giovanni Paolo II), nel 2004 (Emergenza incendi Sardegna), nel 2007/2008 (Solidarietà in Kosovo), nel 2009 (Terremoto in Abruzzo, Alluvione in Liguria, Terremoto in Emilia), nel 2016 (Terremoto Centro Italia - Amatrice). Un nostro Volontario è stato impegnato anche nel corso delle operazioni di soccorso per il terremoto di Haiti del 2010.

La nostra attività oggi

Entrando ora nel dettaglio delle nostre attività, va precisato che queste sono dirette in larga misura ad assicurare la **fornitura dei pasti** a chi è materialmente impegnato nelle operazioni di soccorso. Per assicurare un servizio efficiente anche in presenza di grandi numeri, il Nucleo dispone di una dotazione di mezzi di tutto rispetto con la presenza di **cucina mobile, gruppo elettrogeno, autocarro per trasporto attrezzature ingombranti, furgone attrezzato con ogni utensile da cucina e due pullmini per trasporto volontari**. Fortunatamente le calamità non sono all'ordine del giorno e quindi durante il corso dell'anno si sfruttano le occasioni di ricorrenze e feste sempre legate al mondo del Volontariato per la preparazione di pasti in modo da testare costantemente la funzionalità e l'efficienza di mezzi e dotazioni. In quest'ultimo anno si segnalano la manovra di ricerca persona dispersa a Valdaone, il Convegno distrettuale V.V.F. Giudicarie a Carisolo, il Raduno interprovinciale dei Fanti a Castel Condino e il pranzo di Santa Barbara per i V.V.F. di Tione.

Obiettivo ricordo

4/8



12 settembre 2025, Pinzolo.
Premiazione giovenche razza Rendena e momenti conviviali



5 novembre 2025, Villa Rendena. Festa di San Martino

Un anno di attività per la Pro Loco Darè APS

Il Direttivo

Raccontare un anno di attività della Pro Loco significa andare oltre il semplice elenco di eventi: significa trasmettere la passione, l'impegno costante e l'entusiasmo con cui il nostro gruppo lavora per mantenere vivo il senso di comunità e offrire momenti di aggregazione sia ai residenti che ai turisti che soggiornano a Darè e in Val Rendena, soprattutto durante la stagione estiva.

Il 2025 ha rappresentato un anno denso di iniziative, dove "grandi classici" e novità si sono intrecciati trovando il giusto apprezzamento. Accanto agli appuntamenti storici come la Sagra di San Rocco, la Pro Loco ha saputo rinnovarsi introducendo nuove proposte come il teatro amatoriale di fine dicembre e il "**Concerto di Carnevale**" dedicato ai canti di montagna. Quest'ultimo, tenutosi il 22 febbraio nella chiesa di San Lorenzo a Vigo Rendena, ha visto esibirsi il Coro Carè Alto e il Coro Cima Tosa di Bolbeno in un'atmosfera suggestiva e partecipata. Il giorno seguente, domenica 23 febbraio, il "**Carnevale dei bambini**" ha riempito di colori e allegria la strada da Vigo a Darè e il piazzale del Centro scolastico: la sfilata, accompagnata dal Corpo Musicale Vigo-Darè, e poi il concorso mascherato, presentato da Sandro Ducoli, hanno visto la partecipazione di numerosi bambini e bambine con le famiglie che hanno dato prova di grande creatività con costumi originali e fantasiosi.

L'estate ha portato altri momenti significativi: il 25 luglio il **concerto del Corpo Musicale Vigo-Darè** e, soprattutto, il 16 agosto, la **Sagra di San Rocco**, evento di punta che anche quest'anno ha riscosso grande successo. L'**apericena tipica** nel giardino di Casa Cüs, con musica dal vivo e karaoke, è diventata ormai un appuntamento imperdibile che unisce residenti e ospiti estivi in un'atmosfera conviviale all'insegna del buon cibo e della buona musica.





Purtroppo il maltempo del 2 novembre ha costretto ad annullare la “Festa d’autunno”, un’iniziativa molto apprezzata che la Pro Loco aveva pensato di riproporre con contenuti rinnovati e ancora più interessanti. Il calendario si è concluso il 27 dicembre con una novità che ha entusiasmato il pubblico: su iniziativa della Pro Loco è arrivato nella sala pluriuso del Centro Scolastico il **Teatro amatoriale** “El Flér” di Roncone. Si è trattato della commedia brillante in due atti “Para Aria” di Federica Pizzini che ha regalato una serata di sane risate e genuine emozioni.

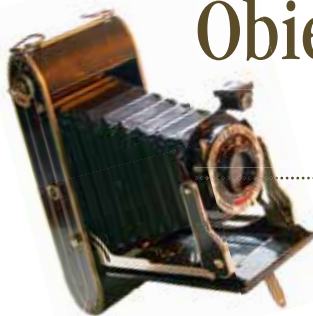
Dietro ogni evento c’è il grandissimo impegno del direttivo – Alessia Maestri (presidente), Luca Dalbon (vicepresidente), Susan Binelli (segretaria), Fernanda Fioroni e Martina Pizzini – che è ora al lavoro per programmare le attività del 2026, sempre con l’obiettivo di valorizzare il territorio e rafforzare i legami della nostra comunità.

Dalle pagine di “Notizie alle Porte”, la Pro Loco rinnova l’invito a sostenere attivamente l’associazione! **Vuoi far parte di questo gruppo di volontari? Fatti avanti con uno di noi oppure scrivi a: prolocodare@libero.it**

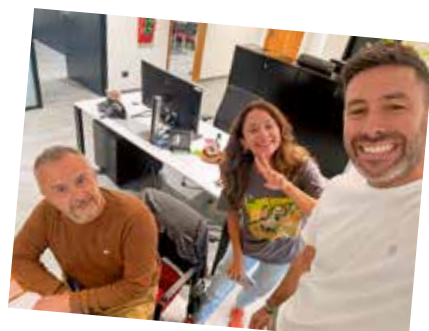
Un ringraziamento speciale e sentito va a tutti i soci e i volontari che, con il loro prezioso contributo, rendono possibile l’organizzazione e la riuscita di ogni singolo evento. Senza il vostro aiuto, nulla di tutto questo sarebbe possibile.

Continuate a seguire la nostra pagina Facebook @prolocodare per rimanere aggiornati sulle prossime iniziative!

Obiettivo ricordo 5/8



Settembre 2025. Seggi per consultazione popolare sui grandi carnivori



30 ottobre 2025, l’Altro Bar, Verdesina. Concorso delle zucche



21 dicembre 2025, Verdesina.
“I carisöi i va par sul”.
A sinistra: la consegna del sole



Dodici mesi di impegno e passione per Vigo Rendena

Il Direttivo

Quello appena trascorso è stato un anno intenso per la Pro Loco di Vigo Rendena, un anno fatto di impegno, collaborazione e soprattutto di tanti momenti belli condivisi con la comunità. Eventi diversi tra loro, ma con un unico filo conduttore: stare insieme, creare occasioni di incontro e mantenere vivo il nostro paese.

Come da tradizione, nei mesi primaverili e autunnali si è svolto il **Cenaforum**, un appuntamento ormai irrinunciabile che continua ad attirare tra le 40 e le 50 persone, non solo di Vigo ma anche dei paesi vicini. Una bella occasione per ritrovarsi attorno a una tavola e a un buon film, scelto sempre con attenzione perché capace di lasciare un messaggio e offrire spunti di riflessione. Cultura e convivialità che vanno a braccetto. In primavera la Pro Loco ha dato una mano all'associazione Dolomitica Sport per organizzare **Dolomini** una giornata dedicata ai più piccoli appassionati di bicicletta, tra sorrisi, entusiasmo e tanta voglia di pedalare.

Un passaggio importante è arrivato nel mese di luglio, quando la Pro Loco di Vigo Rendena ha ottenuto la **personalità giuridica**. Un traguardo forse poco visibile, ma molto significativo, raggiunto con l'obiettivo di tutelare al meglio i volontari, che con il loro tempo e la loro passione rendono possibili tutte le iniziative.

Tra la fine di maggio e i primi di giugno si è tenuto l'evento più goloso dell'anno: la **Festa del Gelato**. Ben sette food truck, provenienti da Verona, Padova, Riva del Garda, Pinzolo, Gardolo e Trento, hanno portato a Vigo poco meno di 400 chili di gelato. Gusti per tutti i palati: dal classico straciatella al gelato di San Vili, fino a tante altre proposte davvero irresistibili. Il gelato era ottimo, come hanno potuto confermare tutti i presenti. Ad accompagnare il tutto, il mitico trenino guidato da Fausto e da suo figlio Mattia, che ha portato in giro grandi e piccini per le vie del paese. La sera musica dal vivo e cena a base di spiedini, andati letteralmente a ruba da quanto erano buoni.



Festa del gelato



Festa del gelato



Fausto alla guida del mitico trenino alla Festa del gelato



Il Vaso della Fortuna per la Sagra di San Lorenzo

Ai primi di agosto non poteva mancare la **Festa della Polenta**, un appuntamento ormai fisso, diventato nel tempo un vero momento di ritrovo. È l'inizio delle ferie per molti turisti "storici" che da decenni scelgono Vigo e Darè e che aprono le loro vacanze con la festa della prima domenica al Parco Al Sarca, a base di polenta, crauti, salamella pavarada e formaggio.

Una settimana dopo ha preso vita la **Sagra di San Lorenzo**, con il vaso della fortuna, la cena del sabato con un menù di piatti tipici locali rivisitati in chiave moderna e, la domenica mattina, una proposta che ha riscosso successo: "*Colazione? Ci pensiamo noi. Tu porta la tazza*". Oltre 60 persone sono arrivate in piazzale della chiesa con la propria tazza per una colazione diffusa a base di latte, caffè, cioccolata e dolcetti.

Sempre ad agosto, a Ferragosto, i ragazzi della Pro Loco si sono tolti una grande soddisfazione **vincendo i Giochi Senza Campanile**, battendo le squadre dei paesi di Darè, Javrè, Villa e Verdesina.

Il 13 agosto è stata poi la volta della **Biroc Race**, la gara con veicoli senza motore che ormai caratterizza le estati della Val Rendena. Oltre 20 equipaggi provenienti da tutto il Trentino, più di 100 volontari e oltre 8.000 spettatori hanno dato vita a una vera festa di giovani, comunità e creatività.

Novità molto apprezzata di quest'anno è stata la manche in notturna, che ha reso la gara ancora più suggestiva e coinvolgente. A vincere sono stati *I Giardini del Mare* delle sorelle Maura e Alba Gasperi, *Non c'è acqua da perdere* di Nicola Litterini e Roberto Diprè e *L'isola che non c'è* di Cosma Scarazzini e Valentina Maffei. Ospite d'onore Kristian Ghedina, che come sempre ha portato allegria ed energia agli oltre 8.000 spettatori, affiancato dal commento di Juri Pianetti speaker delle due manche.



Sagra di San Lorenzo in piazza



Biroc' Race 2025



Biroc' Race 2025



Biroc' Race 2025





Prolochiadi 2025

A fine mese, grazie ai cuochi Giorgia di Vigo, e al suo compagno Federico, siciliano, è stato organizzato un **Cenaforum in edizione estiva** dedicato ai piatti della tradizione siciliana. Una serata "bella", con circa 50 partecipanti e una cena davvero memorabile.

A settembre sono arrivate altre soddisfazioni:

alle **Prolochiadi** organizzate a Caderzone dalla locale Pro Loco, Vigo Rendena ha stravinto, portando a casa un risultato che ha riempito tutti di orgoglio.

A fine novembre la Pro Loco ha inoltre festeggiato un traguardo importante: **i 75 anni dalla fondazione**, un anniversario significativo che merita un racconto a parte.

Non è mancato nemmeno l'appuntamento con "**Passi e Passione**", una serata dedicata alle imprese sportive di Sergio Malacarne, che ha raggiunto il Manaslu - l'ottava montagna più alta della terra -, e di Aristide Polla, ultratrailer e protagonista della Swiss Peak, una gara con oltre 26.000 metri di dislivello positivo, lunga 415 km e percorsa in 112 ore!

L'anno si è concluso con la Festa di **Santa Lucia**, tra frittelle, l'arrivo della Santa e poi gli auguri sotto l'albero: un momento semplice ma molto sentito.

Tutto questo è stato possibile grazie ai 25 componenti del direttivo, a tutti i volontari

coinvolti, ai Vigili del Fuoco, al Corpo Musicale Vigo-Darè, al Coro Carè Alto, al Coro Parrocchiale e alla SAT - sezione di Vigo Rendena e al supporto del Comune. Un grande grazie a tutti: insieme ci si diverte e si può davvero fare tanto per il nostro paese.



Sergio Malacarne con "la Pro Loco di Vigo Rendena" sul Manaslu



Non è stata solo una cena ufficiale, ma un vero e proprio abbraccio tra generazioni. Lo scorso novembre, tra i tavoli del ristorante *Le Fontane*, si respirava quell'aria speciale che la Pro Loco di Vigo Rendena ha saputo creare: l'aria di una comunità che, da settantacinque anni, cammina fianco a fianco.

Il racconto di una storia condivisa

Vedere riuniti i volontari di ieri e di oggi - dai volti storici ai ragazzi più giovani - per festeggiare il traguardo dei 75 anni della Pro Loco è stato un momento di grande emozione. Ci ha ricordato quanto sia prezioso il cammino fatto insieme.

Nel corso della serata erano presenti sia l'attuale presidente Luigi Chiappani, sia il presidente che lo ha preceduto, Gabriele Gasperi, visibilmente emozionato nel rivedere tante persone e tanti momenti che hanno segnato la storia dell'associazione.



La partecipatissima serata "Passi e Passione"

Settantacinque anni di Pro Loco, una storia da raccontare

La nostra forza: la presenza

È stato particolarmente significativo vedere presenti anche i rappresentanti delle istituzioni. Il Sindaco, seduto tra noi non solo come autorità ma come parte integrante della comunità, ha testimoniato ancora una volta la vicinanza dell'Amministrazione. Gradita anche la presenza degli assessori provinciali Failoni e Gottardi e della consigliera Masè, che nei loro interventi hanno espresso un riconoscimento sincero per ciò che la pro loco di Vigo Rendena rappresenta: una realtà viva, partecipata e capace di coinvolgere.



Volti, emozioni e ricordi per il futuro

La serata è stata allietata da foto e immagini degli eventi degli ultimi quarant'anni: volti conosciuti, feste, sorrisi, momenti di impegno e di allegria che hanno fatto riaffiorare tanti ricordi. Un patrimonio di emozioni che non guarda solo al passato, ma diventa memoria da custodire e trasmettere alle nuove generazioni.

Un ringraziamento speciale va a Sandro Duoli, che ha gestito e accompagnato la serata con grande competenza, rendendola scorrevole, coinvolgente e mai noiosa.

Guardando avanti

Settantacinque anni sono un pezzo importante della nostra storia, ma quella sera, osservando i sorrisi e l'energia che riempivano la sala, è stato chiaro a tutti che il cammino continua. La Pro Loco non è un'istituzione lontana ma siamo noi.

Un grazie di cuore a chi ha partecipato, a chi ha lavorato dietro le quinte e a chi, ogni giorno, mette un pezzetto di sé per rendere Vigo Rendena il posto speciale che amiamo.



Obiettivo ricordo 6/8

Gli assessori del Comune di Porte di Rendena, il presidente della Pro Loco di Vigo Rendena e la consigliera provinciale e regionale Vanessa Masè, e gli assessori provinciali Roberto Failoni e Mattia Gottardi alla serata per il 75° della Pro Loco di Vigo Rendena.



Pro Loco di Villa Verdesina e Javrè ...avanti tutta!

Il Direttivo



Nel corso dell'ultimo anno la Pro Loco di Villa Verdesina e Javrè ha dimostrato quanto l'impegno condiviso possa fare la differenza. Grazie a un direttivo giovane e motivato e al prezioso supporto di tutti i volontari, le tre frazioni sono state animate da eventi partecipati, momenti di festa e occasioni di incontro che hanno rafforzato il senso di comunità.

Come da tradizione, il 26 maggio inizia la nostra stagione con la tradizionale **Sagra della Madonna di Caravaggio** nell'abitato di Verdesina. Una serata in compagnia con buon cibo e tanta musica dal vivo. Per coinvolgere tutte le età non può mancare la tanto attesa **festa di Pafsang**. Anche quest'anno centinaia di ragazzi hanno ballato sotto le stelle per salutare la fine della scuola e accogliere l'estate. Nemmeno il maltempo è riuscito a fermare la festa, che è proseguita con entusiasmo fino a tarda notte, diventando ormai uno degli appuntamenti simbolo dell'estate locale.

Per il terzo anno consecutivo si è svolto il **Torneo di Morra**, che nei primi giorni di luglio ha riunito

partecipanti e curiosi. Un momento di pura allegria, in cui un gioco antico continua a vivere grazie alla passione condivisa tra generazioni diverse.

Giochi e risate non mancano mai e, a metà luglio, la piazza della chiesa di Villa si è trasformata in uno spazio dedicato ai più piccoli e alle famiglie per celebrare insieme la **Madonna del Carmine**. Attività e sorrisi hanno animato il pomeriggio, coinvolgendo bambini, genitori e nonni in un clima di festa e condivisione. Nel mese di agosto la cosa migliore è salire in montagna, **Via Marcia** ci accoglie ogni anno per una giornata all'insegna della convivialità. Polenta, cotechino, salamelle, pane e nutella, anguria, giochi campestri e panorami spettacolari hanno reso questo

appuntamento un momento autentico per riscoprire la semplicità e la bellezza del territorio.

Tornare bambini e giocare in compagnia viene preso seriamente, infatti il 15 agosto si sono svolti i **Giochi senza campanile**. Le cinque frazioni si sono sfidate in prove e giochi all'insegna del divertimento e dello spirito di squadra. La vittoria finale è andata



a Vigo, ma il vero successo è stato il clima di partecipazione, tifo e collaborazione che ha coinvolto i nostri paesi.

L'ultimo grande evento estivo è stato **Pafsang 2.0**, una serata di musica e festa che ogni anno chiude la stagione estiva e dà appuntamento all'inizio del nuovo anno scolastico.

Novembre ha riportato uno degli eventi più sentiti in tutta la valle dedicato a San Martino, patrono del comune: la **Festa del ringraziamento contadino**. La sfilata dei trattori, con agricoltori e allevatori protagonisti, ha rappresentato un momento particolarmente emozionante, rendendo omaggio a chi lavora la terra con passione e dedizione. Per arricchire questo evento, in collaborazione con la compagnia teatrale Filò della Rendena è stata messa in scena la rappresentazione teatrale di "San Martino senza mantello". Una novità che ha accolto persone di diverse età. Dopo San Martino, nel nuovo capannone è stato proposto il **VJV Party** dimostrando che la voglia di stare insieme non conosce stagioni. Un appuntamento che scalda i cuori a grandi e piccini è la magia di **Santa Lucia**. Davanti all'Altro Bar di Verdesina, bambini e famiglie si sono ritrovati, il 12 dicembre per



attendere l'arrivo della Santa più amata, tra cioccolata calda ed emozione. Un momento semplice ma sempre capace di incantare tutti i presenti.

La Pro Loco sempre attiva a sostegno della popolazione e di chi ha nuove idee aspetta con impazienza l'arrivo della primavera. Ogni evento è una sfida, ma anche una grande soddisfazione, resa possibile dal lavoro di squadra e dalla partecipazione della comunità. La Pro Loco ringrazia sinceramente tutti i volontari e i soci che, con tempo, impegno e passione, rendono possibili queste iniziative.

Funghi: consigli e curiosità

Intervista all'esperto micologo Alberto Ferretti

Alberto Ferretti, residente a Javrè, si occupa di micologia da oltre 25 anni, svolgendo anche attività di consulenza agli Ospedali del Trentino nei casi di presunte intossicazioni da funghi. Collabora con diversi gruppi micologici trentini e tiene serate informative sul tema della micologia in varie località del Trentino, oltre che online. Svolge attività di docenza ai corsi di formazione e di aggiornamento per micologi in varie regioni, come Basilicata, Campania, Emilia Romagna e Trentino.



Quello dei funghi è un universo affascinante che coinvolge appassionati, studiosi e amanti della buona cucina. Per iniziare vorremmo fare chiarezza su una figura chiave: chi è il micologo e di cosa si occupa?

È una figura che si occupa dello studio e del riconoscimento dei funghi. Il suo lavoro è particolarmente importante, perché studia la biodiversità micologica e contribuisce a rendere la raccolta e il consumo più sicuri. Spesso collabora con enti pubblici, servizi sanitari e associazioni, offrendo supporto ai raccoglitori, prevenendo le intossicazioni e diffondendo una corretta cultura micologica. Una curiosità: il primo corso nazionale per esperti micologi è nato a Trento negli anni '60, grazie a uno dei massimi esperti nazionali, l'Ingegnere trentino **Bruno Cetto**.

Nel tuo caso, come è nato l'interesse verso il mondo dei funghi?

L'interesse è nato diversi anni fa quando, per motivi professionali, ho partecipato al corso di formazione per micologi di Trento, alla fine degli anni Novanta. Da allora mi occupo anche di consulenza agli Ospedali trentini nei casi di intossicazione da funghi, del controllo della commestibilità per i raccoglitori privati, delle certificazioni dei funghi messi in commercio e di formazione nei vari corsi per micologi in diverse regioni italiane.

Amanita phalloides e, nella pagina seguente, Cortinarius speciosissimus, due specie potenzialmente mortali.

Come dovrebbe avvenire una corretta raccolta dei funghi? E quale attrezzatura è importante avere sempre con sé?

Innanzitutto, i funghi vanno raccolti sempre integri in modo da poter valutare tutti i caratteri della specie. Questo rende possibile anche un eventuale riconoscimento successivo da parte di un esperto micologo. Buona norma è quella di non raccoglierci in zone inquinate, ai bordi delle strade, nei parchi, nei pressi di piante trattate con prodotti fitosanitari, ecc. Per quanto riguarda l'attrezzatura, è da evitare assolutamente l'utilizzo di borse in plastica (ad esempio buste della spesa) perché, oltre a non rientrare nella tipologia di contenitori previsti dalla legge, i funghi si potrebbero rompere facilmente, accelerando i fenomeni di decomposizione: pertanto anche specie commestibili potrebbero diventare tossiche per il consumatore, perché avariate. È buona norma utilizzare un cestino forato e rigido, come anche un coltellino per pulire sommariamente il fungo alla base dello stello, in modo da eliminare il terriccio. Infine, sono consigliati scarponi, pantaloni lunghi, ecc. a discrezione dell'escursionista: questo contribuisce anche a ridurre i potenziali pericoli dovuti a rettili o a zecche.

Per quanto riguarda la crescita dei funghi, quali sono le condizioni ambientali e climatiche ideali? In che periodi e in quali ambienti è meglio andare a cercarli?

Tutte le specie sono condizionate dal **rapporto di umidità/piovosità e temperatura**: questi due parametri fanno crescere i funghi, anche se non tutte le specie hanno le stesse esigenze. Alcune prediligono temperature più basse, altre più alte. Sicuramente l'ostacolo maggiore alla crescita è il **vento** che dissecca la parte superficiale del terreno. Anche le piante sono importanti: le specie commestibili più ricercate sono simbiotici (instaurano cioè un rapporto con alcune piante) e di conseguenza si possono trovare solo in ambienti dove queste piante crescono. Per esempio i porcini (*Boletus edulis* e relativo gruppo) li possiamo trovare in simbiosi con più specie come il faggio, l'abete rosso, il castagno, ecc., oppure il *Lactarius deterrimus* (in trentino "fungo del sangue", o "fonch dal pin") è legato esclusivamente all'abete rosso.

Negli ultimi anni, le condizioni ambientali e climatiche con estati e autunni sempre più imprevedibili hanno portato a cambiamenti nel mondo dei funghi? Si osservano, ad esempio, specie che non si trovano più nelle zone tradizionali, altre che si stanno diffondendo maggiormente o che, dopo un certo periodo, diventano difficili da trovare?



Il porcino (*Boletus edulis*)

Sicuramente le condizioni ambientali hanno influenzato la crescita dei funghi in modo diverso in questi ultimi anni e talvolta sono state reperite nuove specie nel nostro territorio, ma lo stesso succede anche nel mondo vegetale e animale (vedi per esempio l'arrivo anche in Trentino della zanzara tigre, del cormorano, dell'airone cenerino, ecc.). Un'influenza importante è dovuta anche al modo in cui oggi viene gestito e coltivato il bosco, diverso rispetto al passato. Dopo un taglio di piante tutte le ramaglie che rimangono sparse per il bosco possono creare microambienti diversi dai preesistenti e influenzare di conseguenza le specie che possono crescere. Se viene tagliata la pianta che è in simbiosi con un fungo, anche il fungo con il tempo andrà a sparire.

Fenomeni atmosferici eccezionali possono sconvolgere gli ecosistemi: un esempio è la tempesta Vaia di qualche anno fa, che ha raso al suolo intere foreste, causando la scomparsa di molte specie di funghi simbiotici, a favore di specie di funghi saprotrofe (ossia che crescono su materia organica morta, come le piante rimaste a terra dopo la tempesta). Altro esempio può essere quello dell'innalzamento delle temperature e anche della globalizzazione che, con il commercio di legname tra Paesi, ha portato alla comparsa di specie aliene, ossia che provengono da altri continenti, anche nel nostro territorio.

Guardando nello specifico al nostro territorio, quali sono i funghi, commestibili e velenosi, che si incontrano più frequentemente nelle nostre zone?

Le specie sono molteplici, ma non esistono funghi buoni o cattivi: per la natura tutte le specie sono

importanti! Siamo noi che dobbiamo imparare a raccogliere e consumare solo le specie sicuramente commestibili per l'uomo e a rispettare le altre, perché comunque utili all'ecosistema. Un consiglio secondo me importante è quello di conoscere benissimo tutte le specie tossiche, e bene alcune commestibili, perché è meglio raccogliere qualche esemplare in meno, ma che nessuno di questi sia potenzialmente velenoso e/o mortale.

Nelle nostre zone, come nel resto della regione, sono diffusi i porcini, i finferli, le finferle, le mazze da tamburo, le russule e tante altre specie commestibili. In alcune delle zone più calde delle Giudicarie, si trova anche la prelibata *Amanita caesarea* (ovulo buono), considerata una delle specie più pregiate.

Attenzione invece alle specie tossiche quali il *Cortinarius speciosissimus* (foto alla pagina precedente) e l'*Amanita virosa*, legati all'abete rosso, il *Cortinarius orellanus* e l'*Amanita phalloides*, legati alla latifolia. Tutte queste specie sono potenzialmente mortali ed è sufficiente il consumo di piccole quantità per mettere a rischio la vita.

Qualche trucco per distinguere i "buoni dai cattivi"?

Non ci sono trucchi particolari per distinguere i funghi commestibili da quelli velenosi. Teniamo presente che nel nostro ambiente possiamo trovare migliaia di specie diverse con caratteristiche morfologiche e cromatiche molto variabili; l'unica certezza che abbiamo è che tutte le specie più pericolose, ossia che possono provocare delle intossicazioni con esito potenzialmente mortale, hanno il cappello con presenza di lamelle. Un sistema utile per imparare e distinguere un po' per volta le specie più importanti, può essere quello di frequentare un corso di avvicinamento alla micologia. La nostra provincia ha una grande tradizione nella micologia ed esistono diversi gruppi micologici nelle nostre Valli. Ricordiamo anche l'abate Bresadola, uno dei padri della micologia moderna, nato in Val di Sole e conosciuto in tutto il mondo per i suoi studi micologici e le sue importanti pubblicazioni nel campo.

Quali sono invece gli accorgimenti da seguire in cucina?

Per iniziare, sicuramente è fondamentale il trattamento dei funghi raccolti prima del consumo. Bisogna eliminare gli esemplari alterati o in avanzato stadio di maturazione e che presentano parassiti; pulire accuratamente i funghi eliminando impurità come terra e altro, eliminare le parti più dure come, ad esempio, i gambi nei chiodini e cuocere sempre i funghi, per una migliore digeribilità. Una buona abitudine è quella, per chi raccoglie i funghi, di provvedere anche alla loro pulizia per poterli controllare una seconda volta e preferibilmente cucinarli in tempi brevi dalla raccolta. Inoltre, la cottura è fondamentale, perché alcune specie contengono delle tossine termolabili che vengono eliminate solamente con il trattamento termico.

In alcune specie particolari come i chiodini (del genere *Armillaria*) va effettuata una prebollitura con l'eliminazione dell'acqua di cottura. I funghi non vanno mai consumati crudi, nemmeno i porcini (che in questo stato possono provocare una sindrome gastrointestinale). In generale, non vi sono metodi

empirici per determinarne la commestibilità, come riportato da varie credenze popolari: come il fatto che a contatto con il fungo l'aglio diventa nero, o ancora la forchetta d'argento si ossida, oppure che i funghi che al taglio cambiano colore sono tutti tossici, ecc.).

Un'altra credenza popolare è quella di far assaggiare i funghi al proprio gatto per valutare la commestibilità: a parte la crudeltà del gesto, ricordiamoci che i funghi potenzialmente mortali possono dare sintomi dopo diverse ore, o addirittura dopo alcuni giorni.

Altro contesto fuorviante è quello relativo ai funghi rosicchiati o parzialmente mangiati dagli animali (come ad esempio dalle lumache): anche in questo caso non significa che siano commestibili per l'uomo.

Restando sul tema della cucina, come vanno conservati i funghi?

Ci sono tre metodi di conservazione. Il trattamento con il calore, come abbiamo detto prima, quindi tramite cottura; il trattamento con il freddo e l'essiccazione.

Nell'immagine, Clathrus archeri, specie aliena originaria dell'Australia, ritrovata qualche anno fa nel Comune di Porte di Rendena.



Il trattamento con il freddo prevede la refrigerazione in frigorifero, in attesa della successiva cottura oppure il congelamento, in un contenitore o sacchetto per alimenti. È consigliato effettuare il congelamento di funghi preventivamente “scottati”, al fine di ridurre la carica microbica dell’alimento; alcune specie congelate allo stato crudo, quindi senza essere “scottate”, possono assumere dei sapori sgradevoli, come ad esempio il finferlo, che a volte può diventare amaro. Il periodo di conservazione è di qualche mese e diminuisce se utilizziamo nella cottura condimenti come olio e burro, poiché questi possono irrancidire.

Infine, un altro metodo di conservazione molto utilizzato è l’essiccazione, soprattutto per i porcini. In questo caso è importante che le fette del fungo non siano troppo spesse, per evitare che gli eventuali parassiti rimangano all’interno della fetta.

È sconsigliabile essiccare funghi con presenza importante di parassiti, intrisi d’acqua o utilizzando temperature troppo elevate. Il fungo essiccato va conservato in vasi ben chiusi per un periodo preferibilmente non superiore all’anno.

Un altro metodo di conservazione piuttosto diffuso è quello sott’olio.

Considerato che in tutte le conserve sott’olio si crea un ambiente anaerobico, ossia privo di ossigeno, quando il prodotto ha una scarsa acidità ci sono le condizioni potenziali per lo sviluppo di *Clostridium botulinum* (botulino). Pertanto è raccomandata la

cottura dei funghi in una soluzione con aceto al fine di acidificare il prodotto e creare di conseguenza un ambiente sfavorevole allo sviluppo di questo batterio, che può produrre delle tossine molto pericolose per il consumatore. Se qualcuno fosse interessato ad approfondire questo argomento può scaricare gratuitamente da internet la “Linea guida per la corretta preparazione delle conserve alimentari in ambito domestico” dell’Istituto Superiore di Sanità.

Chiudiamo con un consiglio da portare con noi...

Un consiglio è quello di non fare uso delle app per il riconoscimento delle specie, soprattutto se i funghi sono destinati al consumo: anche recentemente sono avvenute delle intossicazioni importanti a causa di determinazioni errate, fatte da una di queste app. Infine, cerchiamo di apprezzare i funghi non solo per l’aspetto gastronomico, ma anche perché ci danno la possibilità di camminare nella natura, scoprendo habitat naturali molto diversi tra loro. I funghi infatti sono presenti in una sorprendente varietà di habitat: dal livello del mare, nelle zone sabbiose delle dune costiere, fino agli ambienti montani e alla fascia alpina, dove alcune specie crescono anche oltre i 2.000 metri di quota. Tutte le specie vanno rispettate perché contribuiscono all’equilibrio dell’ecosistema: evitare di rompere o danneggiare i funghi, come spesso si vede nei nostri boschi, permette a tutti di trovare un ambiente integro e piacevole da ammirare e fa parte del senso civico.



Il chiodino (*Armillaria mellea*).

L'uomo che amava dipingere Vincent

Udalrico Gottardi

Ci sono persone che lasciano un segno non solo nelle tele che dipingono, ma anche nei cuori di chi le incontra. Così era Vigilio Viviani, l'uomo che amava la pittura come una forma di respiro, e che trovava nei colori la voce più sincera di sé.

Lo incontrai per la prima volta alla mostra d'arte nella rinnovata Casa Pizzini di Verdesina. Tra tanti artisti, il suo sguardo mi colpì subito: fermo e gentile, severo e sorridente allo stesso tempo. Da allora iniziammo a frequentarci. Nei pomeriggi silenziosi trascorsi nella sua piccola casa di legno, tra pennelli, tele e profumo di caffè, si parlava d'arte, quella con la "A" maiuscola, quella che ti abita dentro e non ti lascia più.

Vigilio amava Van Gogh, ma non lo imitava: lo interpretava con devozione. Le sue copie d'autore erano sorprendenti, perfette nei colori, nei tratti, persino nelle dimensioni delle tele. Ma più di tutto, ne catturavano l'anima. In quei momenti capivi che Vigilio e il suo pennello erano una sola cosa: ore e ore di lavoro, di luce, di passione.

Negli anni espose quei capolavori con discrezione e orgoglio. Ogni quadro era una finestra aperta sul suo mondo interiore, dove arte e vita si fondevano in armonia.

L'ho visto per l'ultima volta in ospedale, verso la fine di luglio, nel suo sguardo c'era ancora il fuoco dell'artista. Parlava di progetti, di colori, di sogni non ancora finiti.

Oggi che non è più con noi, vogliamo immaginarlo accanto al suo grande Maestro, Vincent Van Gogh, a dipingere insieme i colori dell'eternità: il blu cobalto del cielo, il verde dei pascoli senza fine, il giallo oro dei campi di grano e dei girasoli, la luce viva delle stelle che tanto amava.

Caro Vigilio, continua a dipingere anche lassù. Qui, sulla terra, i tuoi amici ti ricorderanno ogni volta che un colore saprà parlare al cuore.

Nello scorso mese di agosto si è spento Vigilio Viviani, era nato nel 1956.

Nei suoi ultimi 30 anni di vita è stato l'artista, il pittore, un personaggio a Verdesina. In questo spazio lo vogliamo ricordare anche come presidente dell'Asuc di Verdesina nella fine degli anni Novanta.

Era una persona con la quale era bello dialogare: certo, non era facilissimo condividere tutte le sue idee e il dialogo era possibile solo se lo facevi, ma qualche volta va bene così, altrimenti che artista sarebbe stato? Vigilio voleva bene alla nostra e sua Asuc, oltre ad esserne stato presidente per un mandato. Ha regalato all'Asuc un gruppo di panchine e tavolo da portare al "Bait del Delfo" nel 2009.

Per un periodo è stato locatario dei vecchi uffici Asuc di Verdesina, divenuti per un certo periodo il suo "atelier". Lo stesso atelier era diventato luogo d'incontro per bersi il caffè, fare quattro chiacchiere, criticare i massimi sistemi, le piccole beghe e questioni locali.

Per qualche anno era il nostro affittuario del "Bait dai Porci" presso la malga Rosetta aveva provveduto a una ristrutturazione essenziale e funzionale: parecchi di noi sono passati di lì per incontrarlo e godere le bellezze del luogo. Con l'Asuc avevamo instaurato un rapporto di sicuro vantaggio per la Comunità, in quanto abbiamo ricevuto alcune opere pittoriche quale compenso per la locazione dell'atelier: le stesse potranno essere godute dalla popolazione.

Ricordo anche il dono alla Chiesa di Verdesina di un'opera dedicata a San Bastian, in memoria di sua mamma Paola. Grazie Vigilio.

Il Comitato Asuc di Verdesina. **Rodolfo Alberti, Giorgio Casanova, Luigi Pizzini**



Vini e rivelazioni

Intervista a cura di **Tiziana Loranzi**

Bruno Chiappani, 24 anni, residente a Vigo, ha vinto il premio sommelier “Bonaventura Maschio - la ricerca dell’eccellenza 2025” per il Nord Italia. In un’intervista a “sommeliersonline” rivela che la sua passione nasce dalla curiosità...

Hai vinto un prestigioso premio, dopo un percorso di studio e aggiornamento che ti ha fatto crescere: puoi descriverlo?

Il **percorso in AIS** è un percorso formativo di eccellenza, lo consiglio ad occhi chiusi per gli appassionati ma soprattutto per chi lavora nella ristorazione: in un ambito dove è sempre più difficile trovare personale qualificato, avere un titolo di questo tipo fa la differenza! Ovviamente però ci vuole passione e consapevolezza di intraprendere un cammino impegnativo, altrimenti non si va lontano.

Che emozione hai provato quando ti è stato consegnato il premio?

Salire sul palco della Leopolda non è da tutti i giorni, la cosa più bella è stata vedere tanti colleghi e compagni che ho conosciuto in questo percorso che erano presenti a Firenze. Un premio così ti dà anche un po’ di **certezza dei tuoi mezzi**, se prima magari ti sentivi “insicuro” su certi aspetti ora hai la consapevolezza che le cose le sai, e che ti devi fidare delle tue sensazioni e di quello che pensi. Anche a livello di credibilità le persone si fidano di quello che dici e fa piacere.

Una bottiglia di vino racchiude un vero mondo. Cosa rappresenta per te?

La prima cosa che mi viene in mente quando apro una bottiglia è un territorio con una storia da raccontare. Per questo non mi fermo mai nel cercare nuove bottiglie e nuovi produttori: una parte fondamentale del nostro lavoro è essere **sempre alla ricerca di novità toccandole con mano**: solo così si può raccontare nel modo giusto, tanto da coinvolgere, non basta leggere le schede tecniche o guardare i video su Youtube: bisogna viaggiare, assaggiare, scoprire, parlare con i produttori, altrimenti il “gioco” è fine a se stesso! Il cliente percepisce subito se le cose si sono viste o soltanto lette su internet... l’investimento migliore che si può fare quando si organizza una carta vini o una semplice serata è questo: vedere, toccare con mano e gustare.

In un’intervista accenni all’“inizio di un nuovo percorso”... puoi dirci qualcosa in più?

Credo che in ogni aspetto nella vita bisogna andare a cercare stimoli nuovi. **Dove tanti vedrebbero un traguardo a me piace vedere un punto di partenza**, e questo fa la differenza secondo me tra chi poi raggiunge ciò che vuole e chi no. Non appena vinto questo premio sono subito andato alla ricerca di nuove esperienze: a settembre 2026 parteciperò al master ALMA-AIS, uno dei più importanti master per Sommelier a livello nazionale, e già in primavera parteciperò ad altri concorsi a tema per vedere dove riuscirò ad arrivare.

Cosa significa per te essere nato e vissuto in un piccolo paese come Vigo Rendena? Cosa ti offre e che limiti senti?

Non lo vedo come limite, ma come orgoglio! Sono sempre stato molto attaccato a Vigo e alla mia valle. Mi piace anche perché sono un tipo che non ama il troppo caos, e ogni volta che comunque sono in giro per lavoro è sempre bello tornare a casa e difficilmente andrei in un altro luogo. Uno dei limiti che a volte mi capita di percepire è quello di essere da tanti considerati “valligiani”, e quindi “chiusi” o “arretrati”, quando in realtà proprio essere cresciuto in un contesto rurale e aver comunque dovuto fare molti più sacrifici e molte più ore di macchina rispetto ad altri, probabilmente mi ha dato quella marcia in più. Inoltre **è bello restare ancorati a quel senso di comunità che oramai si sta perdendo dappertutto al di fuori delle nostre piccole realtà**. Non faccio a cambio con niente e con nessuno!



Bruno con il trofeo “Bonaventura Maschio 2025” e durante l’intervista da parte di AIS (Associazione Italiana Sommelier) appena dopo la premiazione alla Leopolda di Firenze



La montagna dell'Anima

Sergio Malacarne sul Manaslu

Intervista a cura di **Tiziana Loranzi**

Manaslu, dal sanscrito *manasa*, che significa *anima*, si traduce con “*montagna dello spirito*”. Massiccio nel Nepal centrale, nella catena dell'Himalaya, è l'ottava montagna più alta del mondo (8.163 m).

Con un alto tasso di mortalità, specialmente nella discesa, a causa del terreno difficile, di condizioni meteorologiche imprevedibili e delle frequenti valanghe, il Manaslu è considerato una montagna complessa. Oltre a una breve finestra primaverile, in autunno è possibile salire dal primo settembre fino al 10 ottobre circa. Questi periodi offrono condizioni meteorologiche più stabili, temperature moderate e panorami nitidi, rendendo la salita più sicura e praticabile. Poi vengono smantellati i campi base e l'ascesa è proibitiva. Il livello di difficoltà è molto alto, sono necessarie eccellenti preparazioni fisiche e mentali, buone capacità tecniche di progressione su neve, ghiaccio e corda. Le temperature estreme e i venti forti sono comuni. **Solo il 25% delle persone che inizia la salita riesce ad arrivare in vetta.**

Il nostro compaesano Sergio Malacarne, classe 1966, residente a Vigo, dopo preparativi durati più di un anno, si è cimentato nella scalata del Manaslu. In questo articolo riportiamo l'esclusivo racconto della sua impresa.

Il sogno

Cosa ha fatto scattare la decisione di lanciarti in un'impresa come questa?

Dopo che sono stato sull'**Aconcagua** (6967 m) insieme a Ivan, il mio compagno di spedizione sardo, lui ha buttato lì una mezza idea di fare un Ottomila e io l'ho preso in parola, perché il Settemila mi è piaciuto, e ne avevo ancora.

Cosa provavi durante i preparativi?

Di tutto: ansia, apprensione. Avevo paura di farmi male prima, di non poter partire.

Come ti sei organizzato?

Mi sono **allenato** per un intero anno molte volte partendo alle quattro / quattro e mezza di mattina, per potere andare al lavoro alle sette. Quando dovevo iniziare a lavorare prima, mi allenavo la sera, già stanco dalla giornata, ma convinto della necessità dell'esercizio costante per affrontare la spedizione che mi aspettava. Ho trascorso quest'anno di preparazione impegnativa tra pesi e panca in palestra a casa, corse veloci, ripetute e lunghi la domenica, sempre sotto le direttive del mio amico ultra-trailer Ari (Aristide Polla), fondamentale per la riuscita dell'impresa.

Trovata l'**agenzia nepalese** "Snowy Horizon" mi sono accordato sul periodo (dal 1° settembre al 10 ottobre) e sul prezzo: 12.500 euro, comprensivi del permesso per scalare la cima "Summit". Ho recuperato e inviato i documenti necessari: certificati che attestino di aver scalato un Seimila e un Settemila e assicurazione.

Direttamente a Kathmandu, in agenzia, ho poi stipulato il contratto per la logistica e le mance allo sherpa (1.200 euro). Qui è anche avvenuto il controllo di tutto il materiale necessario.

Si parte

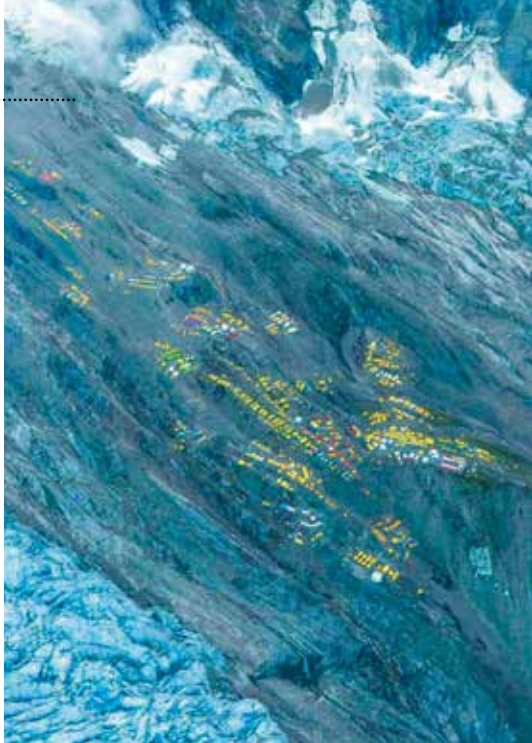
Accompagnato da mia moglie Brunella e dalla nostra amica Angela raggiungo Ivan all'aeroporto di Linate per tornare a Bergamo e imbarcarmi con lui sul volo

per **Kathmandu**. In circa undici ore (dopo lo scalo a Dubai) atterriamo nella capitale nepalese. Dopo sette ore di pullman raggiungiamo il villaggio di **Aarughat**, da dove inizia il nostro percorso: da qui partono anche il trekking del Manaslu e dell'Everest. Ci fermiamo a dormire nell'alloggio e il mattino dopo ci attende il trasferimento in jeep per raggiungere la tappa successiva... cinque ore di paura, un viaggio sconsigliato ai deboli di cuore: il pericolo è costante. Il tragitto si snoda in una strada parecchio accidentata, sotto rocce che potrebbero cadere da un momento all'altro da un lato e precipizi perpendicolari dall'altro; se si incrocia ci si deve fermare e tornare indietro, poi passare o lasciare passare e si è sempre sul chi va là (anche perché non si conosce bene l'autista...) e come se non bastasse la guida è a destra. Scalini alti così (30 cm e più), sassi, saliscendi... sono cinque-sei ore, ma i chilometri sono pochi, forse trenta.

Tetti blu

Insieme a me e Ivan (sponsorizzato dal Comune di Arzachena e da due importanti ditte) viaggiamo due sherpa che ci accompagnano. Dopo cinque giorni di trekking scavalchiamo il *Larke Pass* a 5.106 m s.l.m. e raggiungiamo **Samagaun**, villaggio dai caratteristici tetti blu situato a 3.530 metri di altitudine. Qui alloggiamo in un piccolo albergo attrezzato per chi fa trekking, e finalmente faccio una doccia. Non ne avevo il coraggio prima, non riuscivo: le docce erano in condizioni troppo precarie. Andavo avanti a salviette umidificate. In questo e nei villaggi che ho attraversato in Nepal la popolazione vive in baracche che non hanno corrente elettrica, né riscaldamento. Sono molto poveri e la realtà è dura, tanto diversa dalle nostre abitudini, difficile da vivere e da capire. A Samagaun facciamo un giorno di **acclimatamento** prima di salire verso il Campo Base del Manaslu che si trova a circa 4.800 metri di altitudine. Questo è fondamentale per permettere al corpo di abituarsi prima di affrontare altitudini più elevate.





Portatori e sherpa

Il **portatore** mi aiuta a trasportare attrezzatura e cambi per una settimana fino al Campo Base. Da lì resta lo sherpa, porterà tenda, vivande, pentole e bombole con la sigaretta in bocca... incredibile. Dicono che queste persone abbiano il cuore più grande, ma che vivano meno rispetto a noi occidentali. Io so solo che hanno una resistenza enorme. Senza sherpa non fai nulla. Ho visto gente che voleva arrangiarsi, ma li ho anche visti portare via dall'elicottero in condizioni gravi.

Quanto guadagnano portatori e sherpa per un lavoro tanto duro e rischioso?

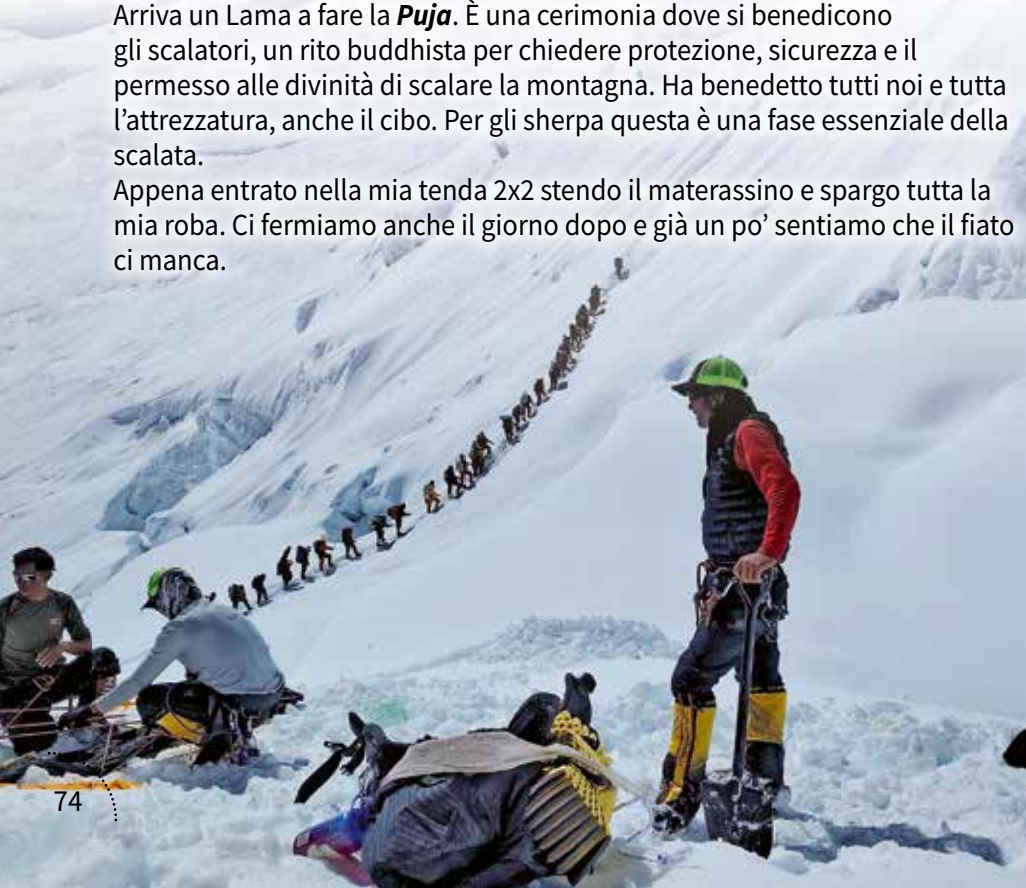
Il portatore guadagna quattro dollari al giorno. Lo **sherpa** guadagna milleduecento euro a spedizione. Se a causa sua devi tornare indietro non lo paghi. Il mio sherpa era fantastico. Si chiamava *Shergi*, quasi come me. Con lui comunicavo un po' in inglese, poi qualche parola in nepalese. Lo chiamavo "Lama".

Campo Base

Il giorno dopo raggiungiamo il **Namaste Base Camp Manaslu**. Siamo i primi in fondo. Più avanti e più su ci sono tante tende, tutte gialle o verdi... e si scorge in alto la vetta del Manaslu. Ci saranno cinquecento persone, contando chi ci lavora, tende di vip... e noi *porèc'* in fondo.

Arriva un Lama a fare la **Puja**. È una cerimonia dove si benedicono gli scalatori, un rito buddhista per chiedere protezione, sicurezza e il permesso alle divinità di scalare la montagna. Ha benedetto tutti noi e tutta l'attrezzatura, anche il cibo. Per gli sherpa questa è una fase essenziale della scalata.

Appena entrato nella mia tenda 2x2 stendo il materassino e spargo tutta la mia roba. Ci fermiamo anche il giorno dopo e già un po' sentiamo che il fiato ci manca.



Prime difficoltà

Passato un altro giorno, partiamo per fare la prima **rotazione** e saliamo di un livello, per poi tornare al Campo Base. Indosso gli scarponcini normali e salgo. Percorriamo circa 8 km di sentieri e arriviamo a 5100 metri, dove inizia il ghiaccio. Qui uno sherpa porta un bidone per fare deposito dei ramponi. Portiamo anche la tuta d'alta quota fino alla nostra tenda al Campo 1, e scendiamo.

Durante la discesa c'è una parete da cui dobbiamo calarci con una corda: contro un sasso batto la caviglia, che subito si gonfia. Arrivo a botta calda al Campo Base, metto ghiaccio e prendo antidolorifici. Nel frattempo, Ivan non sta bene e non può più proseguire. Torna a Samagaun, dove viene prelevato dall'elicottero e trasferito in ospedale. Mi dispiace molto per lui, e a lui ancora di più. Ci credeva tanto e si era preparato a lungo; se ne va piangendo.

Muri e crepacchi

Due giorni dopo ripartiamo dal Campo Base indossando gli scarponi d'alta quota e, passando dal **Campo 1**, ci dirigiamo al **Campo 2**, dove ci fermeremo a dormire per la notte.

Dal Campo 1 al Campo 2 troviamo diversi muri alti 20 metri di ghiaccio, è necessario tirarsi su con lo "**jumar**" (*maniglia bloccante mobile che va installata su una corda fissa: ne permette la risalita da parte dell'arrampicatore che la utilizza in concomitanza con una staffa per i piedi e a un assicuratore, ndr*). Ci saranno quindici persone in corda: ci attacchiamo in colonna sulla corda fissa.

Il cammino è duro e sempre rischioso: anche nei tratti pianeggianti è necessario assicurarsi, perché possono esserci crepacchi invisibili all'occhio. A volte si trovano crepacchi da attraversare con scalette di alluminio (v. foto) che hanno la giusta misura per appoggiare punta e tacco dello scarpone.

Andiamo a dormire al Campo 2 con l'intenzione di proseguire il giorno successivo per il 3 e poi tornare al Campo Base, ma durante la notte è sceso un metro e mezzo di neve, con pericolo di valanghe; decidiamo quindi di tornare direttamente al Campo Base.

Più su

Al Campo Base trascorriamo due giorni, durante i quali veniamo a sapere che si aprirà una **finestra di bel tempo** di una settimana: vogliamo provare a salire, nonostante la mia caviglia ancora dolorante mi renda difficile il cammino. Programmiamo di dormire a ogni campo, ma non faremo l'acclimatamento; sarà quindi necessario usare le bombole di ossigeno dal Campo 3 in poi, per evitare il rischio di mal di montagna, edema cerebrale o polmonare.

Al Campo 1 dormiamo bene, ripartiamo e affrontiamo sette ore e mezza e 1.200 metri di dislivello con arrampicate, scalette, crepacchi e continui pericoli. Il respiro stesso si fa impegnativo. Nella mia mente recito ad ogni passo, come un mantra: "*Uno, respira, due, riposo*". Ogni passo è misurato, finché arriviamo al Campo 2. Anche qui il sonno è ristoratore.

Dal Campo 2 al 3 ci sono solo 400 metri di dislivello, lo raggiungiamo e considero che, nonostante l'elevata altitudine, a riposo si sta ancora bene senza la necessità della bombola.

Ossigeno

Dopo il **Campo 3** inizio a usare la **bombola**: PANICO. Mi viene subito da toglierla per respirare. Senza, però, non si respira. La situazione è angosciante. È come se corressi molto forte e ti tappassero la bocca, lasciandoti solo il naso per respirare. In realtà puoi respirare anche con la bocca, ma hai il fiatone e sei in affanno: non è affatto semplice. Mi ci vogliono tre quarti d'ora per abituarci a salire con la bombola. Affrontiamo salite impressionanti con lo Jumar: rampe che salgono verticali, di cui non si vede la fine. Lentamente mi riprendo dall'agitazione causata dalla bombola, inizio a usarla nel modo corretto e a proseguire *quasi* agevolmente.

Per arrivare al Campo 4 ci sono circa 550 metri di dislivello, impieghiamo nove ore: con il sole fa un caldo soffocante, appena arriva una nuvola ti congeli... mi lacrimano gli occhi, perché i **raggi ultravioletti** si insinuano dai lati degli occhiali e mi sembra di saldare. Il rischio di cecità da neve, se non si è ben protetti, è alto.



Campo 4

Alle sei di sera arriviamo al **Campo 4**, mangiamo e andiamo a dormire con la bombola. Al risveglio, nonostante la tuta d'alta quota e le scarpette nel sacco a pelo, siamo tutti congelati.

All'una di notte ripartiamo. Alcuni si sono già incamminati, nel buio riusciamo a vedere i frontali più in alto, sulla montagna. Oggi affronteremo 650 metri di dislivello e subito si presenta una ripidissima salita "da Jumar". Scalino dopo scalino, passo dopo passo, dopo quattro ore e mezza arriviamo a 7.900 metri di altitudine.

8163

L'alba scopre un mare di nuvole, intervallato qua e là dalle cime che emergono... un paesaggio mozzafiato che mi fa pensare: "*Basta così. Voglio smettere e tornare indietro.*" Ma in quel momento mi risuonano in testa le parole del mio amico Ari: "*Non si molla*

mai." Ripenso all'anno di preparazione, ai sacrifici, e mi dico: "*No, non posso mollare.*"

Mi convinco, mangio uno spuntino al cioccolato e cocco... **e ci metto l'anima.**

Arrivo su, riesco a vedere la cima e mi lascio travolgere dall'emozione. Ce l'ho fatta... ma... un momento, no! Non ancora: dapprima non capisco, poi osservo meglio: davanti a me si snoda una colonna di persone in attesa, perché sulla vetta ci si sta solo in due alla volta. Ci sono alcuni addetti che fanno passare le persone, le fanno salire alla cima e poi le fanno scendere. Tutti legati a una corda, lo strapiombo sotto, pochissimo spazio per i piedi e per giunta chi torna indietro che ti passa davanti. È troppo; penso ancora di tornare indietro, anche se ormai sono veramente arrivato. Nello zaino ho intenzioni, buoni propositi, ricordi di persone a me care e soprattutto mi sprona il pensiero degli affetti che mi hanno affidato alcuni amici. Devo arrivare più vicino possibile al Cielo... e arrivo in cima. **È fatta.**





Discesa

Sono però a metà dell'impresa, perché anche la discesa è faticosa. Dovrò tornare a prendere il sacco a pelo e varia attrezzatura. Lo sherpa dovrà riportare la tenda.

Io scendo spedito, ma lo sherpa no, perché ha male da qualche parte, non riesco a capire dove. La mia bombola però è quasi finita e non mi lascia molto tempo. Al Campo 4 provo a spegnerla e resto cinque minuti senza, ma devo riaccenderla, perché **respirare è impossibile**. Scendo al Campo 3, stacco finalmente la bombola e penso di fermarmi a dormire, ma lo sherpa mi dice che conviene arrivare al Campo 2. Proseguiamo e arriviamo. Sono stravolto, dormo senza aver mangiato.



Sergio narra la sua avventura al numeroso pubblico durante la serata "Passi e Passione", insieme all'amico ultratrailer Aristide Polla.

Il giorno dopo scendiamo fino al Campo Base. Lì tolgo tutto, anche gli scarponi, e mi rifocillo. Per tornare a Samagaun ci aspettano 1400 metri di dislivello e, dopo questi, più di 70 chilometri di trekking. Ci impieghiamo quattro giorni, con sentieri che assomigliano a quello che scende dal Carè Alto. Al rientro il viaggio in jeep è su una strada addirittura peggiore di quella percorsa all'andata. Impieghiamo cinque ore, e poi altre sette per arrivare a Kathmandu.

Come è stato il rientro in Italia e a casa? Che cosa hai provato?

Non vedevo l'ora di arrivare e mettermi in relax, di avere concluso l'impresa, perché è quando arrivi a casa che dici "è fatta". Anche il semplice viaggio in aereo risulta pesante, e mi spiace di averlo fatto da solo.

Hai avuto mai paura?

Un po' sì. Non me l'aspettavo così. Ero preparato come testa, però è stata un'esperienza molto forte.

Lo rifaresti?

Adesso, subito... no. Lasciamo depositare un annetto... poi vedremo.

Obiettivo ricordo

7/8



Omaggio del Comune di Porte di Rendena agli sportivi Malacarne e Polla al termine della serata "Passi e Passione" del 5 dicembre a Darè.



Insegnare a Helsinki

Intervista a cura di **Tiziana Loranzi**

Silvia Aldeni, 26 anni, residente a Vigo, dopo cinque anni trascorsi a Bressanone per studio, lavora a Helsinki. L'abbiamo invitata a raccontarci la sua esperienza.

Qual è stato il tuo percorso di studi?

Dopo le scuole medie, ho scelto di intraprendere l'indirizzo di scienze umane. Questo percorso mi ha permesso di interfacciarmi con materie quali psicologia e pedagogia, che hanno rafforzato e consolidato la mia idea di diventare un'insegnante.

Mi sono poi iscritta alla facoltà di **Scienze della Formazione Primaria** alla Libera Università di Bolzano con sede a Bressanone, in Alto Adige. È un percorso che dura cinque anni e ha come sbocchi professionali insegnante nella scuola dell'infanzia (bambini dai 3 ai 6 anni) o nella scuola primaria (bambini dai 6 agli 11 anni).

Ora stai lavorando in Finlandia: come è arrivata questa opportunità?

Nei corsi universitari, molti professori ci hanno parlato dell'efficienza del **metodo educativo dei paesi nordici**, in particolare di quello finlandese, e ha suscitato in me la voglia di sperimentarlo. L'università di Bressanone offre l'opportunità di fare Erasmus e tirocini all'esterno e io ho approfittato di questa occasione per partire, fare esperienza e scoprire nuove metodologie educative e didattiche.

Dopo la laurea mi sono trasferita a Helsinki per tre mesi, nei quali ho svolto il tirocinio in una scuola dell'infanzia in lingua inglese. È stata un'esperienza molto positiva e formativa. Al termine del tirocinio, mi hanno proposto di fermarmi a lavorare con loro e io ho accettato molto volentieri!

Da diversi anni studi lontano da casa: come ti sei trovata?

A Bressanone mi sono trovata molto bene perché, accanto alle lezioni frontali, c'erano i laboratori, organizzati in piccoli gruppi, nei quali avevamo modo di mettere in pratica e sviluppare progetti didattici innovativi. Questo corso offre spazio per l'**apprendimento pedagogico-didattico**, la **creatività**, le **discussioni**, la **ricerca sperimentale** e l'attenzione alle **lingue straniere**. I tirocini svolti mi hanno permesso di sperimentare attivamente le mie conoscenze e di appurare realtà educative diverse.

Porte di Rendena: cosa ti ha dato, cosa ti manca? C'è un luogo a te particolarmente caro a Porte?

Porte di Rendena è il posto dove sono cresciuta e dove ho sempre abitato, è casa. So che ovunque io vada, quando torno, ho sempre un posto pronto ad accogliermi. Oltre alla mia famiglia, una cosa che mi manca sono le montagne, il vederle tutte le mattine dal balcone di casa, tutte le passeggiate e le escursioni fatte e tutte quelle che ancora ho da fare. Nulla da togliere a casa mia, ma un luogo a me particolarmente caro è **la casa della mia nonna**.



Casa che custodisce molti ricordi, dove ogni luogo racconta una storia. Tra le sue mura ci sono le risate fatte quando ci troviamo tutti insieme, i pranzi improvvisati, le case costruite con i cuscini e le coperte in salotto, i profumi della cucina, le partite a carte e le parole crociate, il caffè della domenica mattina. Ogni oggetto racconta una storia e ogni angolo conserva un'emozione.

Helsinki: descrivila brevemente e raccontaci quali nuove occasioni offre.

Helsinki è una città tranquilla, sul mare e immersa nel verde. Anche se non presenta molte attrazioni o monumenti storici, sono presenti numerose aree verdi e isolette molto belle da visitare o cittadine vicine che hanno mantenuto le caratteristiche delle città finlandesi antiche, come le famose casette colorate. Sicuramente, rispetto a Porte di Rendena, Helsinki offre numerosi luoghi dove trascorrere un pomeriggio o una serata in compagnia, ci sono molti bar dove sono presenti giochi da tavolo che si possono usare gratuitamente, tavoli da biliardo o aree per il karaoke.

Come ti immagini tra 5 anni?

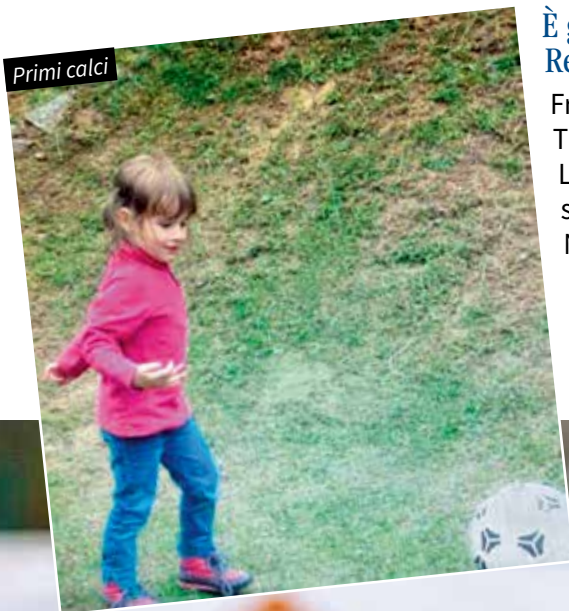
Questa è una domanda alla quale rispondo sempre "non lo so". Momentaneamente non so cosa farò il prossimo anno, quindi immaginarmi tra 5 anni mi riesce difficile. Sicuramente però mi vedo ad insegnare come **maestra in una scuola dell'infanzia**, dove spero ci sia un clima positivo e collaborativo tra le colleghe e dove posso crescere sotto l'aspetto educativo. Mi piacerebbe continuare a **viaggiare** e scoprire posti e culture nuove, che possano arricchire il mio bagaglio personale.

Vittoria, promessa del calcio

Intervista a cura di **Daria Valentini**

Vittoria Scarazzini, 17 anni appena compiuti residente a Vigo, ha scelto di trasferirsi a Parma, oltre che per studiare, per dedicarsi la sua passione: il calcio.

Vittoria ha iniziato a giocare a 6 anni nel Val Rendena e da lì non si è più fermata. Ha sempre giocato nella squadra maschile, fino a 2 anni fa, quando è stata chiamata prima per un anno nell'Isera femminile poi nel Trento, mentre da agosto 2025 vive a Parma.



Primi calci

È già qualche anno che sei partita per altre mete rispetto alla Val Rendena... e la scuola?

Frequento l'istituto tecnico economico, i primi due anni li ho fatti a Tione al Guetti, facendo avanti e indietro per andare ad allenarmi. Lo scorso anno, invece, mi sono trasferita a Trento anche per la scuola. Ora sto frequentando la 4ª a Parma. All'inizio è stato strano. Non c'era una vera nostalgia, ma il primo periodo fuori casa è stato molto diverso rispetto alla mia vita di prima; nei momenti più difficili avevo soprattutto bisogno delle mie persone: la famiglia e gli amici che però non erano lì con me e ho dovuto imparare a gestire questa distanza.

Parma, 2025





Val Rendena, 2021



Scuola, allenamento e la vita da sola... Immagino sia piuttosto impegnativo.

Diciamo di sì, le mie giornate hanno un ritmo abbastanza serrato: la mattina a scuola, poi pranzo, il tempo di prepararsi e siamo già sulla navetta per il campo. Fino alle 7 siamo lì ad allenarci e poi rientriamo per la cena. Quando ero a Trento stavo in convitto, mentre ora vivo in appartamento con altre tre ragazze, all'interno di un complesso che ospita in totale 23 atlete, suddivise in sei appartamenti. Abbiamo anche una sala comune e il supporto di una tutor. Ho imparato a vivere da sola e ad arrangiarmi, anche se i pasti sono compresi nel contratto e per fortuna dopo un pomeriggio di allenamento non dobbiamo metterci a cucinare!

Porte di Rendena e i suoi 1.800 abitanti non sono niente in confronto ai quasi 200.000 di Parma. Com'è stato ritrovarsi in una grande città?

Vivere in città è molto diverso rispetto a vivere in un paese. I nostri appartamenti sono proprio in

centro storico: ad agosto non girava un'anima, poi quando sono ricominciate le scuole si è riempita. C'è sempre tanta gente, soprattutto il sabato quando esco, durante la settimana ho poco tempo libero e comunque, non possiamo uscire. A casa invece tutto è più tranquillo e familiare.

Cosa ti sta dando, dal punto di vista personale, questa esperienza?

Mi sta facendo crescere molto. Ho imparato a essere più autonoma e responsabile. Anche affrontare le difficoltà del primo periodo mi ha aiutata a maturare, e oggi sento di essere più consapevole di me stessa, oltre ad essere cresciuta molto a livello sportivo.

Riesci a tornare a casa ogni tanto?

Sono salita poco e ho visto poco la mia famiglia. Durante la settimana ci sono gli allenamenti e poi la domenica la partita. I miei genitori vengono a vedermi giocare ogni due settimane, quando gioco



Trento, 2025



LND (Lega Nazionale Dilettanti), 2025



Parma, 2025

in casa, quindi li vedo abbastanza spesso, ma i miei fratelli non li ho visti per due mesi. Nei pochi giorni passati a casa a Natale è stato bello stare insieme: non abbiamo nemmeno litigato, ed è stato un momento davvero speciale.

Qual è il tuo obiettivo sportivo per il futuro?

Il mio obiettivo, alla fine dei due anni che ho firmato, è ottenere un contratto "normale", non da fuori quota: arrivare quindi a un vero e proprio contratto professionistico.

Pensi che ci sarà la possibilità di tornare a giocare vicino a casa?

Nel breve periodo no. L'esperienza a Trento in prima squadra è molto diversa: il vero calcio è qui a Parma. Qui il livello e il contesto sono completamente diversi. Ho avuto modo di toccarlo con mano quando, con la squadra del Parma, abbiamo fatto un ritiro ad Andalo. È stato bello tornare vicino a casa, ma anche emotivamente difficile: l'anno prima avevo svolto lo stesso ritiro con il Trento e quest'anno abbiamo giocato un'amichevole proprio contro di loro. Lasciare Trento non è stato semplice, perché nel frattempo si erano creati legami forti e giocare contro le mie ex compagne, con una maglia diversa, mi ha fatto un certo effetto. Allo stesso tempo, però, è stato bello sentire il loro sostegno e vedere che erano contente dei miei progressi. Anche se non stavo benissimo e non ho giocato tutta la partita, ho voluto comunque scendere in campo: per me era importante dimostrare, prima di tutto a me stessa, che questa scelta è valsa la pena.

Cosa diresti a un tuo coetaneo che si trova davanti a una scelta simile alla tua?

Gli direi di provare! Anche io all'inizio non ero convinta e sono partita soprattutto per i miei genitori, che mi hanno spinto a fare questo passo dicendomi che sarei sempre potuta tornare indietro. Poi però, una volta "in ballo", ho voluto arrivare fino in fondo. A volte è dura, a volte meno, ma sto crescendo tanto, e anche tornare a casa diventa ancora più bello.

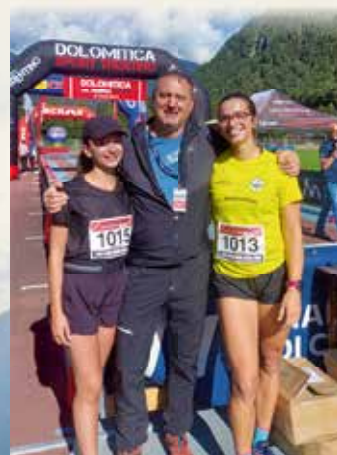
Un'ultima curiosità: ti senti già un po' cambiata?

Sì, anche se sono qui solo da agosto, ho già preso uno strano accento, perché le ragazze arrivano tutte da posti diversi. È una cosa che fa sorridere, ma dice tanto di quanto questa esperienza mi stia cambiando.

Obiettivo ricordo 8/8



Sopra: ottobre 2025. Momento conclusivo della stagione della Ciclistica Giudicariense, con diversi ciclisti da Porte di Rendena



A sinistra:
15 settembre 2025,
Vigo Rendena,
parco al Sarca.
Dolomitica Run



Javrè, 15 agosto 2025. Sagra di Santa Maria Assunta,
edizione 2025 dei Giochi senza Campanile, vinta da Vigo Rendena

L'era 'l 1946

Daria Valentini

La scala che scende al livello inferiore della galleria n. 4

In Val San Valentino c'è l'oro!

O meglio, l'oro degli stolti, così è chiamata la pirite. Ad occhio inesperto, somiglia davvero all'oro, con le sue striature lucenti e metalliche. In realtà è ferro, accompagnato da due atomi di zolfo (disolfuro): insomma, di aureo purtroppo ha ben poco. Risulta però molto utile in ambito industriale: da essa si estrae infatti l'acido solforico, utilizzato per la metallurgia, raffinazione del petrolio, produzione di esplosivi, oltre che per l'industria chimica e farmaceutica.

La storia di queste miniere ci riporta nel passato, erano note infatti già nell'Ottocento, anche se con tutta probabilità la loro storia è molto più antica, ma poco testimoniata. La

L'angusto ingresso della galleria n. 2

Biforcazione



L'ingresso della galleria n. 4



La sorgente nella galleria n. 0



sete di ricchezza che l'attività mineraria poteva portare con sé ha attirato l'interesse di svariate società, con successo dell'A.M.I.P (Azienda Mineraria Italiana Pirite) che nel 1946 dà il via ai lavori per lo sfruttamento dei giacimenti. Si cercò subito di potenziare la strada (con scarso successo) e fu contestualmente costruita una teleferica che dal Pian del Forno conduceva fino alla zona del "Ponte di Villa". Al lavoro c'erano operai specializzati provenienti dal nord Italia e manovalanza locale, complessivamente circa 200 uomini, impegnati nei vari settori per la preparazione della zona mineraria. Colpisce il contrasto tra passato e presente: oggi chi vuole la corrente a servizio della propria "casa da mont" deve produrre da sé l'energia con pannelli solari o turbine. In passato, invece, proprio grazie alle miniere, l'illuminazione arrivava fino al Pian del Forno.

Una storia, quella dello sfruttamento dei giacimenti di pirite, breve ma intensa. Nel 1949, con il rinnovo biennale del permesso, sembrava che la A.M.I.P. avrebbe preso il volo, mentre invece in poco tempo è crollata, lasciando in braghe di tela i suoi dipendenti.

Le miniere di pirite sono un luogo affascinante, custodi di una storia relativamente recente, troppo spesso dimenticata. Degne di un'avventura al pari di quelle di Indiana Jones, presentano ciascuna una particolarità: la numero 4, con una spaventosa scala a pioli che porta al livello inferiore, la numero 2, con il suo ingresso angusto, che costringe i curiosi a strisciare all'interno, la galleria 0, caratterizzata da una sorgente naturale che sgorga limpida dalla pietra metallica.

La tempesta Vaia non ha causato danni solamente al patrimonio forestale delle nostre frazioni, ma ha parzialmente cancellato anche un pezzo di storia. L'assetto geomorfologico del versante sinistro, come ben visibile nella zona di Praino, ha subito ingenti danni: i fenomeni di instabilità hanno interessato anche le strutture minerarie, provocando il crollo di alcune di esse e rendendo molto rischioso l'ingresso in quelle rimaste intatte.

Toponomastica

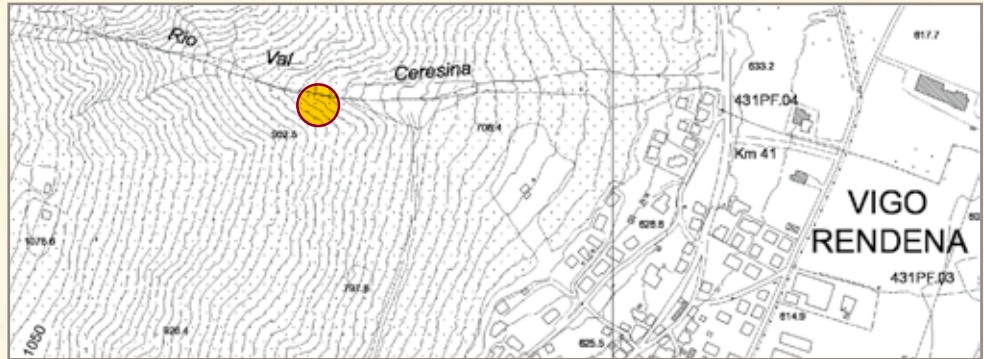
Fò gròs

a cura di **Daria Valentini**

Descrizione: Località nelle vicinanze del piazzale dove termina la via forestale della val Ceresina, a monte dell'imponente sbarramento atto a convogliare l'acqua piovana per evitare che si riversi nel paese di Vigo.

Localizzazione: Circa a metà della Val Ceresina, a NE dei Dü scagn e a NE di Pradafèra, a circa 850 m di altitudine.

Comune catastale: Vigo



Ricetta

(caramèle de póm codògn (cotognata)

per sfruttare un frutto comune,
ma spesso dimenticato

Ingredienti:

1kg di mele cotogne
1kg gr di zucchero
1 limone
Acqua q.b.

Tagliare a spicchi le mele cotogne mature (eliminando torsolo e semi), mettere a bollire con acqua e limone finché la buccia non diventa morbida. Scolare e passare al setaccio, poi bollire con lo zucchero tenendo mescolato per evitare che si attacchi. Far cuocere per 20 minuti, mantenendo una consistenza abbastanza liquida, traferendo poi su una teglia inumidita per fare delle gelatine o in un vasetto di vetro per diminuire i passaggi.



Proverbio

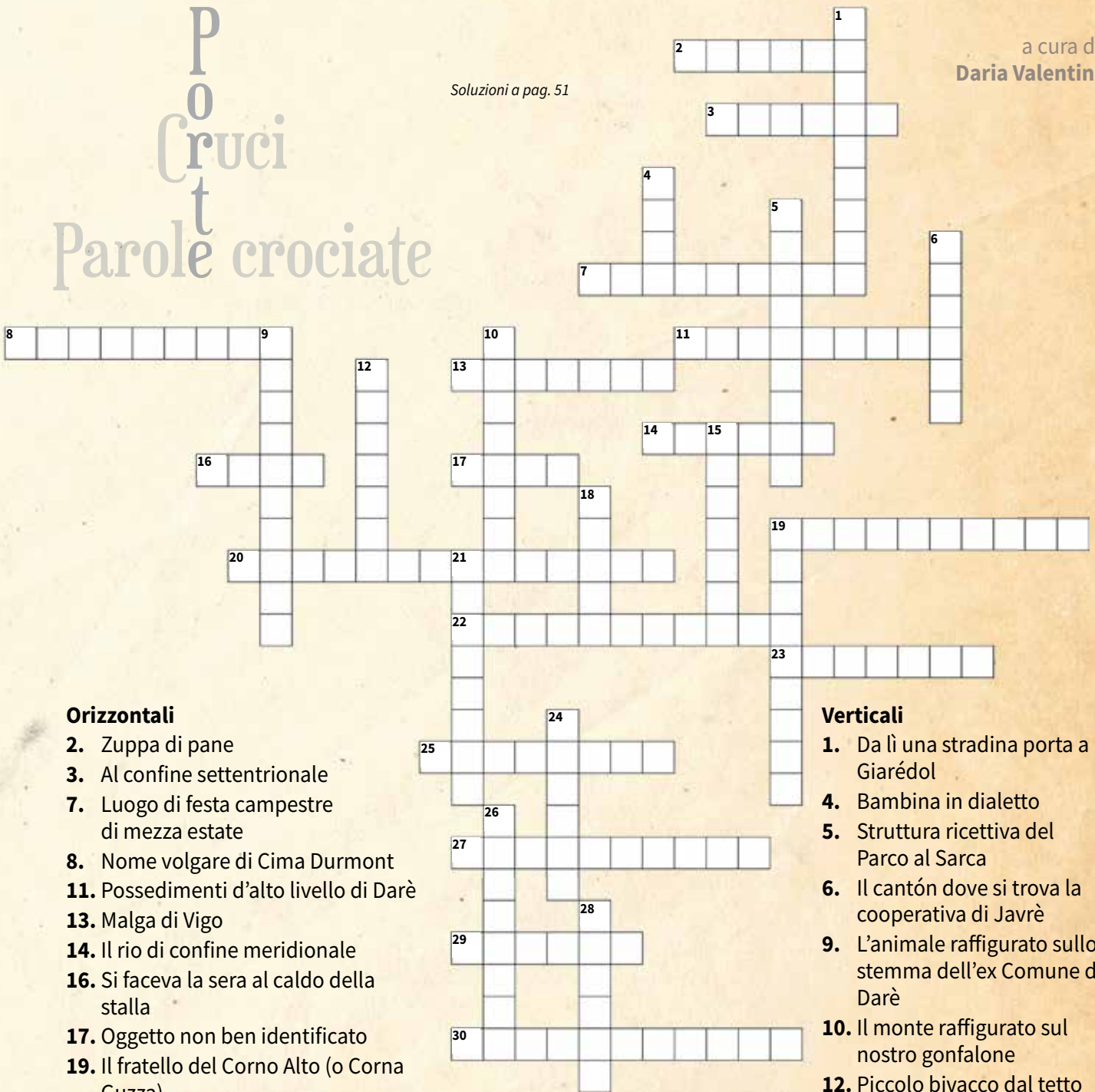
L'invèrn

nó 'l l'à mai

magnà 'l lof

Soluzioni a pag. 51

P O Cruci t Parole crociate



Orizzontali

2. Zuppa di pane
3. Al confine settentrionale
7. Luogo di festa campestre di mezza estate
8. Nome volgare di Cima Durmont
11. Possedimenti d'alto livello di Darè
13. Malga di Vigo
14. Il rio di confine meridionale
16. Si faceva la sera al caldo della stalla
17. Oggetto non ben identificato
19. Il fratello del Corno Alto (o Corna Guzza)
20. La via che sale dalla famiglia cooperativa di Vigo verso la Valle di San Valentino
22. La sorella di Valcava
23. Casa storica di Verdesina
25. Località Oltresarca, vicino alle Fontane
27. Patrono di Vigo
29. Bivacco con vicino un laghetto
30. È stato il nostro parroco dal 2007 al 2020

Verticali

1. Da lì una stradina porta a Giarédol
4. Bambina in dialetto
5. Struttura ricettiva del Parco al Sarca
6. Il cantón dove si trova la cooperativa di Javrè
9. L'animale raffigurato sullo stemma dell'ex Comune di Darè
10. Il monte raffigurato sul nostro gonfalone
12. Piccolo bivacco dal tetto rosso
15. Il monte su cui è situata la chiesetta di san Valentino
18. Il cantón del canédarlo
19. Cognome molto diffuso a Vigo
21. Mese in cui si festeggia il patrono del Comune
24. La piana dopo il Gorck
26. Patrono di Darè
28. Località... in piedi

La ricetta di Giorgio Casanova



Il nome *Roàc'*, storicamente attribuito agli abitanti di Verdesina, sembra derivare da *rovere*, *quercia*, albero diffuso in quel territorio fin dall'antichità. Il *comitato dei Roàc'* si occupa ogni anno di organizzare la sagra della Madonna di Caravaggio a Verdesina e questa torta è il dolce tipico legato all'evento.

Torta dei Roàc'

Pasta frolla

Ingredienti

250 g di burro
150 g di zucchero
1 cucchiaino di miele
2 uova
450 g di farina
50 g di farina gialla di Storo
½ bustina di lievito
1 pizzico di sale
Scorza di limone grattata.

Mescolare il burro con lo zucchero e il miele, poi aggiungere le uova e infine incorporare farina bianca, gialla e lievito. Lasciare riposare un'ora.

Farcia

Ingredienti

250 g di burro
200 g di zucchero
100 g di mandorle tritate finemente (o farina di mandorle)
100 g di nocciole tritate finemente (o farina di nocciole)
50 g di noci tritate finemente
50 g di fecola di patate
3 uova
Scorza di limone grattata
1 goccio di grappa

Montare lo zucchero con il burro, aggiungere i tuorli, gli albumi montati a neve, la fecola e infine le farine. Foderare una tortiera di pasticceria precedentemente imburata e infarinata con la pasta frolla. Bucare il fondo con una forchetta e cospargere con confettura di prugne. Aggiungere poi la farcia e decorare con gherigli di noci. Cuocere in forno preriscaldato a 170° per 40 minuti circa.

